

# LIVING

## IS FILTS

**WATER ISSUE** • Lusso calma e voluttà a Château de Tournesol • La forma dell'acqua  
Regate di Primavera a Portofino • Le barche Riva al Cantiere Lavazza  
Un mare di... Design • Morandini sulla cresta dell'onda • Meneghello & Paoletti



# Marelli & Pozzi



**Jeep**  
After Sales





# UNA STORIA IN OGNI PAUSA.

Con quasi quarant'anni di esperienza nel settore della distribuzione automatica, rendiamo la pausa dei nostri clienti un'esperienza unica. Noi di Maghetti conosciamo ognuno dei nostri clienti e abbiamo a cuore le loro storie. Per questo offriamo un'assistenza su misura, affinché ognuno possa affidarsi con serenità alla nostra professionalità, per **godersi la sua pausa.**

**maghetti.it**

DISTRIBUTORI AUTOMATICI  
**maghetti**









# LESS IS MORE



di Nicoletta Romano

Al termine di questo anno e mezzo di pandemica prigionia non avete avvertito lo spirare di un vento nuovo, come una voglia di cambiamento, di voltar pagina, di ricominciare da zero ritrovando la nostra libertà così lungamente preclusa? Noi di Living lo abbiamo percepito, abbiamo sentito la necessità di rinnovarci, di cambiar pelle, o meglio pagina, liberandoci di tutto ciò che poteva risultare ormai obsoleto. Ecco dunque giunto il momento: dopo quasi vent'anni di esistenza ancora e sempre improntata da una grande passione, la nostra rivista ringiovanisce e cambia d'abito.

Più slanciata, più essenziale, più empatica, ha seguito il concetto universale coniato dall'architetto Mies van der Rohe. Meno è di più. Un'architettura grafica progettata con maggiori spazi bianchi, immagini di qualità e una lettura rapida e puntuale. Per rendere appieno questo concetto esiste una storiella rabbinica di una logica che non fa un plissé: un passante vede un banchetto con un cartello che recita "qui si vende pesce fresco". "Fresco suppongo lo sia, per cui non serve scriverlo", dice all'ambulante, "e poi perché qui? Mi sembra evidente quanto ovvio che lei lo venda, quindi basterebbe scrivere "pesce". Testi epurati dunque e di agile lettura, scevri degli arzigogoli e i sofismi che sono appannaggio dei mediocri. Certo è più difficile raggiungere la sintesi che ricamarci intorno ma noi di Living preferiamo arrivare al nocciolo della questione, come si deve nell'autentico giornalismo. Parole che hanno un reale significato ed immagini ad alta definizione.

Naturalmente un cambiamento così importante non si raggiunge in pochi giorni. È frutto di un lungo travaglio, un lavoro di ricerca e di pensiero, di riflessione e di confronto che ha coinvolto tutta la redazione, l'Editore in primis. Una veste grafica totalmente rinnovata ma anche un nuovo concetto riguardante la linea editoriale. Infatti, dopo aver testato l'indice di gradimento dei lettori -rivelatosi alto- nelle ultime due uscite che preludevano al cambiamento, d'ora in poi ogni numero avrà un tema intorno a cui graviteranno i contenuti.

Per inaugurare questa nuova fase, il primo Living vestito di nuovo vede l'Acqua come comune denominatore. Acqua che discioglie il dramma del Covid, acqua che purifica, acqua che rigenera.

Si navigherà a vela e a motore, per mare e per i nostri laghi, in compagnia di personaggi, noti e meno noti ma che hanno tutti a che fare, in un modo o nell'altro, con questo elemento che è l'essenza stessa della vita. Chiare, fresche dolci acque sgorgano dalle pagine del nuovo Living e spero vi accompagnino piacevolmente lungo questa lunga estate calda. Nella convinzione che i nostri sforzi verranno ricompensati dal gradimento dei nostri lettori, auguro a tutti di trascorrere, finalmente, delle serene e meritate vacanze.

**Il Direttore,**



**Direttore Responsabile**  
Nicoletta Romano  
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità  
& Info Commerciali**  
Valentina Brogгинi  
0332 749 311  
valentina.broggini@livingislife.it  
redazione@livingislife.it


**Fotografi**  
© Donato Carone Foto80  
© Guido Nicora  
© Enrico Pavesi

**Progetto Grafico & Illustrazioni**  
© Jana Campagnolo  
jana.graphics



**Editore e Stampa**  
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.  
Via Matteotti 35 • 21020 Barasso  
www.quirici.it  
0332 749 311

Pubblicazione registrata  
presso il tribunale di Varese  
N° 895 del 23 febbraio 2006


Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della  
provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le  
conseguenze che ne possano derivare.

Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite  
causate da mancata o errata pubblicazione.

La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o  
sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente  
periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la  
massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai  
destinatari del periodico in genere.

In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo  
nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste  
commerciali facendo richiesta scritta alle

 Grafiche Quirici s.r.l.

# SOMMARIO



**44**

## LIVING INSIDE

### **44** Lusso, calma e voluttà a Château de Tournesol

Reportage di Nicoletta Romano

## SPECIALE ACQUA

### **58** Riflessioni a fior d'acqua

di Nicoletta Romano

### **61** Regate di Primavera a Portofino

di Nicoletta Romano

### **63** Morandini sulla cresta dell'onda

di Nicoletta Romano

### **64** L'atelier che restituisce le Miladies al vento — di Nicoletta Romano

### **68** Una designer sotto il segno dell'acqua

di Nicoletta Romano

### **70** Sesto Calende tra acqua e cielo

di V. Brogгинi e N. Romano

### **72** Sapore di vino, sapore di mare

di Valentina Brogгинi

### **73** Ittico, il Fish-Bar pieds dans l'eau

di Valentina Brogгинi

**61**



## ARCHITETTURA

### **30** Elogio dell'essenziale

di Valentina Brogгинi

### **54** La casetta da giardino in chiave contemporanea

di Nicoletta Romano

## ARTE

### **14** Liberi Artisti della Provincia di Varese

### **16** Giappone Disegno & Design

di Nicoletta Romano

### **80** L'arte medicina per l'anima

di Valentina Brogгинi

### **81** L'arte fantastica di Francesca Magni

di Giorgia Loria

## DESIGN

### **23** La nuova generazione di Ottica Casati

di Valentina Brogгинi



## n° 123 • water issue – 2021

407416Cover**38 La forma dell'acqua**

di Rosaria Iglio

**40 Meneghello & Paoletti**

di Nicoletta Romano

**74 Living - Likes**

di Valentina Broggin

**83 IS@BAG, au Bonheur des Dames**

di Nicoletta Romano

**86 Classy colours like sunshades**

di Valentina Broggin

TERRITORIO**12 Ipotesi sulla Varese futura**

intervista di Nicoletta Romano

**18 Distinguished Gentlemen Riders made in Varese**

— di Nicoletta Romano

**20 Il Dottor Livio Felloni cittadino onorario di Comerio**

intervista di Nicoletta Romano

**22 Il successo varesino su 4 ruote**

di Gianluca Marchese

BUSINESS**10 Noi al tuo fianco**

di Caterina De Vecchi e Maria Grazia Pigni

**25 Lights on: MG approda a Varese**

di Valentina Broggin

**28 Una scrivania nell'occhio del ciclone**

di Valentina Broggin

**34 Luxury Suites con rotta su Porto Cervo**

di Valentina Broggin

COSTUME & SOCIETÀ**06-09 - 76-78 Rubriche**

Mons. Panighetti — F. Capelli — F. Sarno — P. Soru — D.

De Benedetti — S. Bettinelli — G. Brusa — M. Biganzoli

— G. Alletto — O. Malnati

**89 Living People**

Vaso scultoreo di Murano  
Servizio a pag. 44 - foto di © Enrico Pavesi





**Monsignor Panighetti**  
Prevosto di Varese

[prevosto@santantonioabatevarese.it](mailto:prevosto@santantonioabatevarese.it)

# VACANZA E RIPOSO

a cura di **Monsignor Panighetti**

Il tempo estivo è tradizionalmente tempo di vacanza. Quest'anno vi è un tratto del tutto particolare a causa dei lunghi mesi condizionati da una terribile epidemia che ha segnato fortemente e in vario modo la nostra vita.

Sembra si apra un periodo di nuove possibilità e ripartenza di cui - in un certo senso - l'estate è simbolo. Del resto dopo un anno sociale, lavorativo, scolastico, fatto anche di forti tensioni e difficoltà si sente l'esigenza di un ritmo più pacato e meno incalzante. Tempo estivo, tempo di ferie, tempo per un po' di riposo, ma anche tempo da usare bene e con intelligenza.

Possono essere utili alcuni accorgimenti:

- ♦ Innanzitutto cercare di essere un po' sereni, lieti, capaci di sorridere. Inutile ribadire quanto le nostre vite siano impigliate in tante questioni, problemi, difficoltà. Le cose non vanno tutte bene; i nostri desideri non si realizzano tutti; i dolori talora sono grandi ma non dimentichiamo che c'è lo Spirito Santo che ci accompagna nelle vicende quotidiane, anche tribolate. Custodiamo nel nostro cuore il senso della fiducia e della speranza che ci sostenga e ci incoraggi.
- ♦ Un altro accorgimento è quello di curare la conversazione. Conversare è cosa diversa da chiacchierare; è parlare di cose serie in modo semplice. Conversare è stare con l'altra persona e confrontarsi su vie possibili per migliorare la vita. Con la conversazione è possibile affrontare situazioni concrete di vita dando orientamenti densi di saggezza, la saggezza che non si riduce a luoghi comuni ma offre testimonianza di una esperienza e di un modo di vivere. (Anni fa su questo tema aveva fatto considerazioni interessanti il Vescovo Delpini).
- ♦ Infine usare del tempo più rilassato per osservare ed ammirare il creato. La natura è uno spettacolo che non possiamo mai dare per scontato. Avendone la possibilità coltiviamo il nostro rapporto con essa. Capiremo che la terra non ha bisogno di noi uomini, ma al contrario noi abbiamo bisogno di lei. Guardare ed apprezzare la natura ci aiuta a renderci conto di quanto noi siamo ad essa collegati; il rapporto positivo tra l'Uomo e la Natura non ha alternative. L'Uomo deve costruire e coltivare la terra per trasformarla in una

casa accogliente per sé e per le generazioni future. È il luogo in cui l'Uomo trova nutrimento, pace, sicurezza, bellezza.

Alle precedenti considerazioni faccio seguire - quasi per associazione di idee - un rilievo circa il riposo festivo.

Non è infrequente che in famiglia uno dei genitori o talora entrambi siano impegnati con il lavoro nei giorni domenicali e festivi. Evidentemente questo ha una sua logica per alcuni servizi essenziali e di pubblica utilità che garantiscono la tutela delle persone, ma viene da chiedersi se il non rispettare il riposo festivo sia sempre necessario. Anche perché risulta che mentre coloro che prestano la loro opera nei servizi essenziali hanno turnazioni cicliche i lavoratori degli esercizi commerciali spesso non godono di tali ciclicità e il riposo è collocato sempre in un giorno ferialo.

È evidente che sta prendendo piede una svalutazione nella nostra cultura della domenica e delle festività. Soprattutto la domanda circa una effettiva necessità ed urgenza emerge riguardo l'apertura di esercizi commerciali. Certe attività economiche non sono così necessarie di domenica; possono fare comodo, ma non sono necessarie.

In effetti il risvolto della questione sta nella negazione pratica del riposo domenicale e festivo per il benessere personale e familiare.

Il rispetto del riposo festivo comporta che la famiglia possa stare insieme, avere tempo per le relazioni comunitarie al proprio interno e verso gli altri. Non è così infrequente il caso di famiglie che - a causa del lavoro festivo - faticano a trovare tempi comuni e condivisi: questo ovviamente è un serio problema per la coppia e per il suo ruolo educativo nei confronti dei figli.

Per dirla con uno slogan, sembra quasi che il consumare e il lavorare valgano di più delle persone e delle famiglie. Mentre dovrebbe essere evidente il contrario.

Questo tema non riguarda solo chi è direttamente coinvolto in lavori festivi, ma, a cascata, riguarda l'intera società sotto molti profili. Non ultimo quello culturale, cioè quello che costituisce una mentalità. L'insegnamento della Chiesa circa il significato del riposo domenicale ha tutt'oggi un grande valore non solo spirituale ma anche sociale. Infatti - al di là della adesione religiosa - è l'intera società che trova giovamento da tempi garantiti di incontro, socializzazione, possibilità di maggiore relazione.

I duri mesi terribili della pandemia ce lo hanno abbondantemente fatto comprendere!





**Franz Sarno**  
Avvocato Penalista

Studio legale SARNO  
[www.studiolegalesarno.it](http://www.studiolegalesarno.it)  
[franz.sarno@studiolegale.it](mailto:franz.sarno@studiolegale.it)

# Confido nella magistratura

a cura di **Franz Sarno**

Quante volte sentiamo dire questa frase nei telegiornali, da parte di qualche malcapitato che è finito in un'inchiesta giudiziaria. Credo che le cose più gravi che possano capitare ad un uomo siano: i lutti, le malattie e i procedimenti penali. Una condanna può cambiare radicalmente la vita di una persona, azzerare il suo passato, annullare i suoi affetti, distruggere la sua reputazione. Il pericolo del giudizio sta nella prevalenza del verosimile sul vero e una sentenza può essere giusta e perfetta secondo le regole e profondamente ingiusta e sbagliata nella sostanza. I giudici sono uomini, con tutti i difetti e le debolezze, che ascoltano i retori, avvocati della difesa e pubblici ministeri, abili nell'arte della persuasione tanto da poter convincere sulla verisimiglianza di una tesi. L'unica cosa vera in tutta questa rappresentazione è il verdetto, infatti produce i suoi effetti nella vita reale, giusto ed esatto non coincidono. L'arte retorica tende a rendere più forte il ragionamento più debole, è una scienza che serve a persuadere e non a dimostrare, lavora sul verosimile e non sul vero. Per cercare il vero si dimostra, per spiegare il verosimile si persuade.

Spesso il verosimile abita nella zona tra il vero e il falso. Una volta, per evitare possibili errori, si era

pensato di eliminare i giudici ed affidare il giudizio al Re o ai Sacerdoti, quindi indirettamente a Dio poiché né il Re né tantomeno Dio commettono errori, dunque la sentenza deve essere giusta. Le numerose punizioni di Giobbe dimostravano la potenza della volontà di Dio. Il giusto prevale sul vero, ma allora cos'è l'errore giudiziario? L'unico fatto reale è il verdetto che, se giusto ricompone la struttura della società e se sbagliato trasforma il falso in vero.

Che dire?...c'è la vie! Ai confini tra Terra del Fuoco e l'Antartide, sull'isola di Chiloè c'è quello che i marinai della Patagonia chiamano il processo dei Liles, uccelli marini dalle lunghe zampe e dalle ampie ali. Al tramonto spesso si dispongono in cerchio attorno ad uno di loro che rimane accovacciato col capo chino e ripetono ossessivamente il loro verso, ad un certo punto, improvvisamente si alzano tutti sulle lunghe zampe e spalancano le ali e dopo qualche istante di silenzio si scagliano su quello al centro e lo finiscono a beccate poi volano via e si perdono tra cielo e mare lasciandolo a terra, ammasso di piume sanguinolente.

Troppe cose restano misteriose per poter dire serenamente: mi affido al magistrato perché credo nella Giustizia".

# ALGOFOBIA

a cura di **Paolo Soru**



**Paolo Soru**  
Psicologo  
e psicoterapeuta

[psicosoru@yahoo.it](mailto:psicosoru@yahoo.it)  
[www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com](http://www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com)

Non so se ve ne siete accorti, ma viviamo in un mondo che soffre di algofobia, cioè di paura del dolore, terrorizzati dalla sofferenza.

La paura del dolore è qualcosa di molto umano e comune, chi non ha paura della sofferenza fisica o psichica? Mi sembra che a pochi piaccia provare dolore e la nostra tendenza naturale è quella di fare tutto il possibile per evitarlo.

Questa paura è così marcata che arriviamo persino a rinunciare alla libertà pur di non sperimentare il minimo dolorino.

Quindi ci chiudiamo in una specie di sicurezza fittizia, rassicurante e fintamente protettiva nella quale ci sembra che niente ci potrà colpire, che né dolore, né malattia, men che meno la morte ci potrà sfiorare. Non che sia bello soffrire, ovviamente no, ma l'eccesso che porta a vivere in gabbia con l'idea malsana che la felicità sia l'assenza del dolore, pian piano ci trasforma in esseri ansiosi e tremanti. Il dolore, dunque, ha ancora un valore formativo.

L'uomo non può rassegnarsi a trascorrere l'esistenza in una prigione sia pure dorata senza il minimo rischio, prigione che oltre alle mura di casa in cerca di una sicurezza mitica, rappresenta la chiusura in noi stessi,

nel nostro solipsismo, nell'ego che spadroneggia indisturbato. Oggi, e questa pandemia lo ha messo ancor più a nudo, sembra che si debba stare in questa gabbia che rimuove il soffrire e la paura.

Ma senza la sofferenza non può esistere vera conoscenza né di se stessi, né degli altri né della realtà. La felicità, intesa come assenza di dolore, invade tutti i campi della società sotto forma di una anestesia permanente. Tutto è ridotto a un rincorrersi di ansiolitici, antidolorifici, droghe e palliativi vari, che atrofizzano e conformano le une alle altre tutte le esistenze, in un benessere artificiale.

Potremmo dire che questo mondo cerca di cancellare la croce e far vincere i like che appaiono come la modalità infantile, sdolcinata e falsa che copre e rimuove la sofferenza. Anime igienizzate dietro mascherine anonime che ripetono "andrà tutto bene".

In questo tempo nel quale ci si sta riducendo ad ascoltare solo il nostro io, mi pare sia sano uscire da sé stessi e ritrovare il gusto del rischio di vivere. Incontrare il dolore, può sembrare paradossale, sarà la soluzione alla nostra profonda solitudine perché ci permetterà di fare esperienza dialogante con l'altro.





**Stefano Bettinelli**  
Allenatore di calcio

# Non solo calci ad un pallone

a cura di **Stefano Bettinelli**

## L'arroganza non è virtù

Qualche giorno fa mi chiamò un amico giornalista che lavorava ad un pezzo sul mondo sportivo e non solo, riguardante la classificazione di un prototipo di persona. Mi chiese di condividerlo discutendone con lui in modo da ampliare il pensiero e ricavarne spunti interessanti. Stimando il mio amico e affascinato dall'argomento, accettai con entusiasmo. Il tema era dare un significato alla parola "vincente" ovvero chi si poteva considerare tale o come poter riconoscere un vero vincente. Difficile dare una risposta esaustiva, ognuno di noi ha un'idea del tutto personale. Direi che nel pensiero comune, un "vincente" è uno che ce l'ha fatta, che è "arrivato", che si è posto un obiettivo e lo ha raggiunto, sia esso sportivo o in qualsiasi altro campo della vita. Per fargli comprendere appieno il mio pensiero, partii da un episodio capitatomi qualche anno fa, quando un mio giovane calciatore, mi chiese perché lo facessi giocare poco. Gli spiegai le motivazioni: pur riconoscendogli la bravura tecnica, non mi piaceva che lui giocasse troppo spesso per sé stesso e poco con la squadra, e che quando mi avrebbe dimostrato più altruismo e voglia di condivisione avrebbe trovato più spazio. Mi rispose che non era d'accordo, che

io sbagliavo a non farlo giocare, dicendomi: "Perché io qui sono il più forte di tutti". Vero, tant'è che ora gioca in una nazionale europea, e forse io avrei anche potuto farlo giocare di più, ma la squadra in quel momento aveva bisogno di vincenti, e un vincente non è mai un arrogante. Per me non è solo una persona che ha qualità, ma prima di tutto una persona che ha cuore. Un eterno lottatore, uno che si pone l'obiettivo di essere il migliore per quelle che sono le sue capacità, che si allena finché non è soddisfatto di sé stesso. Non uno che va più forte dei suoi compagni per il gusto di primeggiare, ma che è di esempio per farli crescere. È uno che non ha nemici, ma avversari, uno che lotta fino all'ultimo secondo per batterli ma nel rispetto delle regole e che se perde accetta la sconfitta e sa riconoscere la bravura dell'avversario cercando di migliorarsi per la prossima sfida. Uno che ogni giorno accetta le sfide della vita senza pensare al risultato ma al piacere intrinseco della sfida, rimettendo in gioco tutto quanto fatto fino a quel momento con la voglia di dare sempre il meglio di sé stesso, non confondendo mai quello che si è con il risultato ottenuto. Un "arrivato" non è sempre un vincente. Un vincente è uno che, a mio avviso, dopo aver accettato la sfida, sa perdere con lo stesso stile di quando vince.



**Mario Biganzoli**  
Architetto

[mariobiganzoli57@gmail.com](mailto:mariobiganzoli57@gmail.com)

## ACCADUEO

a cura di **Mario Biganzoli**

Cara fresca e dolce Acqua, perdonaci se ci siamo accorti di te solo nel 1992 istituendo, con l'ONU, il 22 di ogni marzo, la tua giornata mondiale.

Cara Acqua sei l'elemento essenziale per la vita nell'Universo, sei circa il 70% della superficie di Gaia e così anche, mediamente, nel nostro corpo.

Cara Acqua, per Aristotele eri "udor", uno dei quattro elementi fondamentali. Per Plinio, nella Civiltà Romana eri "aqua", fondamentale per le Terme e hai fatto lunghi viaggi per essere portata potabile là dove eri scarsa ed inoltre è da te che è nata Venere.

Cara Acqua, nella Civiltà Cinese, sei diventata "Shui" uno dei cinque elementi che costituiscono l'esistente. Ti hanno resa simbiotica con "Feng", il Vento e con Te hanno creato una disciplina ambientale, il "Feng Shui". È da migliaia d'anni che con la poesia del "Feng Shui", i Cinesi plasmano armonicamente, sia l'Ambiente esterno che quello interno delle abitazioni. Noi occidentali è solo da qualche decennio che abbiamo scoperto la Bioarchitettura.

Cara Acqua sei l'elemento Yin per eccellenza, sei femmina, doni la vita e sei una potenza cosmica. Spegni il Fuoco; il Fuoco non può nulla contro di Te. Il Feng Shui ti porta nelle case, con le cascatelle ionizzi gli ambienti e con i fiumi trasporti l'Energia vitale, il "CHI", fin dentro le città.

Cara Acqua, hai fatto capire ai Sapiens che devono costruire le loro città con la corrente del fiume che entra da destra ed esce da sinistra. Con Milano che non aveva fiumi, il grande Leonardo ha costruito dei canali, ma ha rispettato questo principio.

Cara Acqua, il premio Nobel per la Medicina Luc Montagnier ha intuito che potresti avere una memoria e nel Cristianesimo le Acque Mariane ne sanno qualcosa.

Cara Acqua, con il Prof. Giorgio Piccardi, Direttore dell'Istituto di Chimica Fisica dell'Università di Firenze, hai fatto un grande salto di qualità. Piccardi ha dimostrato che il tuo triangolo, o piramide, che ha alla base i due atomi di Idrogeno e al vertice quello dell'Ossigeno, ha una inclinazione e questa inclinazione, incredibilmente, non è fissa, ma si modifica in funzione dei giorni, dei mesi e degli anni. Stava dimostrando che hai dei Campi Quantici che si modificano nel tempo, ma la "Nera Signora" lo incontrò a Riccione il 22 dicembre 1972 e le sue ricerche furono archiviate, perché forse in odore di astrologia.

Cara Acqua, ma ci pensi, se il pensiero fosse un principio biochimico a base di acqua e i Tuoi Campi Quantici mutassero in funzione del tempo, allora la Storia potrebbe essere vista in modo diverso...





**Walter Capelli**  
**Fotografo**

Studio foto  
IL RICORDO snc  
[info@waltercapelli.it](mailto:info@waltercapelli.it)  
[www.waltercapelli.it](http://www.waltercapelli.it)

# SCATTO&FOTOGRAFIA

a cura di **Walter Capelli**

Un buon fotografo deve conoscere queste due realtà ben distinte e convivere se vuole dare vita alla sua "Foto", con la "F" maiuscola. Un'arte sicuramente complessa e discutibile quella di distinguere se un'immagine può essere considerata bella o brutta, ricercata o casuale, artistica o banale. Partiamo con l'ipotizzare che esistano lo *scatto* fotografico, la *fotografia* e la *Fotografia*.

Quale differenza contraddistingue queste tre denominazioni? Senza dubbio la prima è frutto di una casualità, di quell'istintiva, dolce preoccupazione di riprendere momenti, persone, situazioni, senza porre particolare impegno nella ripresa; un'immagine capace di catturare le emozioni racchiuse in quell'istante anche se spesso noncurante di difetti compositivi. Uno scatto dal valore affettivo e spontaneo che verrà sempre custodito con geloso amore. La seconda, invece, affonda le sue origini all'interno di una consapevolezza, di una conoscenza tecnica, di una grande capacità compositiva. Essa è capace di creare interesse e fare in modo che lo sguardo di qualunque osservatore si fermi qualche istante ad ammirarla. Tuttavia, la sua immagine in sé rimane un'artificiosa costruzione volta in particolare alla buona riuscita della rappresentazione. Da tali definizioni ne consegue la spontanea domanda "può uno scatto valere

più di una fotografia?".

Personalmente credo proprio di sì. Quasi sicuramente ogni persona conserva in casa una fotografia stampata su carta; a prescindere dalla qualità dell'immagine, essa recherà in qualsiasi istante un valore incommensurabile per coloro che la possiedono, instaurerà con essi un legame emotivo tale da essere considerata un piccolo e prezioso gioiello da mantenere al sicuro e recare sempre con sé, come se il soggetto rappresentato non si allontanasse mai dal cuore in cui è teneramente custodito. Il lato sentimentale è coinvolto a tal punto da non prestare attenzione a quei dettagli che sono stati probabilmente trascurati. Quelle foto rappresentano una verità che va al di là di qualsiasi imbroglio o manipolazione; con esse non esiste confronto. Infine, che ruolo detiene in tale contesto la Fotografia? Semplicemente rappresenta la fusione di scatto e fotografia, convergenza in cui l'immagine non solo mostri ciò che visivamente raffigura e attrae a primo impatto lo sguardo dell'osservatore, ma che riesca anche a raccontare i sentimenti di tutti coloro che sono in essa presenti, stimolando l'immaginazione dello spettatore, come se contemplandola egli provasse l'illusione di essere testimone di quell'istante e lieto partecipante dell'evento.



**Daniela De Benedetti**  
**Opinionista Glamour**

[daniela.debenedetti@tin.it](mailto:daniela.debenedetti@tin.it)

## Che confusione!

a cura di **Daniela De Benedetti**

Nella Babele di sentimenti espressi alla rinfusa, verbalmente o per scritto (e poi debitamente ritrattati perché 'frintesi'), spiccano alcune perle che potrebbero far ridere, se non fossero difficili da 'mandar giù'.

Parole di persone che si considerano al di sopra di tutti gli altri esseri umani, e che perciò si sentono in dovere di 'sputare sentenze'. Così avviene che il senatore Pillon dichiara: "È naturale che le femmine abbiano una maggiore propensione per materie legate all'accudimento, come per esempio ostetricia". Samantha Cristoforetti, prima donna europea al comando dell'Iss, la Stazione spaziale internazionale, ringrazia ma non avendo trovato posto come levatrice, si era dovuta adattare a diventare ingegnere, poi pilota militare e poi astronauta. E a stabilire il record europeo di permanenza nello spazio.

C'è poi il caso del politico, già noto per confuse esternazioni un po' insultanti nei confronti di una presidente di regione deceduta, che, non pago, ci spiega, a proposito della terribile disgrazia del Mottarone: "Se i ristori fossero stati dati a chi li doveva avere e non a tutti indistintamente, forse avremmo 14 morti in meno". Che ci azzecca, direbbe Antonio Di Pietro? Era da anni che quella funivia veniva

'rappezzata' alla bella e meglio, finché, a furia di tirare la corda ...

La confusione regna sovrana e l'amarezza ti resta nel cuore leggendo simili idiozie. Bruno Lauzi cantava: "*Ed infine una notte si uccise per la gran confusione mentale...*" Ora, non si pretende ciò, ma non parlare perché si ha la lingua in bocca, questo sì.

A proposito di confusioni più leggere, sento la pubblicità di una famosa pasta italiana, che per sottofondo ha una musica natalizia. E ti chiedi se sono in ritardo sul Natale 2020 o in anticipo su quello 2021. Boh...

*Che confusione, sarà perché ti amo*, cantavano i Ricchi e Poveri in anni lontani, da correggere con sarà perché ignoriamo la lingua italiana. Ed ecco all'uscita di un liceo milanese un ragazzo apostrofare il suo docente con: *Professore, butti una parola buona per me!* Ma dove dovrebbe buttarla, nel cassonetto, giù dalla finestra, nel cestino della cartastraccia? La cosa più inquietante, però, è che il professore in merito non ha corretto l'alunno. Forse si trattava di 'licenza poetica'.

E che dire della frase colta al volo, che diceva: "La Giovanna è uscita incinta". Uscita da dove? Dal recinto dove si era appartata col toro? Mah!





**Maria Grazia Pigni e Caterina De Vecchi**  
**Consulenti Finanziarie in Banca Widiba**  
*"Il nostro compito non è ridotto al trasferimento di informazioni tecniche, bensì rivolto a generare comportamenti virtuosi che possano aiutarti a decidere consapevolmente oggi, perché ogni decisione del presente avrà un esito nel futuro. La qualità della vita e il benessere dipendono anche dalle nostre scelte finanziarie."*

[mariagrazia.pigni@cfwidiba.it](mailto:mariagrazia.pigni@cfwidiba.it)  
[caterina.devecchi@cfwidiba.it](mailto:caterina.devecchi@cfwidiba.it)  
 +39 351 5418516  
**Banca Widiba**  
 via Staurenghi 11  
 21100 Varese

# NOI AL TUO FIANCO

## EDUCAZIONE FINANZIARIA E PIANIFICAZIONE

a cura di **Maria Grazia Pigni e Caterina De Vecchi**

### Investimenti: come gestire rischi e opportunità

In quanto consulenti finanziarie in Banca Widiba, il nostro obiettivo è di offrire ai clienti un supporto professionale, costante e basato su una strategia personalizzata ed **investimenti su misura**. Lavoriamo ogni giorno rivolte ad un **dialogo costruttivo** in grado di interpretare le esigenze dei clienti, avvalendoci di un **metodo** chiaro, **certificato** da enti terzi e in linea con gli standard internazionali ISO.

Siamo consapevoli che sia pensiero comune considerare l'investimento come una scelta legata ad un rischio e in qualche modo, possiamo dire, che così è. Ma forse, non tutti sanno che al contempo, la **scelta di non investire comporta dei rischi reali**, come la possibilità di inflazione. E questa costituisce un **rischio per la liquidità sui conti**.

Seppure i redditi abbiano mantenuto o ridotto di poco il proprio potere di acquisto, **i risparmi lasciati in liquidità**, negli ultimi 30 anni, **hanno subito in pieno l'impatto dell'inflazione che si è mangiata, in media, quasi il 2% del loro valore ogni anno**.

Teniamo poi presente che nella realtà attuale, ovvero in un periodo di tassi a zero o negativi, **l'accettazione di un certo grado di rischio** con l'obiettivo di un rendimento, è **un fattore necessario**, riguardi esso investimenti azionari o obbligazionari.

Sicuramente, quando si tratta di investire i propri risparmi è più consigliabile prendere in considerazione **diverse ipotesi**, quindi controbilanciare i possibili rischi di perdite con diverse alternative di guadagno, magari minore, ma più sicuro. È qui che, ancora una volta, è utile rivolgersi ad un consulente finanziario.

**Significativo per approfondire questi argomenti, è stato il confronto con Antonio Avalle Sales Director di Nordea Asset Management, autore del libro *Dr. Money & Mr. Fear. Il piccolo manuale dell'investitore*.**

**Antonio, quando il rischio può diventare opportunità?**  
 Il rischio dei mercati finanziari è notevolmente mutato nell'ultimo decennio, purtroppo questo non vale per la

**QUANDO E IN QUALI CONDIZIONI POTREBBE ESSERE PIÙ SOPPORTABILE ACCETTARE UN CERTO GRADO DI RISCHIO?**

- Quando si ha consapevolezza delle proprie risorse in termini di patrimonio (mobiliare e immobiliare), capacità di risparmio e redditi
- Quando vi è una pianificazione finanziaria: ad ogni esigenza di impiego (liquidità, riserva e investimento) corrisponde un profilo di rischio e tempi adeguati
- Quando vi è un periodico monitoraggio: a che punto siamo? sono emersi nuovi bisogni? Sono cambiate le condizioni economiche e finanziarie? Etc...

sua percezione tra il fitto popolo dei risparmiatori. Un dato significativo arriva dalla **gran quantità di denaro lasciato sui conti correnti e che non osa spingersi oltre, passando così ad una forma investita**. Paura? Pregiudizi? Poca conoscenza? Le risposte sono diverse. Eppure, il percorso per abbassare le barriere del rischio è più semplice di quanto si possa credere. Ed è una strada inevitabile per **ottimizzare i nostri risparmi** per mezzo di una variabile TEMPO che mi piace rinominare PAZIENZA, che i mercati ci chiedono di avere per almeno più di 36 mesi.

**Ma allora, come intraprendere questo percorso per abbassare le barriere di rischio?**

L'evoluta industria del risparmio gestito offre **differenti soluzioni per ogni profilo di rischio**. Pertanto, **affiancati da un consulente**, è possibile avvicinarsi gradualmente ad una nuova gestione dei propri risparmi che può spaziare da portafogli di titoli obbligazionari, sino ai mercati azionari dei Paesi Emergenti. E se il **miglior modo per la gestione dei nostri soldi resta la diversificazione in più soluzioni**, maggior valore e contributo saranno dati da **investimenti sostenibili e responsabili**.

**IL CARRELLO DELLA SPESA**

Ricordate? Nel 2002 al supermercato una spesa da 100 euro riempiva il carrello. Oggi, occorrono 233 euro per acquistare la corrispettiva quantità di beni e servizi che 30 anni fa si pagava 100 euro.



<https://it.tradingview.com>

# SONO SEMPRE PRESENTE

Sono sempre al tuo fianco per rispondere ai bisogni del presente: con una certificazione in linea con gli standard internazionali, una piattaforma di consulenza evoluta e una struttura ad architettura aperta, per essere libera di proporti strategie personalizzate di consulenza finanziaria, per ogni tua esigenza.

Contattami per scoprire di più

**Maria Grazia Pigni**

Consulente finanziario

Via Staurenghi 11 - Varese

M 3493960714

 **BANCAWIDIBA**



Davide Galimberti —  
Sindaco di Varese, al  
Palazzo Estense



foto di © Max Alari

# Ipotesi\_sulla Varese Futura

di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora

La “bella addormentata”, come la nostra città fu per anni denominata, sta dando dei palesi segni di risveglio. Quasi che il forzato letargo pandemico abbia contribuito a meditare sui suoi destini. Abbiamo chiesto al Primo Cittadino e al Presidente di Camera di Commercio quali, secondo loro, saranno i progetti maggiormente fattibili.

## F2F con Davide Galimberti

**Sindaco, nel corso del suo mandato, Varese ha iniziato a cambiare volto. Un lifting molto puntuale, a cominciare dall'area delle stazioni, annoso problema in via di risoluzione come tanti altri nei, vedi la caserma, i nuovi parcheggi, lo svincolo autostradale, e via del Cairo, prossimamente strada d'autore che recherà arte, bellezza e stile nel cuore di Varese. Ma riflessioni e progetti per lo sviluppo del turismo?**

"Un problema che è stato preso in seria

considerazione, facendo scaturire diverse soluzioni grazie alle opportunità offerte dal Recovery Plan. A tal proposito mi lasci dire che la messa a punto di questo onere di capitale importanza, non è stata cosa facile in epoca Covid in cui tutto era incentrato sull'emergenza sanitaria, ma grazie alla collaborazione di tutti sono riuscito a portarlo a Roma. Per tornare al turismo, si è pensato di connettere i due siti Unesco, l'Isolino Virginia e il Sacromonte. È tempo di valorizzare questi nostri gioielli, offrendo una maggiore fruizione. Esperti e progettisti sono allo studio per trovare la soluzione

più opportuna."

**Dal lago alla montagna dunque. Bellissima ipotesi che fece parte dei sogni accarezzati anche dal compianto Augusto Caravati. Ma che ne facciamo della salute del lago?**

"Vi è la possibilità di renderlo in parte balneabile nel 2025 grazie al progetto grandioso inserito all'interno dei fondi del Recovery Plan e al rapporto di partenariato fra pubblico e privato."

**Altro punto dolente, la connessione con Milano. Ed è un paradosso per Varese che fu prima al mondo ad avere un'autostrada! Usufruire di una**

**connessione rapida risolverebbe le sorti della città incrementando il mercato immobiliare, il turismo, e dunque l'economia ne trarrebbe enormi vantaggi.**

"Anche questo rientra nel Recovery, fare in modo di collegarsi con Milano in 30 minuti. Credo che oggi esistano le condizioni con l'effettivo quadruplicamento del binario Gallarate Rho."

**Sindaco, non posso esimermi dal farle un appunto. Quando si entra a Varese, nulla indica che ci si trova nella Città Giardino d'Italia. Una prerogativa, a mio avviso, da potenziare e sfruttare al massimo, pandemia docet. Grazie al verde i nostri cittadini sono stati dei privilegiati, non rinchiusi in torri di cemento o di cristalli che siano. L'arredo urbano lascia fortemente a desiderare...**

"Ottimo appunto che mi offre l'opportunità di annunciare che nella rotatoria ovoidale della nuova entrata in Varese abbiamo previsto, oltre alla logistica e alla mobilità, una parte di arredo pensato proprio a questo scopo che provocherà un effetto WOW a coloro che accedono in città."

**Largo Flaiano, appunto, storico problema che finalmente verrà risolto...**

L'obiettivo è quello di dare finalmente alla città una nuova mobilità, facendola uscire dalla arretratezza e che porterà ad una riduzione del traffico e delle code. In particolare in questo periodo in cui dobbiamo concentrare tutte le nostre energie sulla ripresa economica post pandemia, intervenire sull'accesso viabilistico alla città significa darle una nuova prospettiva di sviluppo nonché una miglior vivibilità soprattutto per chi vive nella zona. Un progetto cittadino a largo raggio che va letto nella sua interezza, dalla grande rotatoria ovoidale di Largo Flaiano, che snellerà il traffico in maniera notevole, alla nuova uscita autostradale in viale Europa, fino al Masterplan del comparto stazioni.

**Altro annoso problema, a livello nazionale, l'eccesso di burocrazia.**

"In questo Paese ci sono norme che non vengono applicate correttamente, sia nel pubblico che nel privato. Purtroppo nella mia esperienza ho riscontrato che non tutti sanno dialogare con le istituzioni o le pubbliche amministrazioni. Bisognerà educare il cittadino. Una delle prime cose che ho fatto nel mio mandato è stato sbloccare questo tipo di problematiche e qualche risultato l'ho avuto."

**Lei è stato fra i pochi sindaci che hanno creduto nel valore femminile, affidando a molte di loro dei ruoli chiave.**

"A livello di parità sono contento che il Paese stia facendo questo salto di qualità. La presenza delle donne è importante: serve la disamina delle questioni sotto svariati punti di vista. Proprio grazie a sensibilità diverse emergono interventi e soluzioni molto più efficaci. Ciò che mi ha colpito maggiormente sono i punti di vista e una riflessione sfumata che permetteva di fare un salto di qualità. Una maniera virtuosa di abbinare qualità e capacità amministrative insieme."

business che se ben gestito può dare un grande rilancio all'economia, ma soprattutto stiamo puntando tantissimo al miglioramento della digitalizzazione delle imprese, promuovendole attraverso la crescita delle relative competenze. Non è tutto, vi è anche un abbraccio sul mondo del credito, del nuovo mondo della finanza, del Fintec. Non trascuriamo l'aspetto dell'e-commerce, sottolineato dal bando 4.0 che è andato esaurito e da quello destinato all'e-commerce che ha addirittura bloccato il portale regionale a causa dell'affluenza di interessati."

**Sotto la sua reggenza la Camera di Commercio ha visto un nuovo impulso, una visione a lungo termine...**

"Noi abbiamo le antenne rizzate su tutti gli aspetti dell'economia territoriale. Camera di Commercio guarda avanti, sempre attenta ai trend, alle prospettive e allo sviluppo del territorio per essere in misura di dare alle imprese gli strumenti per progredire."

**Riguardo al turismo state potenziando notevolmente i circuiti delle piste ciclabili grazie all'accordo stipulato con la Provincia di Varese che lei**

**e il Presidente Antonelli avete firmato. Lei crede che avrete parte attiva nell'ambito del Recovery Plan?**

"Noi ci aspettiamo che con le linee guida per attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) il mondo camerale, come ha dichiarato il ministro Giorgetti, venga coinvolto in maniera significativa visto che sarà uno degli attuatori insieme agli enti pubblici, naturalmente. Il nostro ente, già strutturato sul mondo delle imprese e del commercio, farà la sua parte. Ritornando al tema del turismo, ho avuto modo di fare una piacevole chiacchierata con il ministro del Turismo Garavaglia, ministero che finalmente ha un portafoglio. Ho avuto modo di sottolineare l'importanza che avrebbe per il mondo delle Camere di Commercio, delegate al turismo, la necessità di avere un budget. Attualmente operiamo unicamente con risorse camerali, il nostro mantra è far comprendere l'importanza al ministro e alla Regione di poter disporre di un budget per la promozione territoriale: se potessimo avere maggiori risorse si potrebbe fare molto di più di quello che già facciamo, sempre con molto entusiasmo e grande dinamismo."



foto di © Enrico Pavese

Fabio Lunghi — Presidente  
di Camera di Commercio  
Varese

## F2F con Fabio Lunghi

**Futuro impresa territorio. Così recita il vostro slogan. Presidente, in questo momento di rinnovamento globale dopo oltre un anno di fermo, quali sono i progetti che avete messo in cantiere?**

"Stiamo puntando su tutto il mondo delle imprese, sullo sviluppo a livello territoriale del turismo, un



**ASSOCIAZIONE  
LIBERI  
ARTISTI  
DELLA  
PROVINCIA  
DI  
VARESE**

# ARTE

## *Libera e Solidale*

Nel corso dell'anno pandemico gli artisti dell'Associazione hanno voluto essere parte attiva nella campagna di solidarietà organizzando, lo scorso maggio 2020, una *mostra virtuale accessibile* raggiungendo un pregevole risultato. La vendita online di opere artistiche uniche, realizzate e messe a disposizione dagli autori si è infatti conclusa in maniera molto positiva. Il ricavato è stato interamente devoluto al Pronto Soccorso dell'Ospedale del Circolo di Varese per l'acquisto di strumenti di prioritaria importanza nello svolgimento dell'attività ospedaliera nella circostanza pandemica COVID19.

foto di  
Guido Nicora



"Tributo ai medici in prima linea  
nella battaglia contro il Covid".

Opera dell'artista Lorenzo Luini,  
reduce da questa drammatica esperienza.







1 Lorenzo Luini, Sandro Sardella, Daniele Garzonio, Giovanni la Rosa, la presidente Nicoletta Romano, il Prof. Walter Ageno, Anna Bernasconi, Marco Saporiti, Franca Munafò, Luigi Cassani.  
Come atto conclusivo l'Associazione ha deciso di donare alcune delle opere invendute all'Amministrazione dell'Ospedale di Circolo nella persona al Professore Walter Ageno, Primario del Pronto Soccorso.

2 Nel corso della consegna, il Professore ha tenuto ad esprimere la sua riconoscenza ribadendo la volontà di esporle, organizzando una mostra a testimonianza dell'azione di sostegno della nostra associazione nel contesto dell'emergenza pandemica.

3 Al primario del P.S. la presidente ha omaggiato, a nome di tutti i Soci, il volume per il 40esimo dell'Associazione.

4 Nell'ammirare le creazioni artistiche, non sono mancati momenti di commozione di fronte alle opere di due soci di grande talento, Marcello Schiavo e Antonio Piazza che oggi non sono più fra noi.

### Artisti partecipanti alla mostra

BARIONI GABRIELLA • BARISI MARIA TERESA • BATTIMIELLO MARIO • BERNASCONI ANNA • BONGIORNI GIORGIO • BUDA FRANCESCO • BOSSI MARIALUISA • CALDIRON ALFREDO • CARRA FRANCA • CASSANI LUIGI • CIBALDI SILVIA • CICOLI PIERO • CORNACCHIA IRENE • CORTI EMILIO • COZZI ADELIO • D'ALFONSO FRANCA • FACCHINETTI GILBERTO • FERRARIO ANNY • GALATI SARA • GARZONIO DANIELE • GIACOMINI VALERIA • HODINOVÀ EVA • LA ROSA GIOVANNI • LUINI LORENZO • MAGGI GIUSEPPE • MILESI ENRICO • MORANDINI MARCELLO • MORONI SERENA • MUNAFO' FRANCA • PAGANI FERDINANDO • PALAMÀ MARIA LETIZIA • PATARINI SIMONE • PELLEGGATTA STEFANIA • PIAZZA ANTONIO • POZZI GIANCARLO • QUATTRINI ANTONIO • ROSSI ERIBERTO • SANDRONI LUIGI • SAPORITI MARCO • SARDELLA SANDRO • SASU ANA ELENA • VANZINI ARMANDO • ZAFFARONI DARIO



# GIAPPONE

## Disegno e Design

A VARESE  
LA GRANDE  
BELLEZZA

1 Yuji Amamiya, Console  
del Giappone a Milano con  
il Sindaco Davide Galimberti  
e la Prof.ssa Rossella  
Menegazzo curatrice della  
mostra  
2 Arch. Massimo Negri ,  
Eleonora Lanza, Rossella  
Menegazzo, Daniele  
Cassinelli Dir. Musei  
Civici di Varese, Davide  
Galimberti Sindaco di  
Varese

FINALMENTE UNA MOSTRA DI  
LARGO RESPIRO E DI CARATURA  
INTERNAZIONALE CHE TESTIMONIA DI  
QUANTO FURONO RAFFINATI E COLTI  
COLORO CHE HANNO RESO GRANDE  
VARESE.

testo di **Nicoletta Romano**  
foto di **Guido Nicora**



Un lascito del marchese  
Ettore Ponti, per anni  
celato nei meandri  
della Biblioteca Civica

e riportato in auge dalla giovane  
studentessa universitaria Eleonora Lanza  
che ne ha fatto la sua tesi di dottorato.  
Affiancata dalla Professoressa Rossella  
Menegazzo, grande erudita ed esperta  
dell'arte giapponese nonché curatrice  
della mostra, ambedue si sono dedicate  
lungamente alla sua preparazione. Preziosi  
volumi illustrati dell'epoca Meiji - fino a  
manifesti d'arte grafica contemporanea,  
si presentano al pubblico attraverso un  
suggestivo allestimento grazie al talento  
dell'architetto Massimo Negri. Ma di più,

la mostra testimonia dei contatti intercorsi  
tra la nostra città e l'Impero del Sol  
Levante all'inizio del Novecento, quando  
Varese, sulla scia di Milano, si inserì  
nel contesto di industrializzazione con  
l'esplosione del tessile e la produzione del  
baco da seta. Una maniera estremamente  
raffinata di scoprire e approfondire l'arte  
e la cultura millenaria del Giappone, da  
sempre maestra nell'arte grafica, come  
attestano i manifesti dell'ultima sala.  
Realizzati dall'artista Matsunaga Shin,  
vincitore di numerosi premi e autore di  
opere di graphic design presenti in musei  
di 71 Paesi del mondo, sono stati donati in  
occasione dell'inaugurazione della mostra.

[1]



[2]







3 Daniele Cassinelli Dir.  
Musei Civici Varese con la  
vice sindaco Ivana Perusin  
4 Il Direttore con arch.  
Massimo Negri, Prof.ssa  
Rossella Menegazzo e D.ssa  
Eleonora Lanza  
5 Massimiliano Pavanello  
Sgr. Gen. Fondazione  
Comunitaria Varesotto  
6 Il Sindaco con il  
Dirigente Ass. Cultura  
Daniele Michieletto  
7 Daniele Bellasio,  
Direttore della Prealpina  
8 Sindaco Davide  
Galimberti con la consorte  
Pamela

26 giugno 2021 - 11 settembre 2022  
da mar a dom 9.30 - 12.30; 14.00 18.00

Castello di Masnago  
info 0332.820409  
[www.comune.varese.it](http://www.comune.varese.it)





# DISTINGUISHED Gentleman's Ride

...MADE IN VARESE



Walkirie e centauri varesini hanno aderito in gran numero a questa manifestazione che unisce sport a due ruote, classe e cuore. Nata nel 2012 per volere dell'australiano Travis Garrone, **Movember**, ovvero *Moustache in November*, è impegnata nella ricerca contro il cancro alla prostata e il sostegno psicologico ai malati, con l'idea di "cambiare faccia" alla malattia. Un progetto che ogni anno raccoglie circa 16 milioni di dollari, anche grazie a iniziative di supporto, tra cui, la Distinguished Gentleman's Ride. "I proventi andranno direttamente nella cassa comune del Movember" spiega Gianmario Volpi, Presidente di Cafè Racer Varese, promotore dell'iniziativa che vede anche il supporto del marchio Triumph.

di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora





## PAGINA ACCANTO

1 La rombante partenza in presenza di Fabio Lunghi, Presidente della Camera di Commercio nonché grande fan dell'iniziativa, è avvenuta nella cornice di Ville Ponti per raggiungere dopo un tragitto di 40 km le Scuderie di Mustonate.

2 "Il gruppo di Varese è riuscito a raccogliere più del doppio delle donazioni rispetto a Roma, collocandosi al secondo posto in Italia", dice con soddisfazione Gianmario Volpi.







# Il Dottor Livio Felloni cittadino onorario di Comerio

*“Presenza costante, affidabile, professionale, ha dato forza e ha saputo mitigare le paure.”* Così recita la motivazione sulla pergamena consegnatagli dal Sindaco Silvio Aimetti al momento del conferimento, elogiando le doti umane e organizzative che da sempre contraddistinguono il medico di base di Comerio, prodigatosi instancabilmente per vaccinare centinaia di persone anche dei comuni limitrofi.

di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora

359. È IL NUMERO DEI MEDICI CHE HANNO PERSO LA VITA NEL TENTATIVO DI SALVARNE ALTRE. SONO GLI EROI DELLA PANDEMIA, CHE HANNO LOTTATO,

SPESSE DEMUNITI DI OGNI PRESIDIO SANITARIO, SENZA DIFESE, COMBATTENTI CON ARMI SPUNTATE, SOPRATTUTTO IN QUEL TERRIBILE MARZO 2020.

"Siamo stati lasciati un po' a noi stessi, non si sapeva come comportarci. Le indicazioni iniziali erano: se arriva qualcuno dalla Cina fategli lavare le mani prima di farlo entrare in ambulatorio. Stiamo parlando dei primi di marzo quando un collega, il dottor Stella, moriva di covid. Vi fu una scarsa organizzazione strutturale da parte delle istituzioni. È stato lasciato molto all'improvvisazione, le mascherine non si trovavano, i guanti nemmeno. Chi come me fa piccoli interventi ambulatoriali era già munito di materiale di questo genere ed ha potuto tutelarsi."



**Il Dottor Felloni, seduto alla sua scrivania, mi illustra la sua esperienza con voce pacata e rassicurante, una presenza "fisica" la sua, che è molto mancata ai pazienti.**

"Non è stato facile far capire alla gente perché si chiudeva l'ambulatorio. Quando fu ufficializzato il lockdown, l'espletamento del nostro lavoro è cambiato: abbiamo imparato in quei mesi a curare i pazienti per telefono o via mail, cosa che non è mai stata parte integrante della nostra formazione, noi avvezzi ad avere un contatto diretto con il malato. Non erano permesse le visite domiciliari ma le persone si ammalavano comunque. Più facilitati sono stati i giovani medici che hanno sempre avuto un rapporto meno diretto, più propensi a guardare l'esame che la persona.

Ora grazie alla campagna vaccinale, da aprile i malati sono sempre meno grazie alle vaccinazioni alle fasce più anziane. Se 6 mesi fa la maggior parte era fortemente sintomatica, fra cui molti miei pazienti che non ci sono più, oggi si riscontra qualche positivo tra i giovani ma con sintomi banali."

**Nel suo ambito vi sono state molte vittime?**

"Dieci, che rispetto alla media di 1500 assistiti sono tanti: statisticamente corrispondono più o meno ai 125.00 morti di oggi. Mentre il territorio di Varese all'inizio fu in parte risparmiato, nella seconda e terza ondata è stato duramente colpito, arrivando ad avere un numero assoluto paragonabile a quello di Milano."

**Si sarebbe aspettato questo flagello?**

"Come pandemia virale no. Se guardiamo alla situazione pandemica nella Storia era prevedibile, ma noi oggi ci sentiamo immortali e tutto sommato non abbiamo mai immaginato che ci si potesse trovare impreparati con tutti i farmaci di cui disponiamo. In realtà, i virus sono intelligenti almeno quanto noi e quando trovano un'attività antivirale efficace escogitano il modo di eluderla e mutare. Questa volta siamo stati attaccati di sorpresa ed è stata una fortuna trovare un vaccino in tempi record."

**Si dice che d'ora in avanti ci sarà una recrudescenza di virus.**

"Dobbiamo fidarci dei nostri dati scientifici che sono gli unici reali, senza seguire le informazioni diffuse dai mass media, emozionali e non scientifiche, che nuociono alla popolazione.

Il cittadino non è in grado di interpretare dati scientifici, non si può generalizzare. Deve essere informato e sapere come difendersi, mentre ogni tanto filtrava, a ragion veduta, il messaggio del "liberi tutti" per favorire la ripresa economica. Io tre giorni alla settimana vado all'Hub della Schiranna a vaccinare e un gran numero di persone rifiutano un certo vaccino, il che è vergognoso: se fosse esistito un anno fa quando si sventolavano le bandierine ai balconi tutti sarebbero corsi a farlo. Ancora peggio, quelli che si lamentano perché devono andare in ferie e non hanno tempo per il richiamo. Mi permetta di dire che è intollerabile. Non vi è più la percezione della scala di valori da mettere sul piatto."

**Cosa ne pensa dei virologi assurti a star, lo trova giusto?**

"Sono figure importanti, ma dovrebbero farsi prendere meno la mano dalla brama di presenzialismo. I criteri personali di giudizio dovrebbero essere discussi in tavoli scientifici, cercando di trarre conclusioni che vadano bene per tutti. Le opinioni contraddittorie sconcertano e disorientano il cittadino. Un conto è il principio

scientifico da cui tutti partono, un conto è la proiezione derivatane sul prossimo o sul lontano futuro. Questo deve essere gestito in un ambito ristretto, scientifico."

**Mi dica, qualcosa è mutato in lei in quanto medico, magari a livello emotivo?**

"Le ripeto ciò che pronunciai al conferimento della cittadinanza onoraria di cui vado orgoglioso: mi sono laureato 40 anni fa, nel 1981, e lo spirito che mi ha spinto ad essere medico è sempre stato finalizzato a curare le persone, non alla carriera. Ero chirurgo di ruolo in ospedale, ho fatto una scelta di vita e non mi trovo diverso da allora: la mia voglia di avere a che fare con le persone è rimasta tale quale. Questa pandemia ha cambiato l'approccio alle malattie e finalmente forse il paziente è tornato a capire che il medico di base a cui si affida la gestione della propria salute è qualcuno che ti può guidare, non solo uno a cui chiedere di poter fare degli esami perché letti su internet."

**Di questo anno e mezzo, le è rimasto impresso qualche momento penoso?**

"Soprattutto all'inizio, a metà marzo dell'anno scorso, con un paziente quasi sicuramente con covid, ma allora non si facevano i tamponi. Cardiopatico, con un tasso di saturazione molto basso e per di più affetto da una grave infezione delle vie urinarie curabile unicamente tramite iniezioni. Non è stato ricoverato per una questione puramente burocratica perché i criteri di accettazione lo permettevano solo con un livello di saturazione sotto i 90. Così per 10 giorni, mattina e sera mi recai da lui completamente bardato, monitorandolo di ora in ora temendo per lui, per la sua famiglia, per me e per i miei. Sono riuscito a salvarlo, una grande, immensa vittoria."



SOPRA  
Livio Felloni, medico di base da oltre 30 anni in Comerio.

SOTTO  
Silvio Aimetti, Sindaco uscente che con questa

cerimonia ha voluto suggellare il suo secondo fruttuoso mandato, attorniato dal dottor Felloni e dai comeresi che hanno ricevuto un encomio per azioni meritorie.





# Il Successo varesino su 4 RUOTE

intervista di Gianluca Marchese  
ad Alessio Rovera

Dagli inizi in kart all'odierno sogno iridato. I recenti successi con la Ferrari 488 all'esordio nel Mondiale Endurance (il FIA WEC) e nell'European Le Mans Series (ELMS), sbalordendo il circus dei più importanti campionati di durata, sono soltanto le due ultime tappe vincenti della carriera automobilistica di Alessio Rovera. Classe 1995, in pista dal 2008 nel karting e dal 2013 sulle auto da corsa, il giovane campione varesino vanta una lunga serie di trionfi e ora sta scalando le massime vette iridate.

Prossimamente, il 21-22 agosto, sarà per la prima volta impegnato alla 24 Ore di Le Mans, la gara delle gare. Prima, tutto in una settimana, Alessio sarà al via dei due round sulla pista di casa di Monza: l'11 luglio per l'ELMS e il 18 luglio nel FIA WEC. Sempre con la Ferrari 488 GTE del team AF Corse, campione in carica proprio nella categoria dove è attualmente impegnato nella sua prima stagione mondiale: la GTE Am. Chissà se quando ha iniziato, ai tempi delle scuole medie, il quattro volte Campione Italiano (in F.Abarth, Carrera Cup Italia e due volte nel Tricolore GT) pensava che un giorno avrebbe potuto competere per vincere a Le Mans o magari approdare in F.1: "Quando ho iniziato con i kart - racconta Rovera - in realtà volevo innanzitutto divertirmi, perché questo sport è una bella passione. Il sogno di tutti i bambini è arrivare in F.1, però quando cresci capisci un po' com'è la realtà..."

**Quindi non ci pensavi?**

Ci pensavo un po' quando ero ancora piccolo, poi a 15-16 anni inizi a capire.

**Qual è stata allora la molla che dopo i kart ti ha portato a esordire con le Formula?**

Gli anni di kart sono stati abbastanza duri nel senso che i risultati non erano eccezionali, soprattutto negli ultimi due anni, 2011 e 2012, mentre nelle stagioni precedenti qualcosa sono riuscito a vincere. Quindi il debutto in Formula ACI-CSAI Abarth era un po' l'ultima spiaggia. Era dire "ok, se si va bene si prosegue, altrimenti si fa altro".

**E andò bene! Nel 2013 hai vinto praticamente ovunque: che cosa è successo?**

Le due difficili stagioni precedenti mi hanno formato molto a livello caratteriale e infuso più forza. Sono riuscito a mettermi in mostra avendo anche del materiale molto buono, visto che corrovo con Cram Motorsport, squadra di alto livello. Mi sono espresso al massimo e poi anche in Formula Renault l'anno seguente, sempre con Cram, siamo andati molto bene nonostante avessimo a disposizione un budget ridotto rispetto agli altri, fattore che ti costringe a ridurre notevolmente il numero dei test.

**Nel 2014 hai disputato il Campionato Alps di Formula Renault 2.0: le monoposto da 2000cc com'erano?**

Erano vetture che andavano forte e bene. Anche trovare il setup ideale non era affatto semplice. Tra l'altro era anche il primo anno in cui Cram motorsport entrava in Formula Renault con l'auto nuova, quindi anche per loro è stato difficile. Senza test sono stati comunque bravi a raggiungere un certo livello di performance.

**In seguito hai lasciato il mondo delle Formula a soli 20 anni...**

Avevo capito da tempo che continuare con le monoposto sarebbe stato un bagno di sangue e non avrebbe portato a nulla. Ho fatto solo un altro anno di Formula 3, in Spagna, nel 2015. E' stato comunque positivo perché anche lì ho imparato molto ed ho vinto un paio di gare con diversi podi. La prima parte di stagione fu ottima. Credo che la F.3, monoposto molto tosta anche fisicamente, sia stata la miglior macchina che abbia mai guidato perché era proprio una F.1 in miniatura. Di fatto facevi le stesse cose ma a una velocità inferiore, anche se sempre alta... una vera scuola. Fare curve come Copse e Maggots in pieno a Silverstone riuscivi solo con la F.1 e la F.3.

**Dal 2016 sei passato alle ruote coperte.**

Ho vissuto tre anni di Porsche Carrera Cup molto belli che mi hanno insegnato tanto. Però con una vettura diametralmente opposta rispetto a una monoposto. Infatti nella prima stagione è stato traumatico il passaggio dalla F.3 alla 911 GT3 Cup. Ho corso in Carrera Cup Italia e France e nel 2017 ho anche partecipato a una gara a Le Mans. Ci giocavamo la vittoria in 4, lì con il gioco delle scie devi essere un po' bravo ed esperto a livello strategico. Salii sul podio. Sono stati degli anni belli e molto formativi.

**E il titolo vinto in Italia nel 2017?**

Il titolo è stato tosto. Erano 4 anni che non riuscivo a vincere un campionato ed era stato tirato fino alla fine. È stato anche un punto di svolta perché da lì ho preso pienamente coscienza maturando ulteriormente.

**Nel 2018 hai spesso dominato in Italia e Francia, ti è mancato soltanto il titolo...**

In Italia non ho disputato tutti gli appuntamenti per la concomitanza con il Campionato Francese, quindi ci stava, anche se sono rimasto in lotta fino all'ultimo perché avevo vinto quasi tutte le gare disputate. Forse però averlo comunque perso all'ultima corsa non mi ha aiutato neppure nella prova decisiva del Francese, che era il weekend seguente. Arrivai a Le Castellet un po' deconcentrato, quel titolo l'ho perso per colpa mia. In effetti la stranezza di quella stagione sta proprio nel fatto di aver vinto spesso senza conquistare neppure un titolo. Rosico ancora!

**Dopo il 2018 però inauguri un biennio nel Tricolore GT nel quale vinci sia con la Mercedes sia con la Ferrari.**

Passando in GT3, con Moiseev e Antonelli Motorsport, avevo dei punti di forza ma devo dire che il primo anno avere come compagno Agostini, che aveva esperienza, mi ha facilitato il compito di adattarmi velocemente, anche se la Mercedes-AMG non si addiceva molto al mio stile di guida. In ogni caso siamo sempre riusciti ad andar forte e la macchina era settata molto bene. Alla fine abbiamo vinto il campionato.

**Poi nel 2020 ti sei ripetuto con la Ferrari 488.**

Con la Ferrari mi trovo meglio. La scorsa stagione di pista è stata particolarmente bella perché sono sempre riuscito a dimostrarmi veloce e a non sbagliare nulla. Anche in questo caso ho avuto dei compagni di squadra di livello, da Roda a Fuoco, con il quale sono sicuro ci spingevamo a vicenda, un aspetto che aiuta perché alza sempre l'asticella delle performance. Poi la 488 era sempre al top, team e tecnici sono stati eccezionali.

**E lo scorso autunno hai esordito in ELMS con la 488 GTE.**

È stato un bel debutto quello di Portimao. Ho fatto il record nelle libere, poi mi è mancata la pole position di un soffio. Avevo il potenziale, mi è venuto il cosiddetto "braccino", però sono riuscito a mettermi in mostra e devo ringraziare Amato Ferrari "boss" di AF Corse Official Ferrari che mi ha dato fiducia e mi ha messo su una Ferrari accanto ad uno dei suoi migliori clienti del motorsport.

**Come stanno andando nel 2021 questi due campionati?**

Sono riuscito a fare un ulteriore step di performance, a capire ancora qualcosa, anche perché il secondo anno più o meno sulla stessa macchina (GTE e GT3 si differenziano soltanto per alcuni particolari e non sono così distanti a livello di prestazioni, ndr) ti dà sempre qualcosa in più. Ho scoperto degli aspetti che mi stanno aiutando molto.

**Sei arrivato alla prima nel FIA WEC alla 6 Ore di Spa, circuito difficilissimo, e hai vinto: che sensazione è stata anche percorrere l'Eau Rouge-Raidillon in pieno tutte quelle volte?**

Bellissimo! Poi con questa Ferrari, con tutto questo carico aerodinamico, una vera goduria. In più nel Mondiale corriamo con le gomme Michelin confidenziali che danno un'aderenza pazzesca. Poi anche al Red Bull Ring in ELMS con le Goodyear è andato tutto bene.

**Qual è il segreto di questo tuo momento?**

Per adesso riesco a guidare in scioltezza, senza troppe pressioni, è proprio bello. E sta andando tutto per il meglio sia in pista, con i miei compagni che stanno andando altrettanto bene e la squadra che lavora alla perfezione su ogni aspetto, sia fuori, dove non ho avuto alcun problema di ambientamento in entrambe le serie.

**Quale dei quattro titoli italiani vinti senti di più?**

Il primo in F.Abarth. Proprio perché venivo da un periodo duro con i kart. Il titolo del 2013 ha significato sia rivincita sia ripartenza.

**Nel tempo ti sei anche costruito intorno una serie di attività legate al motorsport...**

Collaboro con la serie Midjet, abbiamo svolto i test con le vetture del campionato per le nuove gomme e i nuovi ammortizzatori e faccio attività di coaching per i piloti più giovani o inesperti. Seguo il programma MTS - Motorsport Technical School, che forma ingegneri e meccanici, e poi ho la fortuna anche di collaborare con il simulatore di Monza, Avehil. Diciamo che negli anni ho cercato di creare intorno a me una determinata condizione che mi ha permesso di restare tanto tempo in pista anche quando non ero direttamente impegnato nei campionati. Pure questo mi ha aiutato ad affinare la sensibilità di guida, visto che ho avuto la possibilità di provare tante auto diverse.

**A questo punto qual è l'obiettivo 2021?**

Continuare a far bene e cercare di vincere. L'obiettivo è vincere entrambi i campionati, poi ovviamente le gare sono sempre un punto di domanda però abbiamo le carte in regola per provarci, anche se in ELMS abbiamo saltato una gara. Questo rende il tutto ancora più difficile, ma pure entusiasmante...

## I SUCCESSI DI ROVERA

**2008-12**

Karting

2013

F.Abarth ACI-CSAI  
Campione Italiano

**2014-15**

F.Renault 2.0 Alps | Euro F3  
Open

**2016-18**

Porsche Carrera Cup Italia e  
France

**2017**

Porsche Carrera Cup Italia  
Campione Italiano

**2019-20**

Campionato Italiano GT  
due volte Campione Italiano





LA NUOVA GENERAZIONE DI

# Ottica CASATI

Giovane affamata di novità e innamorata della vita. Così ci ha accolto Suely Bianchi, raccontandoci con entusiasmo la sua decisione di cogliere l'eredità delle sorelle Casati, succedendo loro come titolare dello storico ed omonimo negozio di ottica, attento, dal 1929 ad oggi, nel prendersi cura dello sguardo dei varesini.

testo di Valentina Brogini

**Suely conserva con orgoglio tutti i simboli di quasi 100 anni di storia dell'attività.**

La grande competenza del fondatore Angelo Casati, unita alla sua poliedrica creatività in ogni campo – finanche in ambito pubblicitario, dato che l'attualissimo logo di Ottica Casati nasce dalla sua mano – hanno sancito sin dai suoi albori, il successo dell'attività.

Sono state poi le tre figlie, Emilia, Maria Teresa e Carla Casati, a difendere l'eccellenza del nome negli anni, capaci al contempo di portare avanti una continua attenzione al rapido cambiamento del mercato. Uno dei punti di forza del lavoro delle sorelle Casati è stato l'investimento nella formazione e crescita di giovani ottici, figure professionali competenti e attente. L'ambiente di lavoro è sempre stato estremamente stimolante e positivo, spaziando a 360° su diversi ambiti, dal laboratorio, al negozio, dalla sala visite per i controlli, alla contattologia.

È stato in questo contesto che una giovanissima Suely, nel 2006, appena terminati gli studi liceali, si è innamorata della professione di ottico e, affiancata da Edoardo Bernasconi, eccellente maestro, e dall'ottico contattologo

Francesco Dellacasa, ha deciso di portare avanti gli studi in materia. Apprendendo dall'esperto mentore i segreti e i piccoli accorgimenti capaci di fare la differenza sul campo, per Suely il titolo professionale di ottico non è tardato ad arrivare, seguito dalla specializzazione in Optometria conseguita a pieni voti. Ma è a giugno 2021 che la giovane donna, nel frattempo divenuta mamma di tre bambini, decide di intraprendere un nuovo capitolo del suo percorso professionale, fiduciosa grazie al bagaglio esperienziale acquisito e alla passione per il proprio lavoro, che negli anni, non ha mai smesso di coltivare.

*"Rilevare l'attività delle sorelle Casati – spiega Suely Bianchi – è stato per me irrinunciabile. Voglio portare avanti la storia di una realtà così ricca di valori ed esperienza. Voglio mantenere la qualità che vanta la loro tradizione, ben conosciuta dai nostri clienti, ma al contempo sono recettiva ai cambiamenti della società e quindi del mercato. Credo fermamente che sia fondamentale comprendere le esigenze dei clienti interpretandole nella loro unicità, fornendo un servizio che si modelli sulle specifiche richieste. Parto con un valoroso peso di una storica eredità e il preciso proposito di migliorarmi ogni giorno".*

- 1 Suely Bianchi. 2 Le sorelle Casati.  
3 Gli ospiti accorsi per brindare al nuovo capitolo della storia di Ottica Casati.



foto di © Samuele Filippi



foto di © Samuele Filippi



foto di © Samuele Filippi





100% PRINTED WITH SOLAR POWER | GRAFICHE QUIRICI S.r.l. • via Giacomo Matteotti 35 21100 Barasso (VA)

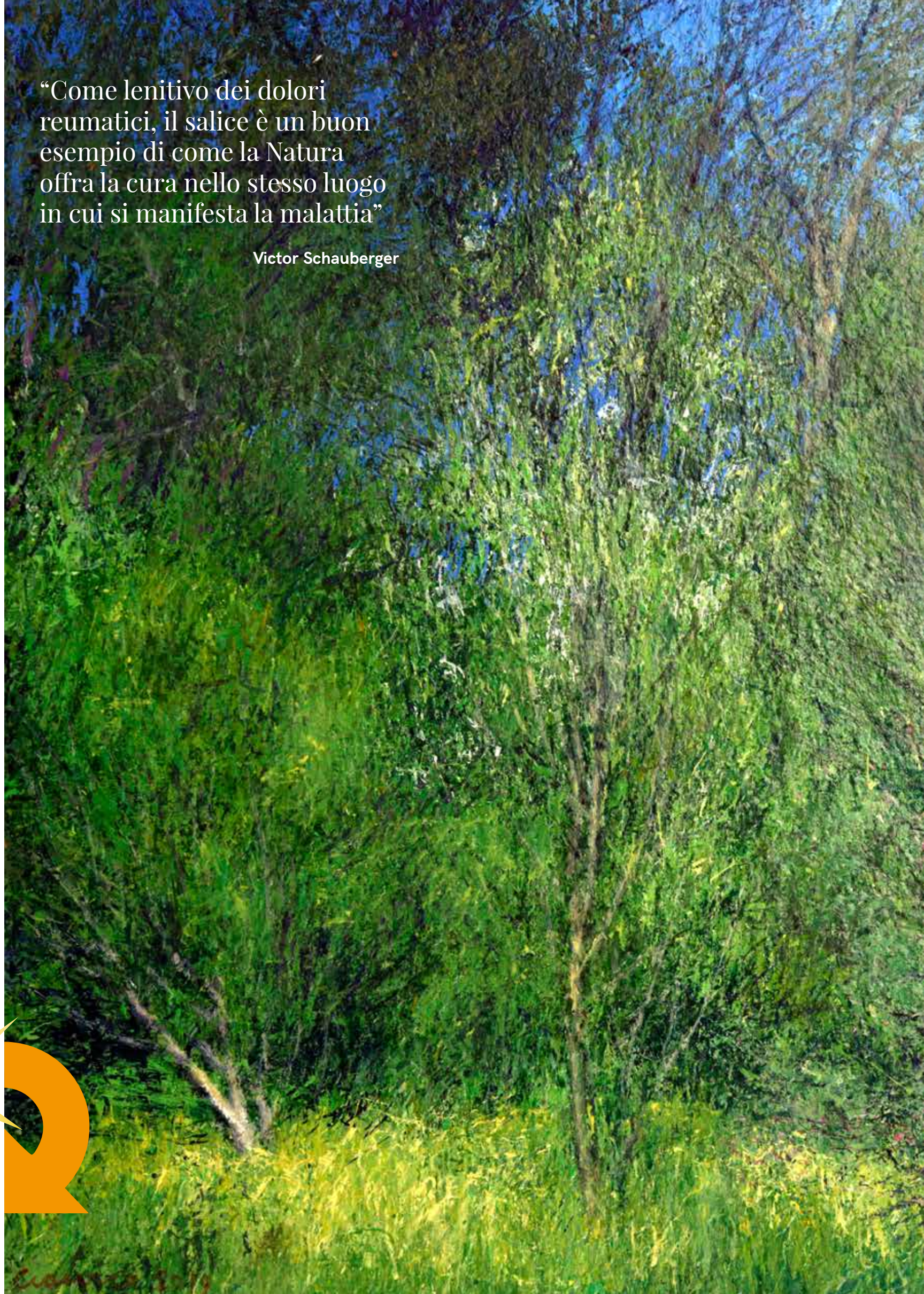
Attraverso l'opera suggestiva dell'artista Arcangelo Ciaurro, noto come il pittore dello spirito degli alberi, Grafiche Quirici intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di Gutenberg ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da Grafiche Quirici proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.



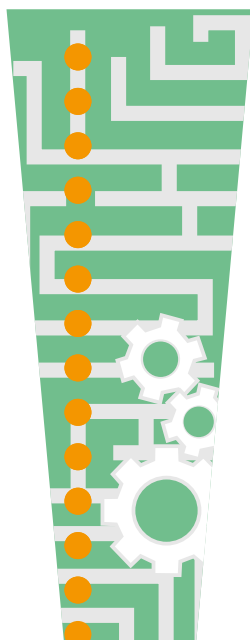
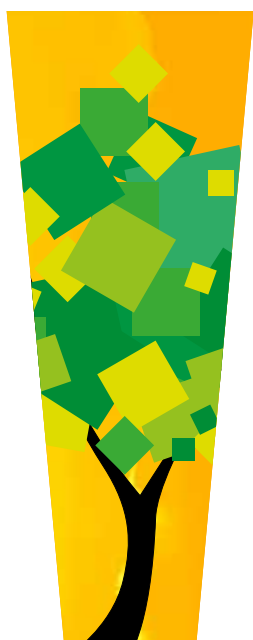
Il marchio della  
gestione forestale  
responsabile

“Come lenitivo dei dolori  
reumatici, il salice è un buon  
esempio di come la Natura  
offra la cura nello stesso luogo  
in cui si manifesta la malattia”

Victor Schaubberger



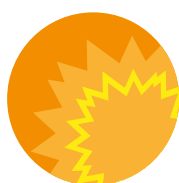




**SOLUTIONS**



**QUIRICI**  
INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP



ecological  
printing



printing for  
emotion



printing for  
production



communication  
network





**CAIELLI e FERRARI** srl  
[www.caiellieferrari.com](http://www.caiellieferrari.com)

# Scegli il tuo *Life Style*



Official Dealer  
**Armani Casa**

Nuovo spazio espositivo  
**Boffi, De Padova, MA/V Studio**

**Vergiate, Via Sempione, 42**  
Tel +39 0331 946166  
[lifestyle@caiellieferrari.com](mailto:lifestyle@caiellieferrari.com)

**Mergozzo, Via Sempione, 6**  
Tel +39 0323 864201  
[info@caiellieferrari.com](mailto:info@caiellieferrari.com)

**Domodossola, Regione Boschetto**  
Tel +39 0324 240424  
[info@caiellieferrari.com](mailto:info@caiellieferrari.com)

**Borgosesia (VC), Viale Varallo, 200**  
Tel +39 0163 22841  
[info@caiellieferrari.com](mailto:info@caiellieferrari.com)



# Lights On\_ MG approda a Varese

di Valentina Brogini • foto di Enrico Pavesi

Marelli & Pozzi allarga la sua famiglia e lo fa in un paradigma sostenibile. La sede di Gavirate, ospita, in esclusiva per la nostra provincia, il marchio MG con i suoi nuovi rampolli. Sportivi, performanti e rispettosi dell'ambiente, si tratta di due SUV, elettrico e ibrido, dalla linea accattivante. Senza temere di essere tacciati per spoiler, alziamo subito il sipario sul prezzo: tra i più competitivi di sempre.





Accanto alle city car, nello showroom **Marelli & Pozzi** di **Gavirate**, arrivano i SUV che amano la sostenibilità ambientale, nella versione elettrica e ibrida. E sono firmati MG. Comun denominatore, nonché componente più importante del design e dei sistemi MG, è la **sicurezza**. La struttura

di base, ereditata di modelli a benzina, rimane rigida e compatta, tipica della tipologia SUV.

A ciò si aggiunge il sistema MG Pilot che assiste sempre la guida quando entra in campo l'elettrico, per una maggiore sicurezza ed eccellenti prestazioni.



A SINISTRA MG ZS EV, è il SUV completamente elettrico nella colorazione azzurra, spazioso e perfetto per le famiglie a zero emissioni. Grazie ad uno speciale sistema di calibrazione delle modalità di guida, altissima è l'efficienza. In soli 40 minuti di ricarica veloce si raggiunge l'80% della capacità della batteria.

1 Sinuose le forme del SUV ibrido di MG, la EHS Plug-in Hybrid. 258 cv la cui resa è massimizzata dall'assistente alla guida MG Pilot, perfezionato per ottimizzare la combinazione ad alte prestazioni del motore elettrico e del motore turbo, per un'esperienza di ultima generazione.

2 La plancia di guida del modello EHS.

PAGINA DI DESTRA

3 Il dettaglio di una macchina pensata secondo gli standard contemporanei, mettendo sempre al primo posto la sicurezza: lo specchietto presenta il sensore dedicato al monitoraggio dell'angolo cieco, importante specialmente durante i sorpassi.

4 Il design accattivante dei cerchioni.

5 EHS offre una seduta sportiva, per un maggiore comfort dei propri passeggeri, anche nelle postazioni posteriori. Si intravede il tettuccio panoramico.



Per provare il nuovo SUV Marelli & Pozzi rivolgersi allo showroom di Gavirate.

**Marelli & Pozzi**





# Una scrivania nell'occhio del ciclone

testo di Valentina Brogгинi • foto di Guido Nicora

Dopo averci ribaltato gli orari e l'organizzazione giornaliera, lo smartworking ci ha lasciato un gran bisogno di scandire le abitudini lavorative fuori dalle mura domestiche. Siamo tornati a sognare gli uffici, l'incontro e la vicinanza di colleghi e collaboratori, la pausa caffè, l'uscita dal lavoro del venerdì sera. Si sa, ciascuno ha le proprie esigenze, ma certamente l'ufficio con la "U" maiuscola deve godere di spazi abbastanza ampi e luminosi, possibilmente una posizione centrale e ben collegata ai servizi e alle vie di comunicazione principali. Un angolo di quiete nel brulichio cittadino. Un esempio? Il numero 5 di via Bizzozzero ha tutte le carte in regola.

Costruito nel 2012, secondo i migliori criteri di edificazione, il complesso vanta oggi un ottimo stato degli ambienti interni e delle finiture esterne. La superficie è distribuita su 4 piani, compreso uno interrato che ospita il **garage** con 2 posti auto. Due sono gli ingressi, via Bizzozzero per i piani alti, mentre dalla centralissima piazza Repubblica si ha accesso al piano terra, con la **reception** in pole position. Climatizzatore e riscaldamento sono entrambi autonomi, quest'ultimo in

particolare si presenta in due modalità complementari: a pavimento e alimentato da una pompa di calore, un aspetto questo che colloca l'edificio all'altezza di una invidiabile E, per quanto riguarda la **classe energetica**. Gli ambienti sono **parzialmente arredati**, dotati di porta blindata, impianto d'allarme, sistema antincendio e internet a banda larga, già praticamente pronti ad ospitare nuove attività in crescita.



1



2





## PAGINA DI SINISTRA

**1** la maestria imprenditoriale di Diego Trogher, titolare di TD GROUP, ha colpito ancora nel segno. Porta la sua firma l'operazione con cui sono stati rilevati, sistemati e rimessi sul mercato i 755 mq ad uso commerciale dell'edificio di via Bizzozzero, che fu sede della F.E. M.M. S.r.l.

**2** L'ingresso principale, a lato del Teatro, con il banco di accoglienza e la scala dall'aerea struttura a vetri che porta ai piani superiori.

## PAGINA DI DESTRA

**3** Una delle ampie sale riunioni.

**4** I bagni ampi, dalle finiture eleganti, possono tranquillamente ricordare il comfort di casa.

**5** Il Corridoio del piano terra si apre su una serie di uffici, tutti egualmente luminosi grazie alle porte a vetri.

Focus sulle lampade, che pongono l'attenzione su alcuni dettagli tipici di un decor moderno in stile industrial. Ogni fonte luminosa è controllabile dal desk della reception grazie ad un pannello touch centralizzato.

**6** Il giardino interno è il fiore all'occhiello del complesso. Ispirato ad atmosfere giapponesi, è visibile dall'ingresso, dalle scale e da alcuni uffici.





Piccolo è bello.  
I monocali restano al centro del mirino di facoltosi professionisti in carriera, attratti da una filosofia che celebra la liberazione dal superfluo. Per chi è spesso in viaggio per motivi di lavoro, un pied-à-terre in città rappresenta una quieta meta, dove ritrovare un angolo di casa nel caotico tran tran. Magari nel cuore più moderno della città giardino, vantando un home decor d'eccellenza.

foto di © Enrico Pavese

# ELOGIO dell'ESSENZIALE

di Valentina Brogini • foto di Guido Nicora

La grazia architettonica dell'edificio si riflette nel decor interno, secondo un complementare gioco di rigorosi volumi geometrici, un alternarsi di ariosi vuoti e portentosi pieni.





Alina e Alberto di LC  
Architetti, con sede a  
Milano.

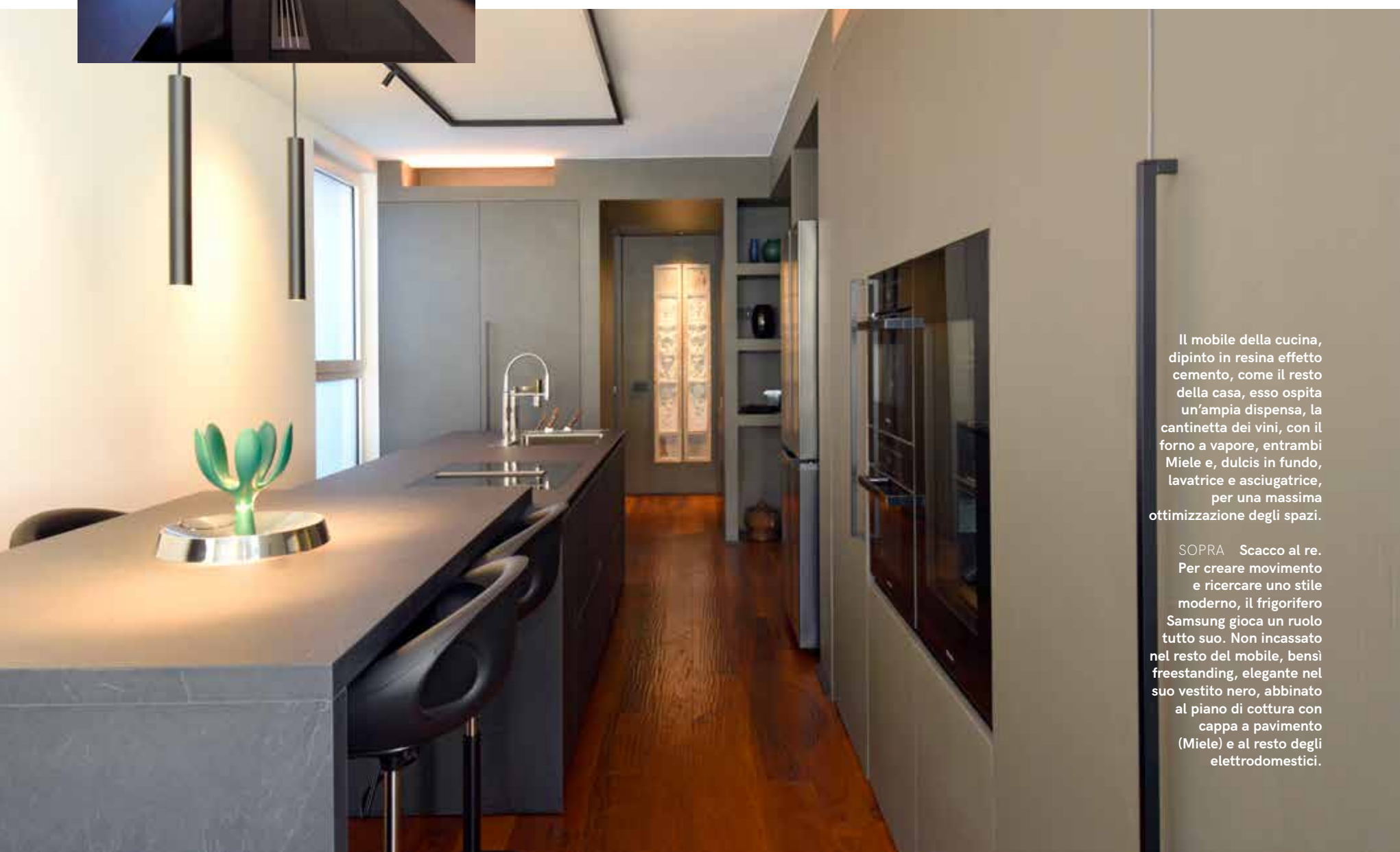
Per raggiungere l'eccellenza di un progetto, concorrono al risultato una buona selezione delle figure professionali coinvolte e una sorta di complicità creativa che è necessario si instauri tra queste. Ciò è avvenuto per la realizzazione di un magnifico esempio di monolocale nel recente complesso edificato in via Monte Rosa 44 dalle sapienti maestranze di **Gabricasa**, seguendo l'ambizioso e mirabile progetto dell'**Architetto Gianclaudio Negri**. Così, è stata semplice la scelta della committenza, una dottoressa in carriera impegnata su Lugano, in cerca di un angolo di pace dove godersi i weekend Varesini. Per chi non si è mai fermato e guarda ad un futuro di ripresa, è bene tener presente che a partire dalla Manhattan newyorkese, agli arrondissement Parigini, passando naturalmente per Brera e Trastevere, il trend in ascesa è quello di custodire un piccolo angolo personale di pochi metri quadri perfettamente organizzati, dove vivere gli attimi cittadini.

Ciò che può sembrare un limite, per le menti dotate di ingegno creativo, si trasforma in opportunità, in questo caso lasciando pieno spazio alla personalizzazione. Per ottenere il

massimo da un taglio tanto affascinante quanto difficile da completare, la soluzione migliore risulta essere la multifunzionalità: l'unità di misura del progetto ha visto il metro cedere il posto alla creatività.

Il successo della realizzazione ha trovato il coronamento nell'incontro tra l'**architetto Negri** e i designer d'interni dello studio **LCArchitetti**, **Aline Soares De Andrade**, occupatasi del progetto, e **Suerte di Alberto de Simone**, curatore dell'esecuzione.

La necessità di ottimizzare gli spazi, cercando di creare al contempo estremo comfort, ha portato alla scelta di geometrie esatte, evitando corridoi e disimpegni, sfruttando al massimo i volumi dei migliori elementi di arredo. Così l'asse su cui poggia tutto l'appartamento è il mobile centrale della cucina, che offre una sapiente divisione della zona giorno dalla camera da letto, suggerendo, con le sue dimensioni, l'idea di stanze separate, mentre non esistono né porte né pareti divisorie.

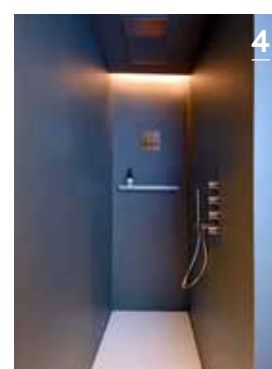
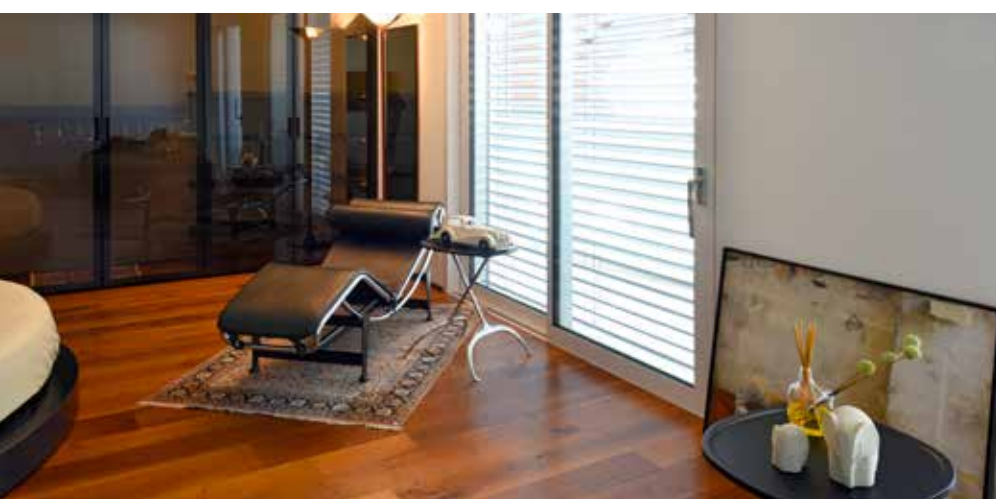


Il mobile della cucina, dipinto in resina effetto cemento, come il resto della casa, esso ospita un'ampia dispensa, la cantinetta dei vini, con il forno a vapore, entrambi Miele e, dulcis in fundo, lavatrice e asciugatrice, per una massima ottimizzazione degli spazi.

SOPRA Scacco al re. Per creare movimento e ricercare uno stile moderno, il frigorifero Samsung gioca un ruolo tutto suo. Non incassato nel resto del mobile, bensì freestanding, elegante nel suo vestito nero, abbinato al piano di cottura con cappa a pavimento (Miele) e al resto degli elettrodomestici.



Se il fattore "one bedroom" può sembrare un ostacolo alla realizzazione di una dimora confortevole, occorre rivedere la chiave di lettura.



1 Il divano Shanghai by Bodema, che all'occorrenza offre due posti letto, anch'esso dalle linee pulite e geometriche, delinea il passaggio dalla zona giorno alla più appartata camera da letto. Nell'angolo la luce soffusa della celeberrima Parentesi di Castiglioni e Manzù per Flos, crea un'atmosfera raccolta e accogliente. Il quadro, testimonia l'amore della committente per la pittura, mentre all'esterno si intravede la dolce curva del balcone. Pare che il vetro del serramento funga da separare: le sedute sul terrazzo, esposto alla luce del sole, si aprono alla città giardino, mentre il divano interno, di spalle alla finestra, è introspettivamente rivolto ai più riservati ambienti interni.

2 La zona notte serba tutta la privacy interpretando magistralmente le esigenze di ottimizzazione. La base della scrivania abbraccia, accomodante, il letto matrimoniale la cui circonferenza è studiata per occupare, con le corrette proporzioni e i giusti spazi, il fulcro della stanza. L'ampio volume dell'armadiatura Rimadesio, in vetro semitrasparente, costituisce il giusto

compromesso tra il classico armadio a parete e la cabina armadio. La sua prosecuzione alle spalle della scrivania, occupa la nicchia comunicante con l'ingresso, con un audace effetto vedo-non vedo.

3 L'antibagno offre lo spazio per dedicarsi alla toilette e al trucco.

4 L'intero bagno è completato dall'elegante design di Gessi e qui si trova l'unica porta a scomparsa dell'appartamento. Il lavabo è freestanding, mentre l'ampia nicchia della doccia offre soffione a pioggia o getto a cascata. A riprova del fatto che in 63 mq perfettamente organizzati è possibile circondarsi di tutti i comfort e gli ambienti necessari alle proprie esigenze.



# La differenza sta nei materiali

*Crediamo che la casa debba essere un'oasi per la famiglia che ci vive.  
Per realizzare tutto ciò collaboriamo cercando la bellezza e l'armonia,  
creando atmosfere con le radici nel passato e lo sguardo al futuro.  
Case dove sentirsi bene e vivere felici.*



Immobile in costruzione | zona Brunella (Varese) | Case elettriche sostenibili



via Roma 61, Castronno | T 0332 892508 | [www.gabricasa.it](http://www.gabricasa.it)





# LUXURY SUITES

CON ROTTA SU

## Porto Cervo

Un'estate sull'onda della Dolce Vita, a bordo di un'oasi vestita di sofisticata eleganza a largo delle smeralde acque della costa sarda. Senza dubbio, navigando sui mari, classe è sinonimo del savoir-faire Riva. *"Let your private island be a Riva"* recita il noto brand, eccellenza italiana nel panorama della nautica mondiale. Perché il lusso autentico non è ostentazione, ma, oggi sempre di più, esso risiede in un quieto godimento del bello, di una natura che diventa, così, esclusiva. E nel pieno dell'estate italiana, esiste luogo migliore per trascorrere "les vacances" del mar Esperico?

di Valentina Brogini





IL SUO NOME È MONTENAPO, IL RIVA DI VENTUNO METRI, CHE SOLCA LE ACQUE DELLA COSTA SMERALDA SOTTO L'ATTENTA GUIDA DEL CAPITANO CLAUDIO BASSIGNANA, REGALANDO AI SUOI OSPITI IL SOGNO DI UNA VACANZA TRASCORSA NEL RELAX PIÙ ESCLUSIVO.



C'è un ponte che lega Varese a Porto Cervo e pone le basi su un superbo mélange di lussuosa eleganza e storico fascino. Trait d'union è la catena di hotel *I Palazzi* di cui fa parte il nostro Palace Grand Hotel, magnifico esempio di liberty firma dell'architetto Sommaruga, che domina la città giardino dal Colle Campigli. A completare il quadro varesino si uniscono le tinte dei **pregiatissimi tessuti** che **Stile Casa 4.0** realizza per gli interni del Grand Hotel.

Peculiarità della società *I Palazzi* è quella di aver raccolto le eccellenze architettoniche della storia italiana per ospitare i viaggiatori in dimore storiche, restaurate e trasformate in hotel storici di lusso. Dal medioevo senese al Settecento veneziano per giungere al glorioso liberty degli anni '10 del Novecento, a Varese. Ultimo tassello a coronare questa preziosa collezione, non poteva che esserci uno dei panorami italiani maggiormente amati, il Mediterraneo; e non esiste esperienza più esclusiva che goderne privatamente, a bordo di uno dei più sospirati brand italiani: Riva.

**Montenapo** è a tutti gli effetti una suite a pelo d'acqua, d'istanza a Porto Cervo, pronto a salpare per trascorrere le giornate tra le acque cristalline al largo della Costa Smeralda. Dotato di due motori MAN per un totale di 3100 cv, il Riva consente ai viaggiatori di spostarsi tra la Maddalena, la Corsica e il resto della costa bagnata dal Mediterraneo occidentale. Con il suo equipaggio può offrire un'esperienza straordinaria ad un massimo di cinque ospiti per più giorni, o un servizio day charter. Dalla silhouette elegante e affusolata che al contempo racconta le alte prestazioni sportive del motoscafo, Montenapo ha un design essenziale, e allure accattivante con il contrasto di bianco e nero tra scafo e sovrastruttura.

**SOTTO** Montenapo, ormeggiato in una baia della Sardinia, in attesa del tramonto. Il tempo a bordo di un Riva viaggia secondo una dimensione prettamente personale. Esperienza intima per vivere sensazioni indimenticabili e uno stretto rapporto con la natura, sempre circondati dal comfort più esclusivo, vivere a bordo di Montenapo significa assaporare il piacere di esplorare il mare più autentico senza mai lasciar casa.

**PAGINA ACCANTO** Le eccellenze si incontrano. Se le alte performances e le qualità di un Riva sono indiscusse, questo è dovuto anche all'utilizzo dei migliori materiali. Aspetto che vale tanto per la costruzione quanto per il decor. I dettagli in teak si incontrano con i migliori **tessuti**, appositamente realizzati su misura da **Stile Casa 4.0** per Montenapo. Già impegnati nel curare gli interni delle altre dimore storiche de *I Palazzi*, come per il Palace Hotel di Varese, Luca e Federica di **Stile Casa 4.0**, hanno sviluppato un

progetto esclusivo per le due suites dello yacht. Attentissimi alle **tonalità** e al **tipo di filato**, a tratti simile al lino per trama, colore e leggerezza, in linea con un sapore tipicamente marittimo, dal gusto delicato ma al contempo totalmente resistente all'usura data specialmente dall'acqua salata. Le scale di marroni, tortora e grigi si sposano perfettamente con i pregiati interni in legno, animando gli ambienti e arricchendone l'eleganza.







I dettagli dei tessuti e dei ricami customizzati realizzati da Stile Casa 4.0

via C. Treves 54 b  
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446  
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it  
[www.stilecasa4.it](http://www.stilecasa4.it)

stile  
casa 4.0







# La forma dell'ACQUA

Dare forma all'acqua potrebbe sembrare un controsenso, ma è il sogno di ogni landscape architect. La piscina come parte integrante di un giardino privato è il luogo in cui l'archè, l'elemento primordiale viene esaltato e valorizzato. L'acqua è vita e rigenerazione e l'uomo da sempre ne ricerca i benefici.

testo di Rosaria Iglio







Una storia che ha origine già nelle antiche civiltà, quando le terme erano luogo di socializzazione e scambio culturale.

Ricordate il bagno termale nella Grecia dei filosofi, destinato soprattutto alle dissertazioni con i discepoli? Ispirate proprio al ginnasio greco e al bagno di vapore egizio, le terme romane sono il migliore esempio di ricerca dell'acqua come esperienza di benessere. Un vero e proprio rituale che era parte della quotidianità e di quello che oggi definiremmo "lifestyle".

Nell'era contemporanea in cui si privilegia la ricerca del benessere personale, l'acqua è uno degli elementi essenziali nella progettazione degli spazi privati all'aperto. In particolare, in questi tempi di pandemia, il possedere una piscina tutta per sé, nel proprio giardino diventa un grande privilegio, una vera e propria comfort zone da condividere solo con i propri cari e pochi amici.

La progettazione affronta così nuove sfide: creare piscine dal design contemporaneo abbinato alle più alte tecnologie che sappia sublimare il fascino degli spazi verdi esterni e al tempo stesso la qualità

dell'esperienza personale di benessere a contatto con l'acqua.

I progetti studiati e realizzati da **Archiverde** interpretano esattamente la nuova tendenza e si distinguono per qualità ed esclusività: l'idea di comfort zone viene sublimata e portata a livelli di pregio tali da rendere ogni realizzazione unica e riconoscibile. Una firma che **Archiverde** esporta in tutto il mondo.

Piscine progettate privilegiando estetica e qualità e integrate nell'ambiente con effetti scenici che appagano la vista e lo spirito: a sfioro infinito, a skimmer o a sfioro totale.

Piscine che sono un tutt'uno con il paesaggio, come elementi naturali che lo completano nel più totale rispetto.

A picco sul mare o su un golfo lacustre, nel verde della campagna, ovunque, il design di **Archiverde** riesce sempre ad esaltare l'acqua.



"PROGETTARE UNA PISCINA È PROGETTARE NON UNA GOCCIA DI LAGO O DI MARE, MA COSTRUIRE UNA ARCHITETTURA CON IL CIELO PER TETTO E FIORI E PIANTE PER PARETI."



via Giambello 13  
Jerago con Orago (VA)

+39 0331 213108

info@archiverde.it  
**www.archiverde.it**



SANDRO MENEGHELLO E MARCO PAOLELLI

# Il design degli opposti

Nord-Sud. Acqua e Fuoco. Treviso e Viterbo. Un binomio vincente, già a partire dalla fonetica del nome, così pieno di elle da risultare indimenticabile. Sandro e Marco: due industrial designer che puntano al non convenzionale privilegiando una certa forma di "pensiero laterale", gettando l'ancora nel mare magnum dell'innovazione tanto nel concept che nell'estetica mai fine a sé stessa, bensì rivolta alla funzionalità.

intervista di [Nicoletta Romano](#)  
foto di [Guido Nicora](#)

**MP**

Si sono incontrati nel '98 al Politecnico, hanno fatto il percorso di studi insieme fino alla laurea nel 2004 e non si sono più lasciati.

#### Quale alchimia vi ha unito?

**P** Il mio senso utilitarista. All'epoca in cui eravamo due ragazzini neolaureati mi proposero un lavoro per un'azienda ma avevo paura ad affrontarlo da solo, desideravo un compagno di viaggio. Mi chiesi: chi è la persona più vicina a me?



A SINISTRA Sandro Meneghello  
A DESTRA Maro Paoletti



**Vi capita di litigare?**

**P** Sì, come no! In effetti siamo autodidatti, non abbiamo fatto nessuna gavetta. L'opportunità è arrivata subito, in concomitanza con la laurea, abbiamo cavalcato l'onda e quella stessa azienda ci ha consentito di crescere. Oggi quarantenni, dopo 15 anni di esperienza diretta, il bilancio è senz'altro positivo.

**Siete molto ferrati nel settore bagno...**

**M** Quello dal 2006 al 2011 circa è stato il periodo d'oro per il bagno, l'inizio di un percorso che per noi non si è mai fermato.

**Viterbese, trevigiano: due opposti states of mind: cosa rimane del vostro essere più profondo? Accade che riaffiori al momento della progettazione?**

**P** Io ho mantenuto un accento più forte rispetto agli altri. Mi sento un po' etrusco.

**M** Senz'altro ha un approccio diverso da un milanese. Certo si vede nel progetto, dice strizzando l'occhio.

**È indubbio che vi sapete porgere bene, l'incontro nel corso della Varese Design Week 2019 ha riscontrato un ottimo successo....**

**P** Ambedue abbiamo molta empatia, lui più pacato di me, ma il caciaronone sono io.

**Come ha influito la pandemia nei vostri progetti?**

**M** Un rallentamento c'è stato, essendo designer di prodotto abbiamo vissuto al ritmo delle aziende, ma non c'è mai stato uno stop. Il settore dedicato alla casa non è stato toccato, anzi abbiamo avuto un boost. Siamo anche cresciuti come studio, approcciando nuovi clienti e stiamo riposizionando il nostro marchio.

**Parlatemi di Luceplan che riscuote un grande successo.**

**P** Questo progetto doveva uscire l'anno scorso alla fiera di Francoforte, poi i tempi progettuali dilatati ci hanno consentito di apportare ulteriori migliorie al prodotto fra l'altro grazie a questo, disponibile da subito.

**Anche per voi è un momento di svolta, visto che avete lasciato la sede in zona Ripamonti per venire alla Fabbrica del Vapore, centro vitale, energetico, vicino alla città messo a disposizione da un Comune illuminato come quello di Milano che non sacrifica capannoni, anzi li sublima facendoli diventare poli di attività culturali e di design.**

**M** Abbiamo avuto voglia di cambiare, certo non è stato facile, eravamo affezionati alla nostra vecchia sede. Però qui è uno spazio aperto al mondo e dopo i mesi di isolamento c'era la necessità di ritrovarci.

**Come avete trascorso il lockdown?**

**M** Io ho passato il lockdown duro in Veneto, senza veder nessuno, circondato da ettari di prosecco, lui invece ce l'aveva nelle bottiglie!

**P** Non lo abbiamo vissuto male.

**Al momento state progettando molto per l'outdoor...**

**MP** È un settore che amiamo molto. Sempre più spesso le aziende indoor mettono il naso fuori, senza però avere l'esperienza dei materiali. Noi invece collaboriamo con Unopiù dal 2013, azienda da sempre vocata al settore.

**Con la linea Urbn Balcony, pensato per i piccoli balconi cittadini avete intercettato una tendenza, uscendo al momento giusto, tant'è che ha ricevuto la Special Mention per il German Design Award 2021 nella categoria Excellent Product Design - Furniture.**

**MP** È un sistema modulare ancora in divenire che stiamo implementando nel tempo per fare in modo di sfruttare in maniera razionale questi piccoli spazi ad ogni ora del giorno.

**Prima del lockdown, si era riscontrata una certa banalizzazione del design, un rilassamento...**

**P** Il mondo è cambiato, c'è più domanda e tutti tendono a fare le stesse cose. Oggi ci sono meno prodotti Wow, ormai regnano i contract, il made in Italy è a livello internazionale. Tutto è standardizzato, si tendono a fare dieci prodotti e questo si ripercuote a cascata anche nelle aziende più piccole.

## Alcuni fra i molteplici prodotti di celebri brand firmati **Meneghello Paoletti Associati**

**SPAZIO PER GIBUS.**

La prima famiglia di prodotti a integrare il brevetto Invisible Lock, un sistema che permette il bloccaggio tra le testate che sorreggono il rullo e la barra quadra, garantendo in questo modo una continuità estetica impeccabile tra i principali

elementi strutturali della tenda. Previsti due tipi di illuminazione opzionali: LED Strip sulla parte inferiore del frontale, a illuminare gli ambienti sottostanti quando la tenda è aperta; e LED Ambient sulla parte superiore dei bracci, per irradiare la luce sul telo e generare

così un effetto suggestivo. Per entrambe le misure è disponibile a richiesta il Volant Avvolgibile, accessorio che estende la versatilità di utilizzo della tenda senza per questo pagare nulla in termini di design.

**KENDO ALF DA FRE KENDO.**

Una famiglia di madie dal design brillante, razionale e tecnicamente raffinato. Design dall'essenza giapponese ispirata alla cultura delle arti marziali, in particolare rispetto al culto della spada. Il concetto del "taglio" identifica chiaramente il focus della collezione, ossia una netta lacerazione di 30° sul frontale, dalla quale scaturiscono due ante "disassate" che sono cuore ed anima della collezione.





#### NUI PER LUCEPLAN.

Equilibrio, simbiosi e interazione: il cuore del progetto della collezione di lampade da terra e parete outdoor NUI è dato dal rapporto fra due volumi cilindrici sovrapposti che si completano e interagiscono tra di loro. Proposto in tre varianti, le lampade sono realizzate in cemento

di colore grigio chiaro: l'effetto che ne deriva è quello di oggetti scultorei e minimali, ma con una forte personalità. I quattro diversi modelli (tre da terra e uno a parete), sono in grado di personalizzare gli spazi outdoor in modo non convenzionale e con una forte valenza decorativa.



#### NUI MINI PER LUCEPLAN.

Versione lampada da tavolo ricaricabile. Fruibile in un contesto completamente diverso, anche domestico e indoor. Proposta in tre varianti di colore per il cappello (bianco, grigio e tortora), ha la base in cristallo che contribuisce a creare un sofisticato gioco di riflessi e a rendere l'oggetto particolarmente sofisticato



#### CHILLOUT PER GLASS 1989.

Il sistema segue un preciso continuum stilistico tra sauna e hammam che rafforza il legame tra volume e materia, dove persino i soffitti sono chiamati a svolgere un ruolo decisivo nel bilanciamento dei volumi e celano il sistema di illuminazione. Chillout diventa così un luogo di relax e ristoro sia per la mente che per il corpo.



#### URBN BALCONY PER UNOPIÙ.

Mangiare, leggere, studiare, lavorare da casa ma all'aria aperta, stendere, prendersi cura di piante e fiori e riposarsi sono solo alcune delle attività realizzabili nello spazio 'rinnovato' di un balcone anche di piccole dimensioni grazie a Urbn Balcony. Dal design semplice ma innovativo,

si compone a partire da una struttura modulare in raffinato e resistente legno iroko, fissabile a parete o a soffitto, che fa da supporto o da contorno a una serie di accessori che permettono di creare soluzioni di micro-arredamento e di svolgere più funzioni in uno spazio ridotto. In continua evoluzione, versatile e componibile,

nel 2021 URBN BALCONY si arricchisce di nuovi accessori: inediti mobili/panche contenitori multifunzionali, sistemi di tendaggi, un piccolo e raffinato treppiedi e una mini collezione di tavolo e seduta pieghevole pensata al 100% per essere riposta nei mobili contenitori URBN BALCONY.



# AG FORNITURE

PROGETTA E REALIZZA  
I TUOI SOGNI



“ Come il Design può migliorare il  
comfort degli ambienti del vivere ”

La tendenza degli ultimi anni è stata quella di creare spazi lavorativi aperti, uffici open space, ambienti concepiti per condividere e comunicare meglio, ma questo provoca degli aspetti negativi: sempre più spesso si parla di **INQUINAMENTO ACUSTICO**.

Per risolvere questa problematica proponiamo nei nostri progetti dei particolari **PANNELLI FONOASSORBENTI** che, grazie alla loro conformazione, riducono quegli echi e riverberi che si creano in ambienti ricchi di superfici rigide (cemento, marmo, vetro...) e che non consentono di ascoltare e dialogare in maniera confortevole.

**DOVE** risultano più efficaci?  
In tutti quegli spazi in cui il **SILENZIO**  
e la **TRANQUILLITA'** sono importanti:

**UFFICI**

**HOTEL E RISTORANTI**

**BIBLIOTECHE E SCUOLE**

**STUDI MEDICI**

**CABINE ESTETICHE**

**SALE D'ATTESA**



AG FORNITURE è uno studio di interior design che da più di 30 anni si occupa dell'allestimento di ambienti lavorativi: uffici, studi medici, farmacie, centri estetici, spazi commerciali.

Giovanni Allegra



L'Ustariola dal Tia - Briga Novarese

AG Forniture  
partecipa ai successi  
di Pallacanestro Varese





# LUSSO CALMA E VOLUTTÀ A Château DE Tournesol

reportage di Nicoletta Romano • foto di Enrico Pavesi

*La recente pandemia ha portato alla riscoperta dei luoghi tanto amati da gran numero di intellettuali e aristocratici europei all'epoca dei Grand Tour, quando trascorrere le vacanze sui nostri laghi era il massimo della raffinatezza. Living ve ne fa assaporare il fascino aprendovi le porte di questa dimora affacciata sul lago Maggiore, a Verbania.*

Due scale in pietra a vista conducono alla piscina. Riscaldata, dotata di massaggio cervicale, bagno turco e bagnasciuga per abbronzarsi, è sovrastata da un imponente albero di canfora centenario. Raffinatezza estrema, gli skimmer sono del medesimo colore della Bentley del proprietario. Sullo sfondo s'intravede la casa cantonale destinata a trasformarsi in una gradevole guesthouse con tennis annesso.





UNA DIMORA CON VISTA LAGO, PERENNEMENTE BACIATA DAL SOLE.



Château de Tournesol.

Nome perfetto per questa dimora perennemente baciata dal sole.

Nel mezzo di una fioritura mediterranea, tra profumi di gardenie, gelsomini, limoni e ulivi, con la piscina en contrebas, si erge questo contemporaneo maniero, proprietà di una coppia di brillanti avvocati, Cristina e Stefano Zoia. Questa proprietà con 6500 mq di parco e 700 di abitazione fu da loro acquistata nel 2018 e completamente ristrutturata internamente ridistribuendo gli spazi in maniera oltremodo originale e sorprendente grazie a questa coppia che nutre una passione viscerale per l'arte e il design.



**SOPRA** Il gradevole gazebo fronte lago che può accogliere un gran numero di persone grazie ai due tavoli particolari. Uno ricavato da un'antica macina, l'altro in pietra arenaria. Sedie molleggiate da giardino d'epoca scovate dall'avvocato Zoia.

**ACCANTO** La moglie Cristina, valente legale, con la giovane Alikì. Simpatica ed aperta, degna figlia di questa coppia votata alla bellezza in ogni sua declinazione, ha già deciso un suo futuro da attrice. E poi c'è lui, Stefano Zoia, "the Lawyer", come ama farsi chiamare. Avvocato di successo, si divide tra lo studio milanese in San Babila e quello di Verbania. Di lui possiamo affermare che è un designer e arredatore d'interni mancato. Due prerogative che, abbinate ad un infallibile istinto nello scoprire nuovi talenti, sia nell'arte che nel design, fanno di lui un personaggio poliedrico di notevole impatto.





[1]



[2]



PER QUEL CHE  
CONCERNE LA  
VIVIBILITÀ, LA CASA  
È CONCEPITA IN UN  
PERFETTO EQUILIBRIO  
TRA INTERNO ED  
ESTERNO.



L'elegante cucina ove  
tutti gli accessori  
sono a scomparsa è  
firmata Cesar.

A SINISTRA

1 Stefano Zoia in sella  
ad uno dei suoi "gioielli",  
come suole chiamare le  
Harley Davidson e la BMW  
che accolgono il visitatore  
nella hall in marmo. Grande  
sportivo, ha fatto parte della  
Nazionale di calcio under 17  
e della Nazionale avvocati  
venendo eletto miglior  
giocatore del mondo della  
categoria.

2 "The Lawyer" realizzato  
dall'incisore della Coppa  
Uefa.

PAGINA DI DESTRA

3 Piano cottura esterno in

sasso, compreso di lavello  
progettato dal padrone di  
casa.

4 Originale vaso di Murano,  
altra grande passione dei  
padroni di casa.

5 Il bagno per gli ospiti  
di una preziosità unica.  
Anch'esso ideato da Zoia in  
pietra di onice e piatto doccia  
in legno marino. Gli accessori  
top di gamma provengono da  
Caielli Ferrari, - showroom  
ben noto dai lettori di Living  
per essere the best in termini  
di interior design - che ha  
preso in carico tutte le altre  
sale da bagno.



"Uscendo dal mio studio a Milano, la vidi nello showroom ed ebbi un colpo di fulmine. Me la feci recapitare esattamente com'era presentata."







A FIANCO

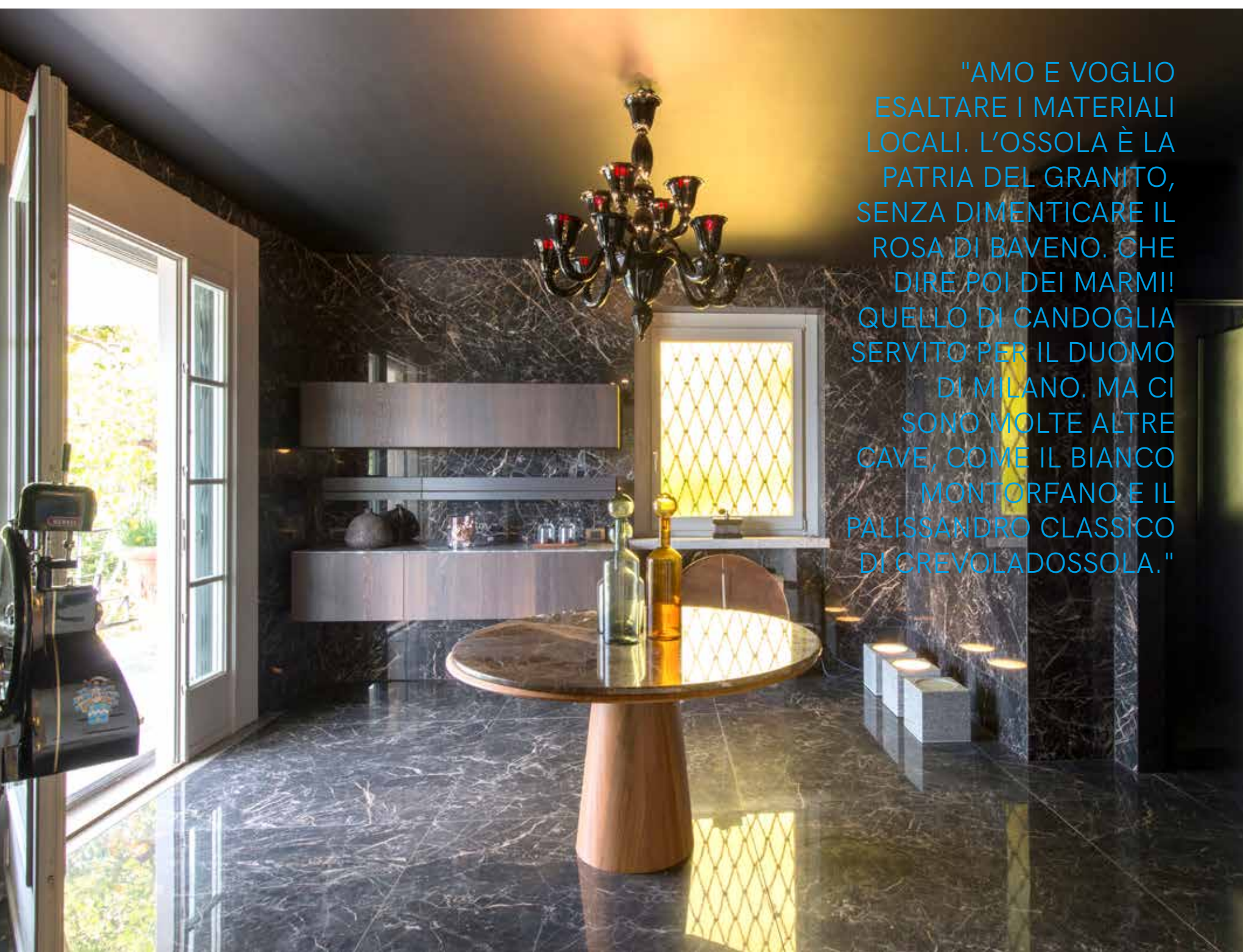
**Dettaglio della cupola** dai suggestivi vetri Tiffany. Questa scala, unica nel suo genere che scende abbracciando le due laterali, è stata calata dall'elicottero.

SOTTO

La **sala degli aperitivi** con i riflessi del lampadario che si riflettono sul tavolo. Bottiglie design di Murano. Le pareti sono ricoperte da preziose lastre di marmo calacatta.

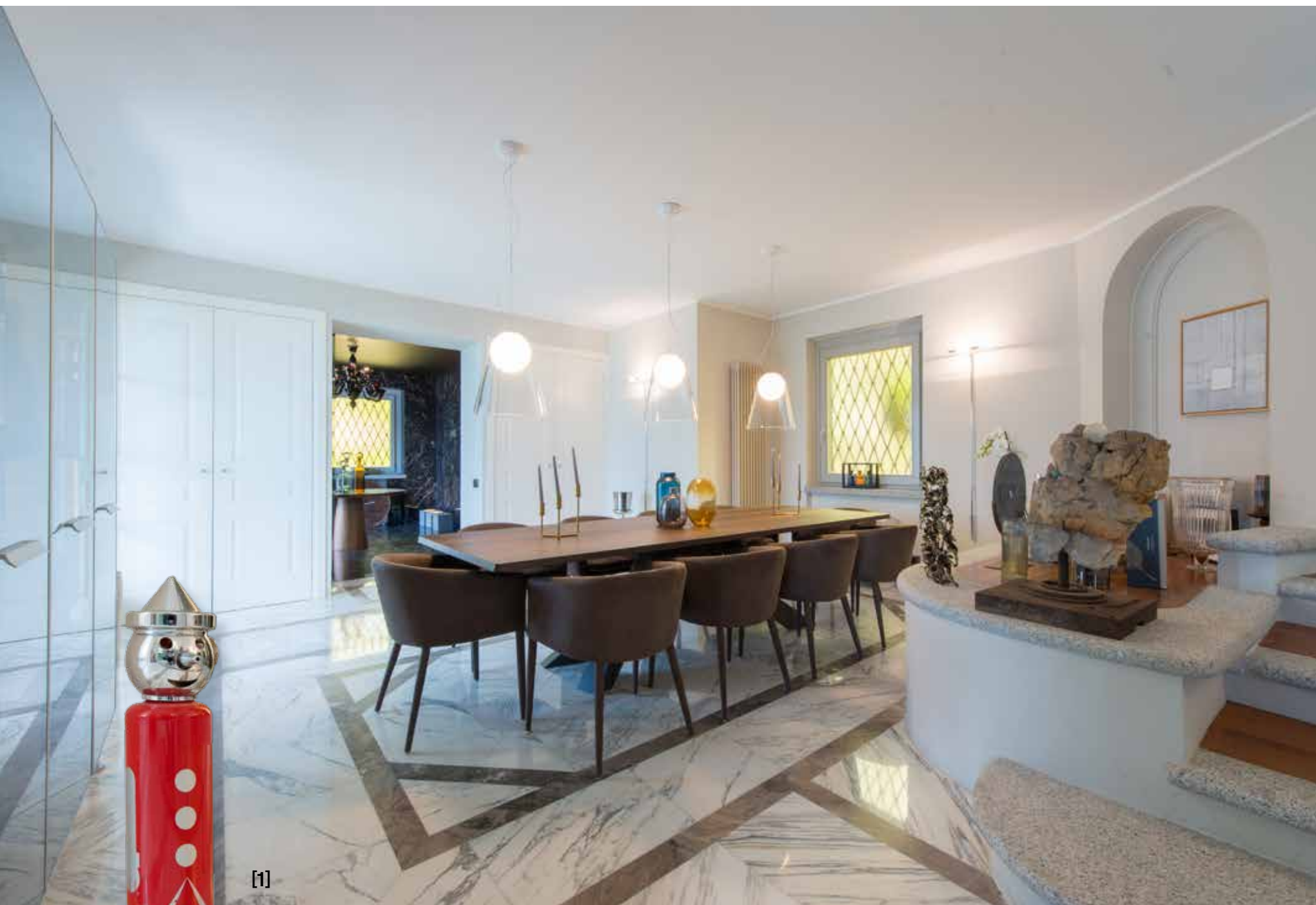
PAGINA DI DESTRA

1 "Un originalissimo estintore prodotto da un'importante azienda mia cliente", spiega l'avvocato che mi apre un'anta rivelando l'armadio guardaroba per le signore in cui gli appendini si compongono di vecchi microfoni anni '70, altra sua divertente trovata.



"AMO E VOGLIO  
ESALTARE I MATERIALI  
LOCALI. L'OSSOLA È LA  
PATRIA DEL GRANITO,  
SENZA DIMENTICARE IL  
ROSA DI BAVENO. CHE  
DIRE POI DEI MARMI!  
QUELLO DI CANDOGLIA  
SERVITO PER IL DUOMO  
DI MILANO. MA CI  
SONO MOLTE ALTRE  
CAVE, COME IL BIANCO  
MONTORFANO E IL  
PALISSANDRO CLASSICO  
DI CREVOLADOSSOLA."





[1]



Un interno, questo, che ricalca le linee guide di Adolf Loos, uno dei grandi architetti austriaci d'inizio '900, che amava rigore e linee semplici usando per contrasto la ricchezza dei materiali come l'onice ed i marmi. La vasta sala da pranzo con il pavimento anch'esso in marmo locale.

*"Tutto materiale autoctono di grande bellezza."*

Il raffinato intreccio delle tre scale concentriche, con volte rassomiglianti l'interno di una conchiglia. Un aspetto accentuato dalle tonalità chiare delle colonnine che aggiungono un che di fiabesco all'insieme. Un ambiente amato da Alikì, scenario ideale per le sue velleità teatrali.





## LA VISTA MOZZAFIATO SUL LAGO MAGGIORE CON STRESA E BAVENO DI FRONTE.

IN ALTO

La maestosa prospettiva del vasto soggiorno situato al piano nobile.

1 Dettaglio delle colonne della scalinata con i capitelli scolpiti a mano da artigiani del luogo

PAGINA A FIANCO

La spettacolarità dell'arredamento, anch'esso orchestrato dall'avvocato Zoia. Il camino è in pietra locale e le sculture in legno sono opera di un artista verbanese. Perché, fra le mille passioni del proprietario, vi è anche l'andare alla scoperta di nuovi talenti artistici.

**Mappamondo** firmato Armani.



“Quando vidi questo divano in pelle  
impunturata esposto da Natuzzi a Milano fui  
certo che era quello che faceva per noi”







SOPRA

**La camera da letto** padronale in cui si accede da una palestra perfettamente allestita per il benessere della coppia. Pareti ricoperte di marmo nero Saint Laurent, l'unico della casa non autoctono. Luminare di Artemide.

A DESTRA

**1 La sala da bagno** con accessori firmati Armani provenienti da CaielliFerrari, come anche il mobile beauty che si trova in camera. Come le altre stanze, è dotata di un ampio balcone con vista lago.

PAGINA A FIANCO

**2 Una magnifica scultura** in vetro di Murano firmata Mauro Bonaventura.

**3 Un ulteriore bagno** disegnato dall'avvocato, arricchito di ciotole-lavabo in marmo. Al fine di sostenerne il peso è stato necessario rinforzare le pareti.







Questa casa cela mille sorprese, derivate dall'eclettismo del suo proprietario, amante dell'arte in tutte le sue espressioni.

Al piano nobile l'avvocato Zoia ha creato una galleria d'arte che racchiude i suoi pezzi più cari, come busti di religiosi dell'800, opere contemporanee fra cui una esistente in due esemplari, uno appartenente al proprietario e l'altro a Vittorio Sgarbi. Non manca un busto di Beethoven a ricordare l'amore per la musica tramandatagli dal padre.

L'ala destra della casa comprende il regno della piccola Alikì. Appassionata di arrampicata, la cocca di papà si è vista dotare in camera sua, di una parete ove esercitarsi in free climbing meritandosi un bagno altrettanto strepitoso. Accanto, vi sono due camere per gli ospiti.





# La casetta da giardino in chiave contemporanea

Dopo l'assalto del Covid l'intera umanità sta vivendo una svolta epocale. Ovunque si accresce la necessità di un diverso stile di vita e la filosofia di Thoreau viene rispolverata alla grande. L'habitat è in mutazione, lo si desidera appartato e in pieno contatto con la natura, quella natura che tanto abbiamo sbeffeggiato negli ultimi decenni. Esempio di questo nuovo trend è Vilarte, brand lanciato da Veerle Claerhout e Pieter De Vylder, due ingegneri commerciali belgi con il pallino del design, in collaborazione con stefan.schöning.studio

di Nicoletta Romano



BRECCIA ITALIANA

"Durante il lockdown abbiamo iniziato a vedere la nostra casa e il giardino sotto una luce diversa", spiega Veerle, fondatrice di Vilarte con Pieter. "Lo smart working certo ha i suoi vantaggi, ma anche delle sfide: distrazioni visive, cattiva acustica, due bimbi che richiedono attenzione..."

"L'idea di usufruire di un luogo in cui rifugiarsi per disconnetterci dalla realtà e riconnetterci con la natura a stretta vicinanza dalla casa ci tentava molto. Cercammo in giro uno spazio verde che ci potesse ispirare ma nessuno era adatto alle nostre esigenze, soprattutto dal punto di vista estetico. Così decidemmo di crearlo."





"IL CONCETTO DI LIBERTÀ FA PARTE DEL MIO DESIGN. LIBERTÀ DI SCEGLIERE, LIBERTÀ DI GODERE, LIBERTÀ DI VIVERE."



## IRISH GREEN



Ecco com'è nata l'idea di questi "pavillons" piacevoli e senza tempo, che addolciscono i confini tra interno ed esterno. Basati su di una struttura che funge da fondamenta fissa, tutto può essere personalizzato e interpretato a seconda delle esigenze del fruitore, sia per uno spazio lavorativo, un atelier d'arte o uno spazio wellness privato. Questo nuovo approccio a livello architettonico permette di scolpire, nel vero senso del termine, questi lussuosi "nascondigli", in un breve tempo di realizzazione.

Tre differenti tipologie di marmi sono alla base del procedimento "sartoriale" di Vilarte: **Irish green** declinato dall'avorio al verde pino che rievoca i paesaggi smeraldini irlandesi. **Rouge Belge**, dai toni caldi che

oscillano tra il rosso mattone al borgogna fino al rubino.

**Breccia Italiana**, proveniente da una cava in Toscana. Un croccante marmo bianco con vene più scure, grigie e violacee che aggiungono un elemento teatrale.

**"Con la totale libertà concessami da Vilarte, ho creato un design innovativo che non ha nulla a che vedere con le tradizionali casette da giardino. Tramite L'impiego di materiali nobili come il marmo, acciaio e cristallo, trattati con un stile elegante che può soddisfare differenti gusti, le possibilità sono innumerevoli: spa privata, galleria d'arte, casa per gli ospiti o spazio cucina — afferma Stefan Schöning, appointed designer Vilarte. Laureato in Product Development ad Anversa, nel 1994 fonda il suo studio multidisciplinare.**

**"La diversità alimenta la creatività."** Partendo da questo concetto Stefan Schöning delinea il proprio stile lavorando in vari settori, dai giocattoli all'illuminazione, dall'arredo ai prodotti di consumo. Settori che richiedono un approccio diverso, consentendo l'acquisizione di competenze intercambiabili. In ogni progetto di design l'eliminazione è una fase importante del processo di ideazione: **"Se tracciate una linea, questa deve sostituire tutte le linee ridondanti. Deve esserci solo quella linea, con tutte le sue caratteristiche. Questo è assolutamente necessario per preservare il mondo dall'inquinamento e dagli eccessi."**





# ROUGE BELGE



“La diversità alimenta la creatività.”

**S.Schöning**

**Stefan Schöning** è noto per il suo approccio al design multidisciplinare e minimalista. Nelle sue creazioni l’alta funzionalità va di pari passo con un’estetica ineguagliata. Per Vilarte ha creato un’architettura modulare, in acciaio combinandola con vaste superfici di cristallo e marmo.







*GS* Architectural & Interior Design  
for your home

Nel centro storico della città giardino, affacciata nel cortile seicentesco di Palazzo Castelli, ha aperto le proprie porte una innovativa realtà, nata per avverare i sogni e soddisfare le richieste anche dei più esigenti amanti di design ed architettura.

0332 1844054  
info@gsfarchi.it  
via Carlo Cattaneo 3 • 21100 Varese  
Tel +39 0332 1844054  
info@gsrarchi.it









# Riflessioni a fior d'ACQUA

Illustrazione di © Jana Campagnolo

**Non conosciamo mai il valore dell'acqua finché il pozzo non si prosciuga.**

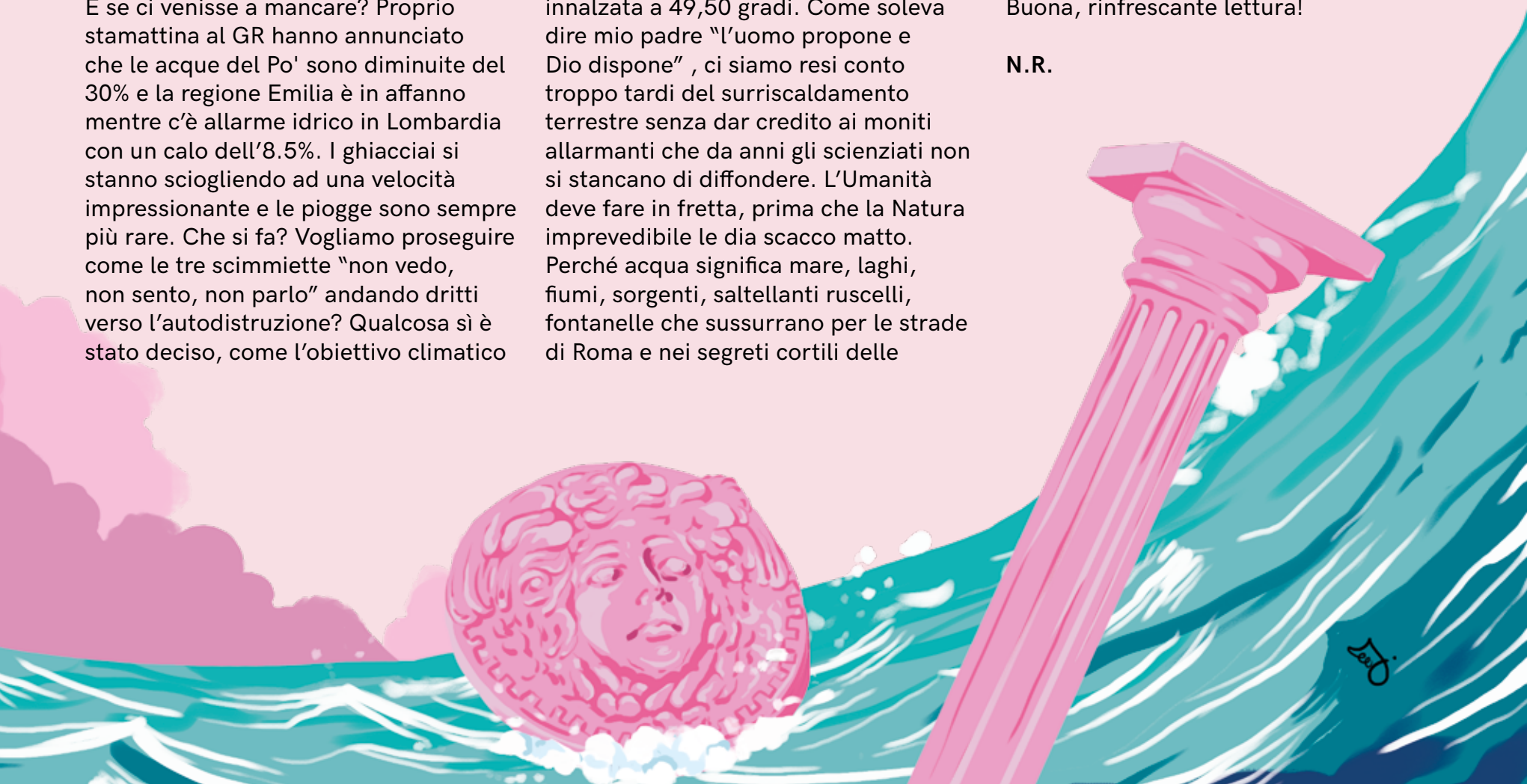
(Thomas Fuller)

Siamo composti per il 70% di acqua, il pianeta in cui viviamo ne è ricoperto della medesima quantità. L'acqua è la sostanza da cui traggono origine tutte le cose, affermò Talete. Fra i quattro elementi è il più prezioso, insieme all'aria. Veniamo alla luce quando si rompono le acque, ci purifichiamo nell'acqua con il rito battesimale e in lei ci rigeneriamo: salus per aquam. E se ci venisse a mancare? Proprio stamattina al GR hanno annunciato che le acque del Po' sono diminuite del 30% e la regione Emilia è in affanno mentre c'è allarme idrico in Lombardia con un calo dell'8.5%. I ghiacciai si stanno sciogliendo ad una velocità impressionante e le piogge sono sempre più rare. Che si fa? Vogliamo proseguire come le tre scimmiette "non vedo, non sento, non parlo" andando dritti verso l'autodistruzione? Qualcosa sì è stato deciso, come l'obiettivo climatico

vincolante dell'Unione Europea per una riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra ad almeno il 55% entro il 2030 per poi arrivare alla neutralità climatica nel 2050. Sarà sufficiente per permettere alle future generazioni di abitare un pianeta che non sia ridotto ad un arido deserto? Proprio in questi giorni in Canada decine di persone sono morte a causa della temperatura innalzata a 49,50 gradi. Come soleva dire mio padre "l'uomo propone e Dio dispone", ci siamo resi conto troppo tardi del surriscaldamento terrestre senza dar credito ai moniti allarmanti che da anni gli scienziati non si stancano di diffondere. L'Umanità deve fare in fretta, prima che la Natura imprevedibile le dia scacco matto. Perché acqua significa mare, laghi, fiumi, sorgenti, saltellanti ruscelli, fontanelle che sussurrano per le strade di Roma e nei segreti cortili delle

dimore milanesi. Cosa di più piacevole di sentire scorrere l'acqua fresca sui nostri corpi accaldati nuotando in piscina o al largo? In questo numero estivo completamente "refreshed", Living intende celebrare l'acqua come fonte di gioia, di benessere, di libertà, svelandovi personaggi, imprese e luoghi che hanno come comune denominativo l'elemento liquido. Buona, rinfrescante lettura!

N.R.







## Stile Casa 4.0 per Riva Montenapo

via C. Treves 54 b  
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446  
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it  
www.stilecasa4.it





# Regate di Primavera a PORTOFINO

di Nicoletta Romano

Organizzate dallo Yacht Club Italiano, il più vecchio club velico del Paese e fra i più antichi del Mediterraneo, fu fondato nel 1879 e annovera circa 1.100 soci. La sua storia inizia nella Genova di fine Ottocento, quando il vulcanico Vittorio Augusto Vecchi (detto Jack la Bolina) e un gruppo di appassionati di vela decisero di fondare, con l'adesione di Sua Maestà il Re Umberto I, il Regio Yacht Club Italiano.



"LA VITTORIA DI QUESTE REGATE LA DEDICO  
A PORTOFINO E AL MIO EQUIPAGGIO.  
NAVIGHIAMO INSIEME DA SEMPRE E ANCORA  
UNA VOLTA ABBIAMO DIMOSTRATO IL VALORE DI  
UNA BARCA ANCORA VELOCISSIMA"

Alessandro Del Bono di Capricorno







# Morandini sulla cresta dell'onda



L'inconfondibile "segno" del Maestro varesino va a gonfie vele. Commissionato appositamente dallo Yacht Club Italiano per le Regate di Primavera a Portofino, vuole essere un tributo ispirato al mare e alla vela da parte di un artista fuori dal coro da sempre.

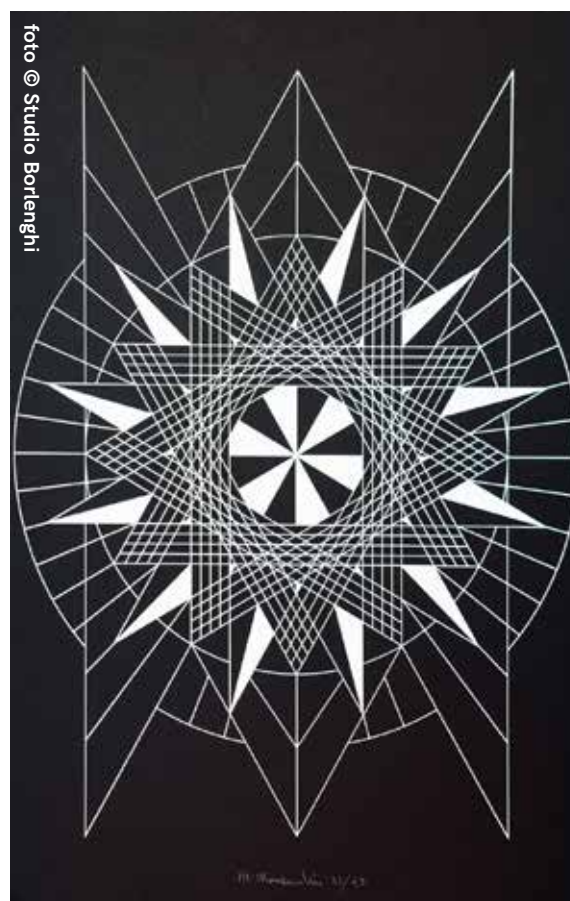
"Una richiesta, da parte dello Yacht Club Italiano che mi ha particolarmente stimolato", dichiara l'artista mentre visitiamo la Fondazione a suo nome in

pieno centro di Varese, "affrontare il tema della nautica è stata per me una novità. Ho voluto progettare queste vele, essenziali nel loro candore, strutturate con le linee in prospettiva, come fosse il vento che le spingesse." Un progetto complicato, magnificamente realizzato in plexiglass dalla Ditta Metea di Guanzate, in provincia di Como che esegue progetti di grandi architetti, yacht e il mondo della moda fra cui la Maison Hermès.



"Dopo aver studiato a fondo e aver pensato a numerose idee, finivo per tornare sempre al mio slancio iniziale, ossia la Rosa dei Venti, cosa che ha entusiasmato i miei committenti."

**Marcello Morandini**



SOPRA  
**Marcello Morandini**

ACCANTO  
**Opera 718-2021**  
serigrafia su  
cartoncino edizione  
Rinaldo Rossi,  
Genova, uno dei  
riconoscimenti  
dell'arte di  
Morandini che si  
sono aggiunti per la  
premiazione delle  
Regate di Primavera





# L'atelier che restituisce le MILADIES al vento

Brebbia, appuntamento al cantiere nautico Lavazza. Percorriamo la strada in un susseguirsi di folti boschi verdeggianti e un dubbio mi assale: avrò capito bene? Come può esistere un cantiere lontano da una superficie acquifera? Improvvisamente, davanti a noi appaiono dei capannoni imponenti. Ci avventuriamo nel dedalo degli hangar che, a mio grande stupore, sfocia su un immenso spazio di un verde intenso quanto l'azzurro lacustre delle acque che lo lambiscono.

di Nicoletta Romano • foto di Enrico Pavesi





Alfio Lavazza, 56 anni, amministratore da 20 della struttura e un glorioso passato da velista nonché progettista per il Moro di Venezia e Luna Rossa, ci viene incontro. L'uomo esprime aria da lupo di mare: abbronzato e con lo sguardo scanzonato tipico di coloro che hanno il piede marino.

Figlio d'arte, prosegue l'attività varata da suo padre visionario e lungimirante, che decide nel lontano 1968 di posizionare le imbarcazioni in questi 170.000 mq di verde confinanti con le "Sabbie d'Oro". Tornitore alla Tosi di Marnate con un debole per le moto, soleva aggiustare quelle dei Crespi di Busto Arsizio.

Sapendolo amante della meccanica, il proprietario dell'omonimo cantiere ad Arona, ricorre a lui per risolvere i problemi dei motori dei fuoribordo. Da lì nasce la sua passione per la nautica. Successivamente si sposta a Ranco, mette "in cantiere" il figlio Alfio e acquista l'area attuale. Nel '72 costruisce il molo della darsena ove le imbarcazioni godono di una totale sicurezza. "Nel '78, la nostra gru era, con quella della Navigazione, la più grande del Lago Maggiore. Mio padre è rimasto attivo fino a dieci anni fa, un vero leone marino! La sua attività propriamente velica credo sia iniziata nei primissimi anni '80 quando modificò con degli ingegneri di Varese un Comet 910, riportando importantissimi risultati sul Lago Maggiore. Poi nel 1983 acquistò insieme al suo caro amico l'attore Renato Pozzetto, il Wagner,

imbarcazione Prima classe IOR con cui abbiamo partecipato al Campionato delle bocche e alla Giraglia nel 1985.

Alfio mi mostra alcuni dei suoi tesori, il **Bona (in alto a destra)**, precursore di Azzurra. **"Del 1934, costruita dai Cantieri Baglietto, è la barca che ha vinto di più in assoluto nella storia della velica italiana. Progettata per la contessa Bona, di origine ebraica, venne scartata dal regime e ribattezzata Italia nel 1936. "Dopo aver girato diversi proprietari è arrivata da noi nel 1997. L'abbiamo riportata allo stato originario e nel 2000 abbiamo vinto il premio come miglior restauro italiano. Nel corso degli anni fu stravolta nella sua totalità ma mantenne tutto sommato una buona struttura. La fortuna di avere i disegni fino all'ultima attrezzatura ci permise di ottenere un ottimo refitting e migliorarla dove possibile, pur mantenendo perfettamente i materiali in uso all'epoca della costruzione. L'albero in legno fu rifatto ex novo rispettando le regole di classe odierne e i materiali originali, ne fu brevettato il sistema costruttivo e ottenuto grandi riconoscimenti anche all'estero. È stata anche occasione del ritorno alle competizioni di papà ad ormai oltre 66 anni di età. Lui utilizzò la sua gemella, Bamba, per fare da sparring partner in allenamento. Sul Bona ho partecipato a quattro mondiali e un europeo, tutti vinti in categoria di imbarcazione d'epoca. Un vero missile",** afferma Alfio guardandola con occhi da innamorato.

**“Nella meccanica noi lombardi siamo i migliori al mondo. Abbiamo la fortuna di vivere nel territorio che più ha dato all'aerospaziale. Vi si è sviluppata un'enclave, un comparto di professionisti, di artigiani e di industrie come la Caproni, Aermacchi, Agusta, Cagiva, Ducati, SWM, la Icaro è leader mondiale di deltaplani. Da Houston vengono a comprare la vernice a Castellanza: se non trovi qualcosa da noi è inutile cercare altrove.”**





## NAVA FACEVA PARTE DELL'EQUIPAGGIO DEL CAPRICORNO, VINCITRICE DELLE REGATE DI PRIMAVERA A PORTOFINO.

Privilegiato da una clientela scelta appartenente al mondo dell'industria varesina, milanese ed internazionale, il cantiere possiede 76 posti in acqua e altrettanti all'interno. Specializzato in barche d'epoca e nella gestione dei **Riva**, la struttura comprende una sala verniciatura per barche fino a 14 mt di lunghezza, un'officina meccanica, una gru fino a 20 tonn. "Facciamo qualsiasi tipologia di intervento, dall'elettronica alle fasi di carrozzeria, dalle apparecchiature meccaniche all'idraulica, molto complessa, e poi la domotica e il comparto

elettrico, in continua evoluzione. Garantiamo un'immediata assistenza per qualsiasi problematica grazie alle nostre officine in loco, avvalendoci da dieci anni della collaborazione con la Re Fraschini SPA. Indipendenti per tutto, possiamo sempre intervenire nell'immediato appoggiandoci, se necessario, ad officine superspecializzate."

Un eliporto è fruibile dai clienti e soci dotati di badge che hanno accesso alla piscina di 20 mt x 10 e alla palestra.



**SOPRA** Alfio con Tiziano Nava, complice e compagno di regate fotografati sulla "Mai Paura". "Questo è il mio parco giochi", mi dice scherzosamente il campione di vela che rivedo dopo molto tempo, "in quest'ultimo anno in cui la pandemia ha permesso di veleggiare ben poco mi sono sfogato qui." "Io e Tiziano abbiamo gareggiato molto insieme, formiamo un ottimo equipaggio. Lui come tattico, io come prodire per l'armatore Magna al timone, abbiamo partecipato a Helsinki, Portofino, La Trinité sur mer, vincendo un paio di mondiali e un europeo. Quest'ultimo a Ginevra con la barca appartenuta

a Carpaneda, campione di fioretto medaglia d'argento alle Olimpiadi, oggi di proprietà di un facoltoso milanese."

**ACCANTO** Fra i diversi capannoni in cui operano 4 dipendenti più i lavoratori esterni, vi è la falegnameria, laboratorio che profuma di legno lungo 36 mt dove costruiscono gli alberi nautici. Specializzato nel progettargli fino a 28 mt di lunghezza per barche d'epoca di cui Lavazza ha brevettato il sistema costruttivo. "Fra i tanti realizzati, uno veleggia all'isola di Wight, un altro è a Ginevra sulla barca dell'Aga Khan."







Alfio è il fortunato possessore di un Riva Ariston fra i 10 al mondo che conservano la tappezzeria d'origine.



“Per il Dan 1930, appartenuto al re di Danimarca, devo realizzare il refitting seguendo l'iter del Bona. Un restauro completo perché sia pronto per le regate a Newport. Ho fatto anche l'albero di Emilia, il dodici metri del padre di Gianni Agnelli.”



foto courtesy © Carlo Bortolenghi

**SOPRA** Questo lupo di mare, qui insieme alla figlia Isabelle sulla terrazza della club-house, ama le profondità ma anche l'ebbrezza della vertigine: "Per me il Paradiso è andare in montagna. Dopo aver fatto il professionista di vela, mi sono lanciato in volo, a vela, ça va sans dire, a Calcinat. Grande donna la Margot, validissima presidente dell'Aeroclub con cui abbiamo fatto tanti voli insieme. Sto anche cercando di chiudere il giro del mondo in Land Rover, interrotto dalla pandemia. Devo solo recuperare l'auto rimasta a Città del Capo."

**ACCANTO** Swan Cup 2012, una fra le numerose gare vinte da Alfio nel ruolo di prodiere. Un ruolo che sta scomparendo, vista l'evoluzione della tipologia delle barche che prevede la gestione dei cambi di vela, le ammainate e le issate di prua nonché le regolazioni di diversi particolari per il setup del rigging e del running rigging. Inoltre gestisce il timing della linea di partenza e relativi tempi.





# Una DESIGNER sotto il segno dell'acqua

di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora

Beatrice Gallini, ventinovenne, varesina ma non troppo. Madre anglo-olandese, padre insubre e una mentalità cosmopolita con una perfetta padronanza delle lingue straniere. E soprattutto un futuro che galleggia sull'acqua.

"Amo trascorrere il mio tempo libero andando per boschi con il mio border collie, in questo modo rigenero corpo mente e anima."



La vita è strana, oppure destino era che c'incontrassimo nuovamente per questo numero dedicato all'acqua, elemento su cui il suo design si basa principalmente.

Infatti, parlando con lei mentre osservavamo gli uccelli acquatici nell'incanto del porticciolo di Capolago, Beatrice mi rivela di aver partecipato al concorso di idee con oggetto la panchina della prima edizione della Varese Design Week.





L'elemento liquido è il leit motiv di molte sue esperienze lavorative, come i tre progetti di ristrutturazione alberghiera da lei realizzati per il Gruppo Belmond a Portofino, Taormina e Ravello.

Ha le idee chiare, la Bea. Allure da nordica sirena, è anche una grande sportiva, avendo praticato pattinaggio sul ghiaccio a livello agonistico fino ai vent'anni e prende tuttora lezioni di canto

per rilassarsi.

**"Il canto mi salva dai malumori fin da quando ero bambina."**

Dopo aver conseguito la maturità alla Scuola Europea e diverse esperienze fra cui Junior Interior Designer nella Divisione Contract Navale da Molteni e un tirocinio presso Missoni Home, Beatrice si laurea nel 2016 allo IED, Istituto Europeo del Design, presentando uno yacht come tesi.

## UNO YACHT CHE RACCHIUDE IN SÉ DUE CONCETTI FONDAMENTALI COME LA SOSTENIBILITÀ E IL DIVERTIMENTO A 360°.

# SUSTOY

SUSTAINABLE TOY BOAT

Attingendo al mondo dell'architettura, abbiamo cercato tecnologie sostenibili applicabili alla nautica, fra queste:

### DISSALATORE AD ENERGIA SOLARE

tramite il processo di elettrolisi gli ioni (sale) vengono separati dall'acqua marina purificandola. Il sale rimanente viene riutilizzato per la zona di body care posto sul punto più panoramico dello yacht.

### VETRI A CONTROLLO SOLARE SAINT GOBAIN

proteggono dai 2/3 dei raggi solari. **VERNICE NANO MARINE PAINTS** vernice senza pesticidi e tossine che riduce l'attrito all'acqua e l'uso di prodotti chimici.

**PANNELLI FOTOVOLTAICI** superficie di 20 mq, produzione di 2000 kw/h in 4 mesi.







# SESTO CALENDE\_

# ACQUA

## UN TERRITORIO TRA

### H-BIKE

Hydrofoiler XE-1 eBike, H-Bike per gli amici, è la bici acquatica realizzata da Manta5 distribuita in Italia da Acquaride.



2



Toccare il fuoco, volare, camminare sull'acqua o, perché no, poterci pedalare. Esiste una lista di quei sogni irrealizzabili che l'uomo accarezza. **Manta5**, azienda neozelandese, ne ha realizzato uno, rendendo l'acqua "percorribile" in sella ad una bici, l'innovativa e totally green H-Bike, in Italia distribuita in esclusiva da Acquaride.

**V.B. • foto di Guido Nicora**



Grazie al patrocinio della **Camera di Commercio di Varese**, questa grande novità green & active si è presentata, con il suo bagaglio di opportunità, al nostro territorio. Teatro della dimostrazione il cantiere nautico Verbella, a due passi dall'idroscalo Sant'Anna dei Savoia Marchetti, celeberrima storica rampa di lancio degli idrovolanti dell'aeronautica tricolore. Al di là dello straordinario spettacolo di un ciclista che viaggia sul pelo dell'acqua, **H-Bike** è il simbolo concreto di nuove occasioni che possano rilanciare con più vigore il turismo dei nostri laghi, dopo una stagione particolarmente difficile. Sicuramente una carta da giocare per gli operatori turistici, in grado di offrire un nuovo mezzo per visitare

il territorio da un punto di vista completamente inaspettato. La bici di Manta5, è anche una nuova proposta sportiva per atleti che vogliano cimentarsi in una disciplina appena nata, con la conseguente necessità e possibilità di formare nuovi istruttori. Le previsioni predicono che entro 12 anni H-Bike avrà tutte le potenzialità per arrivare alle Olimpiadi, qualificandosi come nuova disciplina, mentre nel frattempo CONI e FIFA sono impegnati a stilare un decalogo di regole da seguire in eventuali competizioni. Ma c'è anche chi la prefigura come attività di team building o una possibilità per alcuni tipi di riabilitazioni.

2 metri di lunghezza per 2 di larghezza, includendo le ali, un motore da 460 watt che consente di

raggiungere una velocità di 11 nodi (circa una ventina di km/h) e una batteria con fino a 4 ore di autonomia nella pedalata (1 ora e mezza se consideriamo l'assistenza elettrica massima), ricaricabile in 3 ore. I sette livelli di assistenza alla pedalata, poi, rendono la bici galleggiante, adatta a tutti, dagli atleti ai turisti neofiti.

- 1 Marco Beretta, l'atleta autore della dimostrazione, sulla H-Bike.
- 2 Anna Deligios, Dirigente della sezione Promozione e Sviluppo delle Imprese e del Territorio alla Camera di Commercio, Danilo Frattini rappresentante di Acquaride e il Vicesindaco di Sesto Calende, Edoardo Favaron.
- 3 H-Bike, grazie alla fibra in carbonio è assolutamente maneggevole. Inoltre smontabile con facilità, si può caricare comodamente in macchina.





## MANTA AIRCRAFT SA

Una compagnia di progettazione ingegneristica attiva nello sviluppo di piattaforme altamente tecnologiche destinate a veicoli volanti elettrici o ibridi-elettrici. Trasferitasi da Lugano a Sesto Calende, l'azienda cui fa capo l'AD Ing. **Lucas Marchesini**, è attualmente focalizzata sulla progettazione di un velivolo a 2 posti, l'**ANN2**. Altamente performante, non necessita di grandi spazi per il decollo e l'atterraggio che vengono eseguiti in verticale come per gli elicotteri. **Progettato come "personal air mobility"**, è uno strumento ideale per uso privato o per aziende che vogliono effettuare spostamenti rapidi, ma non solo. Si rivela di grande utilità anche per interventi urgenti a carattere sanitario o disastri naturali, incendi di foreste o sorveglianze territoriali. Il costo totale previsto è di un decimo del valore di un elicottero e viaggia alla velocità della medesima gamma di velivolo. Manta Aircraft sta già lavorando alla realizzazione di un modello per quattro passeggeri.

# & CIELO

Acqua come il fiume Ticino, aria come Siai Marchetti ed ora Manta Aircraft. Sono i due elementi che caratterizzano questa città a cavallo tra Lombardia e Piemonte. Un destino pionieristico, il suo, che prosegue il suo glorioso percorso nei cieli. Grazie all'azienda **Manta Aircraft**, le immagini visionarie di films come Blade Runner o Il Quinto Elemento possono divenire a breve termine una realtà suscettibile di segnare un'autentica rivoluzione nella storia dell'Aeronautica civile. **N. R.**

## SIAl— MARCHETTI

- oggi Leonardo - vanta un lungo e storico passato. Celebre tra gli Anni '20 e '40 del secolo scorso come Savoia-Marchetti, fu una delle principali ditte aeronautiche italiane, grazie all'ingegner Raffaele Conflenti che nel 1915 sviluppò, durante la prima guerra mondiale, i primi progetti di idrovolanti SIAI. Fondamentale fu poi il ruolo, nel 1922, dell'ingegnere Alessandro Marchetti, progettista dei velivoli

più significativi, tra cui il **Savoia-Marchetti S.55** delle crociere atlantiche e l'**S.M.79 Sparviero**, forse il più famoso aereo italiano della seconda guerra mondiale. I suoi idrovolanti furono protagonisti di diverse imprese aeronautiche oltre ad essere commercializzati in tutto il mondo con una filiale in USA, la *American Aeronautical Association*. Come molte altre aziende aeronautiche italiane, subì poi una fase discendente. La svolta arrivò a metà degli Anni '60 con lo **SF-260**, un addestratore leggero. Questo piccolo aereo venne costruito dalla SIAI in più di ottocento

esemplari e commercializzato in 39 paesi. Dopo un lungo periodo di chiusura, lo storico stabilimento è oggi sede della tecnologica Training Academy di Leonardo Elicotteri.

Un doveroso ringraziamento per averci messo a disposizione queste fotografie facenti parte del prezioso archivio del GLS di SIAI Marchetti.

4 1960 - Il Collaudatore Alesini sul Nardino, in partenza per il tentativo di record d'altezza, ottenuto con 7.189 mt.

5 La linea di produzione a Vergiate negli Anni 30.

6 La linea di produzione del CH 47 C (Chinook) a Vergiate negli Anni 70.







# SAPORE DI VINO SAPORE DI MARE



Silenzio, assenza di luce, temperatura e moto ondoso. Sono il fantastico cocktail di condizioni che garantisce il fondale marino, regalando al vino un perfetto processo di affinamento naturale. La Cantina nel Mare, a 7km al largo della costa di Cesenatico, rappresenta il magnifico esempio di come agricoltura e pesca, unendo il meglio delle proprie conoscenze, possano incontrarsi per creare un'altra eccellenza territoriale nel panorama dei vini italiani.

di Valentina Brogini



Fabio Lucchini, Marcello Fornari e Massimo Randi, i tre padri dell'idea, con il supporto costante di Danilo Frattini che ha fermamente creduto nel progetto, prima di arrivare al successo hanno lavorato a lungo. Hanno iniziato impegnandosi in uno studio approfondito, conquistando anche diverse esperienze in ambito enologico - tra masterclass, degustazioni, corsi da sommelier - fino a quando il mare fece sentire la sua voce. Nel 2010, nell'arcipelago delle Åland, nelle fredde acque del Mar Baltico tra Svezia e Finlandia, si ebbe notizia del ritrovamento di una nave affondata intorno al 1880 con il suo carico di Champagne Veuve Clicquot Ponsardin. In seguito a due

anni di analisi, finalmente ebbe luogo la sospirata degustazione: se il perlage si era quasi del tutto perso nel tempo, il vino rimaneva integro dopo più di un secolo.

Trasportati così dalla corrente dell'entusiasmante scoperta - o storica conferma - gli artefici del progetto tutto italiano, iniziarono una meticolosa opera di ricerca e selezione di vitigni autoctoni molto antichi come il Longanesi e il Famoso, interfacciandosi anche con aziende romagnole per creare così una filiera cortissima: dai vitigni dell'entroterra al peschereccio in pochi chilometri.

Il vino è imbottigliato in apposite bottiglie, atte all'immersione in profondità, preventivamente certificate in camera iperbarica e sigillate con

gommalacca, per poi essere stivate nelle apposite gabbie metalliche che, agganciate ai filari di allevamento dei mitili, le ospiteranno per i successivi 6 silenziosi mesi. In queste insolite cantine di affinamento anche le bottiglie vengono vestite dal mare con conchiglie, alghe e bio-incrostazioni marine (microfouling o slime), dando vita ad un packaging naturale creato dalla vita sottomarina, unico e diverso per ogni bottiglia.

Dopo che l'affinamento subacqueo ha conferito eccezionali note organolettiche al vino, è necessario un periodo di isolamento delle bottiglie, in modo da abbattere l'eventuale proliferazione dei batteri cresciuti sul fondale. A questo punto... in alto i calici!

**SOPRA** La gamma di vini proposti dalla **CANTINA NEL MARE** è varia, spaziando dal rosé, al rosso corposo, dal bianco al brut e ogni etichetta mostra il nome che trae origine dal latino: **Atrum, Candidum, Rosatum, Adnovas**, in onore delle antiche orcie olearie prodotte al tempo dei romani proprio a Cesenatico, entro le quali sono stati trovati i primi vini nei relitti latini affondati nel Mediterraneo.

**I vini della Cantina nel Mare sono venduti in prevendita con certificato di proprietà numerato, ancora prima dell'affinamento sottomarino.**





# ITTICO, il **FISH-BAR** Pieds dans l'eau

È l'aperitivo che non ti aspetti, la pausa pranzo estiva che hai sognato. Affianca il pontile del cantiere nautico Marina di Pallanza a Verbania; i tavolini all'aperto affacciati sull'ampia cornice che offre il Lago Maggiore con le sue isole. Piatti freschi di pesce, magistralmente presentati, che profumano di mare. Una carta dei vini invidiabile, gioia per i sensi di chi ama sorseggiare un buon calice al tramonto, e il gioco è fatto. Questa volta non dobbiamo neppure chiudere gli occhi per farci cogliere dalle grate sensazioni di un giorno di vacanza.

di Valentina Broggin



I tavolini sono semplici, stile bistro, essenziali e perfettamente inseriti nella elegante cornice della costa piemontese del Maggiore. Ricavati dai gradoni che declinano verso il lago, offrono una vista spettacolare. Il menù è composto da pochi piatti, tutti ispirati al mare,

attentamente studiati e rigorosamente selezionati per accompagnare una quantomeno varia carta dei vini. Il novero è ideato per accontentare tutti i palati: dai fritti ai crudi, il vero piacere è l'assaggio, da condividere in compagnia. Ogni piatto viene rivisitato secondo l'ispirazione di Paolo, il

proprietario.

- 1 Il panino, piatto semplice letto in chiave gourmet: tonno, burrata e pesto, un connubio di alcuni tra i sapori italiani più amati.
- 2 Battuta di gambero rosso.
- 3 Per gli amanti del tonno: tagli di tonno scottato su letto di salsa tonnata.







# LIVING — LIKES

a cura di Valentina Broggin

## ANCHE IL DESIGN VA IN VACANZA

È arrivata l'estate e con essa la voglia di acqua, sole, e spensieratezza. Quest'anno l'esigenza di evadere dalla gabbia di un inverno pandemico si fa più pressante e cocente è il desiderio di tornare a sentire scorrere il tempo ad una velocità naturale. D'altronde in vacanza si respira aria di libertà, e il tempo diventa fluido come l'acqua, mutando la forma dal recipiente in cui noi li versiamo. Acqua che costituisce la maggior parte della nostra composizione corporea, nonché della superficie del nostro pianeta ed è "utile [...] et pretiosa" come recitava nel suo Cantico San Francesco – resta da capire perché l'uomo medio, "progredendo", abbia perso coscienza del suo puro e vitale valore.

Per raccontarne l'importanza e la forza evocativa insita nelle sue fluide molecole, abbiamo voluto provare a fermare l'acqua in alcune forme che il design, ad essa ispirandosi, e al mondo marino nello specifico, ha voluto darle.



### THREE SOFA DE LUXE — Cappellini

*Chiare, fresche et dolci acque* recitava il Petrarca, immaginandovi immersa nella sua pura bellezza, Laura. Altrettanto dolci le forme ondulate del divano Three Sofa De Luxe di Jasper Morrison per Cappellini (1992). Struttura in multistrato di pioppo e massello di abete, imbottitura in poliuretano espanso.



### FONDO MARINO — Fornasetti

*In fondo la mar.* Meduse, spugne, coralli e ippocampi impreziosiscono il cabinet Fondo marino di Fornasetti, serigrafato, dipinto e laccato a mano, con gambe in ottone a rialzarne la struttura.



### ACQUATIC CREATURES — Renato Capuzzo

Recano la firma di Riccardo Capuzzo, designer milanese dal talento cosmopolita, i piatti del suo brand Acquatic Creatures. Estremamente affascinato dall'ecosistema marino e tremendamente consapevole della sua importanza per il pianeta – e no, gli uomini non sono esentati dall'importanza del problema – Capuzzo ha ideato per l'home



decor un catalogo di animali fantastici, come la balena di Pinocchio e narvalo-ippocampo che campeggiano sui suoi piatti, per una mise en place degna di una cena in una notte di mezza estate. Acquatic Creatures si impegna a sostenere attivamente l'associazione no profit Whale and Dolphin Conservation (WDC) la più importante al mondo per la salvaguardia di balene e delfini.



### MEDUSA — Corsi Design

Medusa è il vaso in resina dalla celebre firma di Gaetano Pesce per la collezione Fish Design by Corsi Design, brand con sede presso le Officine Creative di Barasso. Forma e materia del pezzo – la cui trasparenza è frutto della ricerca che Andrea Corsi ha portato avanti negli anni – si uniscono nel rendere al meglio la consistenza "jelly" delle meduse.





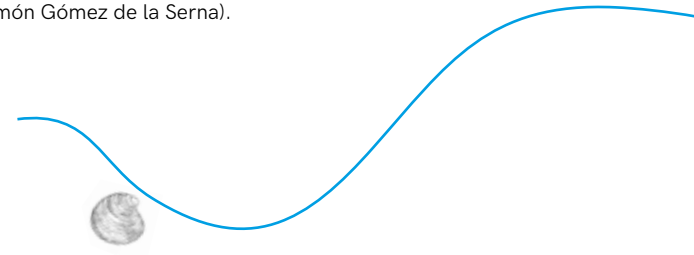
#### LIQUID — Baxter

Nel blu, dipinto di blu, come il tavolino Liquid di Draga & Aurel per Baxter, nella declinazione resina myrtille, decorato a mano secondo l'estro dell'artista.



#### CUSCINO POLPO — Fornasetti

Il polpo è il ballerino del mare (Ramón Gómez de la Serna).



#### VITA — Ceramiche Sant'Agostino

Omaggio alla "culla della civiltà", il Mediterraneo, è la collezione Vita di Ceramica Sant'Agostino.

Piastrelle in gres porcellanato rettificato effetto maiolica, che uniscono una delle più gioiose tradizioni dell'artigianato mediterraneo alla resistenza delle nuove tecnologie nel settore dei rivestimenti. Qui una magnifica cucina moderna con decoro Mare Mix Mat.



"Che fai?" Gli domandai. E lui, a sua volta, mi fece una domanda. "Qual è la forma dell'acqua?" "Ma l'acqua non ha forma!" Dissi ridendo: "Piglia la forma che le viene data."

(A. Camilleri)



#### SHADOWY — Moroso

Ricorda la cresta di un'onda l'alto schienale della poltrona Shadowy, di Tord Boontje per Moroso (2009). Realizzata intrecciando il filato delle reti da pesca, la seduta fa parte di quella categoria di oggetti semiartigianali, non omologati e lavorati a mano per raccontare i pregi e difetti che ne decretano l'unicità.

#### ROMA — Nilufar

Tutti i colori della palette estate per il paravento da esterno di Nilufar, elemento della collezione ROMA (2019). Ideali per nascondere a occhi indiscreti una doccia all'aperto, o creare un angolo privato in giardino durante i pomeriggi di relax.



#### TRÉSOR DE LA MER — Versace

Il bracciale bijoux della collezione estiva Versace 2021, totalmente ispirato ad un'Atlantide sommersa.





# Caprese, mon amour



a cura di **Oliver Malnati**



**Oliver Malnati**  
Chef Pasticciere

Pasticceria OLIVER  
via Belvedere 26  
21010 Galliate Lombardo  
[www.pasticceria-oliver.it](http://www.pasticceria-oliver.it)

Un cuore morbido e umido da scoprire sotto la superficie croccante, incontro inebriante di mandorla e cacao. La Caprese racconta il piacere di una raffinatezza fatta di equilibri semplici, come una dolce colazione dopo un tuffo all'ombra dei Faraglioni. E pensare che trasse origine da un errore...

Due sono le versioni che raccontano la creazione della torta ispirata alla meravigliosa Capri, entrambe tuttavia hanno in comune il "fattore errore".



La più antica risale alla **Napoli borbonica** del XVIII secolo, abitata dalla giovane Maria Carolina d'Asburgo, giovane moglie del Re delle due Sicilie, Ferdinando IV, anche detto Re Nasone. Il matrimonio combinato non fu felice per la nuova regina, donna formata nella più alta aristocrazia europea, che in principio non tollerava il marito, nato e cresciuto a Napoli, sotto nessun aspetto, né fisico, né caratteriale. Secondo alcune fonti storiche Re Ferdinando capiva a stento l'italiano forbito imparato dalla moglie oltreconfine. Così, un giorno, presa da uno dei suoi malinconici capricci, chiese agli chef di corte di preparare una torta Sacher, in ricordo della sua patria. I Monsieur, i pasticceri di corte, erano tutti di origine francese e nessuno conosceva la ricetta del dolce austriaco. Così chiesero alla regina di descrivere sapore e aspetto del dolce richiesto e sfruttando i racconti arrivarono alla realizzazione della caprese, che conquistò il gusto aristocratico di Maria Carolina, la quale le diede il nome in omaggio all'isola azzurra, da lei tanto amata.

La fonte più accreditata però, fa risalire l'origine del dolce alla Napoli degli anni '20, quando la fama di **Al Capone** iniziava a essere riconosciuto dalla malavita di tutto il mondo. È il 1920 quando, per fortificare i legami con la camorra newyorkese, direttamente legata alla radice napoletana, manda un paio dei suoi più fidati collaboratori a Napoli. Godendosi i piaceri del luogo, in gita sull'Isola di Capri, i malavitosi si recano presso la celebre pasticceria di Carmine di Fiore, cuoco all'avanguardia nel suo tempo. La richiesta è di una torta con cioccolato e mandorle, famosa nel laboratorio di Carmine, ma il maestro, preso dall'ansia dovuta al tipo di clienti seduti al suo tavolo o per semplice distrazione, dimenticò di unire la farina agli altri ingredienti. Tuttavia un dolce doveva essere servito e il tempo stringeva, così il pasticcere decise di servire comunque la sua torta agli scagnozzi di Scarface. Con grande sorpresa il tacito errore fu un successo e da quel giorno la "caprese", come la battezzò, divenne, avventore dopo avventore, celebre in tutta Italia.





# MADAME EST SERVIE!

a cura di Giuseppe Alletto

## TAGLIATA DI TONNO CON ZUPPETTA DI POMODORINI E FRAGOLE

Omaggio ai sapori estivi, fatti di ingredienti semplici e ispirazioni mediterranee, ecco un'idea per una fresca cena in giardino o un leggero pranzo domenicale, la tagliata con salsa di pomodorini e fragole.

Il primo passo è la scelta di ingredienti freschissimi, specie per quanto riguarda il **tonno**, diviso in filetti da circa 130 grammi. Consiglio di lasciarli riposare qualche

minuto a temperatura ambiente prima di scottarli, altrimenti, trattandosi di una cottura molto veloce, la parte centrale del taglio rimarrà troppo fredda.

La **cottura** ottimale è quella in padella antiaderente con un filo di olio extra vergine di oliva. Una volta che questa sarà calda, scottare il tonno su entrambi i lati per pochi minuti, così la rosolatura andrà ad esaltare il sapore del pesce fresco.

Per la **salsa di pomodorini e fragole**, è bene scegliere frutta e verdura mature, da frullare insieme ad olio extra vergine e una patata lessa. Ad operazione completata, passare la salsa al setaccio per eliminare eventuali semi rimasti ed ottenere così un composto omogeneo.

Per **guarnire** si possono preparare dei pomodorini confit, tagliando a metà i piccoli pomi freschi e disponendoli su una teglia, conditi con sale, pepe, un filo di olio EVO e un pizzico di zucchero di canna. Il tempo di cottura è di circa novanta minuti a 120°, ponendo attenzione a non farli seccare troppo, così che risultino morbidi.

**Come assemblare il piatto?** La salsa occuperà il fondo per accogliere il tonno scaloppato ed esaltato da un pizzico di sale e qualche goccia di olio extra vergine di oliva; a guarnire pomodorini confit, qualche piccola fetta di fragola e un rametto di origano fresco.

Un saluto ai lettori con umiltà e passione.



**Giuseppe Alletto**  
Chef

VILLA BARONI  
via Acquadro 12  
21020 Bodio Lomnago  
[www.villabaroni.it](http://www.villabaroni.it)



### TAGLIATA DI TONNO CON ZUPPETTA DI POMODORINI E FRAGOLE

#### Ingredienti per 4 persone

- 4 filetti di tonno freschissimo da 130 gr. ciascuno
- 20 pomodorini ciliegini per la salsa e altri 10 per i confit
- 10 fragole mature
- 1 patata lessa
- Sale fino e olio EVO q.b.
- Qualche fetta di fragola e origano fresco per la guarnizione



# GREEN OCEANS

a cura di **Giacomo Brusa**

*È il tempo che tu hai perduto  
per la tua rosa che ha fatto la  
tua rosa così importante.*

**Antoine de Saint-Exupery**

Virtù dell'uomo volto al progresso è la capacità di trarre insegnamenti da errori e avversità e ciò che ci ha insegnato questa pandemia dell'epoca contemporanea, è l'importanza di prenderci cura di noi stessi partendo dalla salvaguardia del Pianeta Terra, in un mondo dove gli equilibri sono resi più complessi dalla variabile **globalizzazione**.

**Agricola** si pone ogni giorno il proposito di essere riferimento ed esempio per chi, in quanto cosciente di essere parte del complesso ecosistema mondiale, fa della sostenibilità ambientale un tassello imprescindibile per il benessere di tutti.

L'estate sposta l'attenzione su mare, oceani, laghi e, di rimando, sull'alto grado di inquinamento che interessa le acque. Uno dei principali problemi, come ben sappiamo, è il quantitativo di plastica che l'uomo vi riversa. Così, in **Agricola**, abbiamo deciso di operare attivamente, poiché ogni piccolo gesto, nel mare di quelli compiuti ogni giorno dalla popolazione mondiale, segna una differenza.

In primis abbiamo voluto introdurre nel nostro shop, una vasta gamma di prodotti – dai vasi, ai sottovasi, agli innaffiatori – in plastica riciclata.

Inoltre, aderiamo al progetto **SUSFLO – Sustainable Flowers** promosso da Fondazione Cariplo e portato avanti da diversi garden center con la collaborazione della Fondazione Minoprio, del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università Statale di Milano e



di AICG (Associazione italiana centri di giardinaggio). Si tratta di una vera e propria lotta contro le plastiche monouso, facente parte della "Plastic Challenge".

Il 2021, però, ha portato una grande novità: **Agricola Home & Garden** è entrata a far parte della rete Coripet, con il lancio di **#BottleToBottle**, iniziativa che permette a tutti i clienti che portano nella sede di Agricola le loro bottiglie di plastica vuote, di riciclarle per mezzo del nostro **eco-compattatore Coripet**. Le bottiglie così smaltite generano rPET – PET riciclato – idoneo ad un contatto alimentare diretto, in grado di dar vita a nuove bottiglie, o nuovi prodotti in plastica (fascette d'imballaggio, o filati), inserendosi così nel concetto di

**economia circolare**, o economia del riuso.

Per incentivare un semplice gesto che protratto nel tempo può diventare **una buona piccola abitudine** per la salute del pianeta, abbiamo voluto premiare la costanza: ogni bottiglia mangiata dall'eco-compattatore vale 1 punto e dopo 100 punti raccolti, si avrà diritto ad un coupon sconto presso il nostro negozio.



I vasi di plastica riciclata di Agricola Home & Garden



**Giacomo Brusa**  
Giardiniere

**AGRICOLA**  
Home&Garden  
via Pisna 1, Varese  
[www.agricolashop.it](http://www.agricolashop.it)  
IG @agricola\_shop



[WWW.AGRICOLASHOP.IT](http://WWW.AGRICOLASHOP.IT)





**Vivi le finestre  
in modo nuovo.**  
Ti aspettiamo in  
uno Studio Finstral.

**M+M**

via Pergine 5 | Varese (VA)

+39 0332 330151

info@mpium.it | [www.mpiumserramenti.com](http://www.mpiumserramenti.com)





# L'Arte MEDICINA PER L'ANIMA



Artista, stilista, arteterapeuta e counselor, nonché donna dalle forti convinzioni. Anne Marie Delaby, normanna di origine, è una donna poliedrica che crede profondamente nel potere terapeutico dell'arte, facendone un mezzo per risvegliare la bellezza di anima e corpo. Ed è così che la pittura incontra la moda.

di **Valentina Broggin**

Anne Marie nei suoi quadri simbolisti, pone un'unità di colori che hanno il compito di guidare l'osservatore in un viaggio teso a raggiungere la libertà dell'animo, che, per essere conquistata, pone delle prove lungo il percorso. Ecco perché nei suoi quadri bisogna mettere in atto una ricerca di figure nascoste, esseri angelici o elementari, individuabili solo con gli occhi dell'anima. "Ho sempre amato il pensiero di Jodorowsky, relativo all'idea di una pittura che avesse fini curativi, che ben si ricollega ad un'antica concezione di arte portatrice di bene" spiega Anne Marie. Così è nato naturalmente, accanto all'impegno come pittrice, l'impegno nell'**Arteterapia**, disciplina per cui si è specializzata nel 2001.

La concezione di Anne Marie è quella di un'arte che sia percorso di formazione e tras-formazione, per trovare ordine nel caos e luce anche nel buio apparentemente più scuro. "Per me l'arte è come un ponte tra il mondo spirituale e quello fisico, tra pensiero razionale e istinto; è una via di uscita, **una soluzione in situazioni di conflitto**, uno strumento per gestire lo stress, per trasformare in opportunità gli ostacoli e guarire le ferite interiori" racconta appassionata l'artista. Ma c'è di più, perché esercitare la parte più creativa del nostro essere e del nostro cervello, può aiutare ad affinare capacità importanti nel mondo lavorativo, come nozioni di Problem Solving, o elementi coadiuvanti nella gestione dei conflitti e delle emozioni. Infatti Anne Marie negli anni ha portato avanti anche un importante lavoro di counseling e formazione per le aziende.

Ma se l'arte è intimamente legata alla Bellezza, perché non renderla uno strumento per arricchire gli abiti? Così, all'inizio quasi per un gioco fortunato, è nata l'Anne Marie stilista, madre di **Vestire d'Arte**, brand di esclusivi abiti dipinti a mano su tessuti naturali. Dalla realizzazione dei bozzetti, alla scelta dei tessuti naturali che andranno a fare da nuovo supporto ai dipinti, ogni fase è portata avanti dall'artista che poi fa confezionare gli abiti sartorialmente, dando vita a pezzi assolutamente unici.

**Alchimie**, la personale di Anne Marie (catalogo Quirici Editore) è visitabile nella sede di Banca Generali, Largo Trento 12, Como.

"BELLEZZA,  
D'ALTRONDE,  
FA RIMA CON  
CONSAPEVOLEZZA  
ED ENTRAMBE  
PARLANO DI  
INTEGRITÀ. PER  
TROVARE LA VERA  
BELLEZZA OCCORRE  
UN SINCERO  
EQUILIBRIO CON IL  
PROPRIO SPIRITO E  
LA NATURA CHE CI  
CIRCONDA."







L'ARTE DI FRANCESCA

# Francesca Magni

La vita, quando attraversata da forti passioni, si esprime sotto magnifici linguaggi; tra questi vi è la pittura. Francesca Magni, giovane artista di Bodio Lomnago, coltiva sin da piccola un amore per l'arte. Oggi, nell'atelier di casa affacciato sul lago, parla della sua visione della realtà ritraendola con colori e pennelli.

di Giorgia Loria • foto di Guido Nicora

Aveva soli 8 anni quando affiancava gli artisti della manifestazione di Azzate "pittori e fiori", interessata a studiare le loro tecniche e abilità, mentre, solamente diciassettenne, prendeva parte con i suoi lavori alle prime esposizioni, organizzate dal liceo artistico.

Dalle opere emerge subito la forte relazione che Francesca ha con i colori. Ad esempio nel quadro **Bambina che pesca sul pesce** i toni vibranti e accesi di rosso e arancione giocano un armonico contrasto con gli azzurri e i blu più freddi. Così l'opera accresce il proprio messaggio accattivante, ricco di carica emozionale, dove parlando insieme ai colori protagonisti, il soggetto regala una delicata sensazione di armonica estraneazione dalla realtà concreta che conosciamo.

L'ispirazione per Francesca nasce sempre da qualche dettaglio intimo e personale, che si tratti di una fotografia, di un momento di vita rimasto impresso, del ricordo di una persona cara o dello stato d'animo di un momento particolare che l'artista cattura, rielabora e trasforma con ogni sua pennellata sulla tela.

Il quadro che più le è caro e meglio la rappresenta è certamente **Leggerezza dell'anima** che ritrae una ragazza trasportata in aria da alcuni palloncini. Anche in questo caso il rosso, cromia dominante, è intenso, e marca i simboli della libertà della fanciulla, tema che

la pittrice vuole raccontarci: i palloncini che la sostengono e i piedi, che volteggiano leggeri nell'aria. Si tratta di una ragazza libera, priva dei fardelli e delle responsabilità che tengono molte donne schiacciate al suolo; il quadro è un augurio ad una vita semplice.

**Evasione** è la parola che meglio sintetizza il suo lavoro. Francesca vive l'arte come strumento di sfogo, silenzioso ed intenso, ed efficace mezzo di comunicazione dei sentimenti umani. Poi ciascuno deve essere in grado di cogliere ciò che l'animo personale gli suggerisce: la pittura è soggettiva e mille possono essere le sue interpretazioni, e la sua versatilità a renderla così unica.

Per info: [francesca-magni@virgilio.it](mailto:francesca-magni@virgilio.it)  
Si realizzano tele su commissione.







# DIGITALIZZIAMO I TUOI RICORDI

## **QDdesign**

Via Monte Grappa, 21 - 21020 Casciago

[www.qddesign.it](http://www.qddesign.it) - [info@qddesign.it](mailto:info@qddesign.it)

392 86 48 111 - 340 22 75 819

Super 8 - VHS - SVHS - VHS-C - Video8 - Hi8 - MiniDV



# IS@BAG Au Bonheur des Dames

Au bonheur des dames, il paradiso delle signore, capolavoro dello scrittore francese Emile Zola. Un titolo perfettamente calzante per questo intrigante spazio creato da Teresa Barisi Morandini che ha voluto circondarsi di altre due "dames". A Laveno, a fianco della storica cappelleria appartenente alla sua famiglia fin dai primi Novecento, ecco un angolo di delizia che propone pelletteria pregiata e non solo. In questa sorta di 10 Corso Como in micro, oltre agli articoli firmati IS@BAG, tutto è in vendita: dalle ceramiche all'arredamento vintage fino alle opere di microrealismo firmate da Teresa Barisi che è anche pittrice di talento. Ma la genesi di questo corner colmo di charme è degna di nota. Teresa mi porta alla scoperta dell'universo familiare, il negozio d'angolo che perpetua la tradizione.

di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora





## ATINGERE DAL PASSATO PER CREARE IL FUTURO



Mentre osservo ammirata le cappelliere perfettamente conservate, Teresa Morandini con il fratello Paolo Barisi e la sua compagna Paola Appiani mi fanno retrocedere nel tempo.

"La Maison era storicamente vocata a vendere pelletteria e a foggare cappelli. Ci si recava in barca a Ghiffa alla fabbrica della Panizza, produttrice di feltro semilavorato ricavato dal pelo del coniglio o dal pelo di lepre. Giunto ad un determinato grado di umidità avviene l'infeltrimento che unisce il materiale

in maniera indissolubile. A quel punto, muniti della materia prima, si foggavano i cappelli su misura adattandoli alle teste dei clienti replicate su modelli in legno. Ma i tempi evolvono e da artigiani siamo diventati distributori, confrontandoci con la rivoluzione delle vendite online. Abbiamo dunque deciso di tornare alle origini: ricchi della nostra grande esperienza nella pelletteria abbiamo creato il marchio IS@BAG in vendita anche online e disponibile nello spazio accanto."



"Questo è per me il luogo del cuore. Ai tempi della mia infanzia era il negozio di giocattoli dei Bruschi: quando non andavo a pescare con mio fratello al molo di fronte, mi trattenevo sempre qui."

Teresa Morandini





## DALLE CERAMICHE DI GIOVANNA AI MOBILI VINTAGE ALLE OPERE DI TERESA MORANDINI



A FIANCO **ZANELLAZINE CERAMICS**  
Giovanna Zighetti, varesina, lavora  
la ceramica da 45 anni. Poliedrica  
per natura, con un passato ricco di  
esperienze sempre legate alla creatività,  
si considera un'artigiana che accarezza  
l'arte unendo in armoniosa simbiosi l'uso  
all'estetica partendo da elementi naturali.  
Le **BABE**, giocosa collezione di sirene -  
vasi contenenti fiori ed emozioni, alcune  
con gesti scaramantici.  
Le **MASCHERE - VASO** della collezione  
Terra Madre in terra cotta (sotto)  
ispirate alla popolazione di nomadi che

si adornano di questi elementi naturali,  
esposte a Parigi.

PAGINA DI SINISTRA La raffinata linea  
**IS@BAG**: la collezione estiva di ottima  
qualità e fattura. Le borse Is@Bag sono  
100% made in Italy e prodotte a Firenze.  
Sotto, le **CAPPELLIERE** usate fino agli  
anni '50. Il negozio è stato annoverato fra  
le attività storiche da Regione Lombardia.

IN ALTO "Ho voluto rievocare i profumi  
e gli odori che mi rammentano quei  
tempi felici: l'odore del cuoio, del lago, il

profumo delle magnolie e delle sigarette  
che fumava papà... Per riprovare quelle  
emozioni ho chiesto alla *fragrance*  
*designer* Caterina Roncati di crearmi un  
profumo d'ambiente che ne rispecchiasse  
l'atmosfera".

Nativa di Genova, Caterina "**LA STREGA  
DEL CASTELLO**", nome del suo brand,  
crea profumi personalizzati come ad  
esempio quello di Elena Sofia Ricci,  
occupandosi anche di marketing olfattivo  
per le aziende.



ACCANTO  
Caterina Roncati, Teresa  
Barisi Morandini, Giovanna  
Zighetti

SOPRA  
Teresa Morandini con il  
fratello Paolo Barisi e la sua  
compagna Paola Appiani

**IS@BAG**  
Viale Porro Edoardo 1 | 21014 Laveno-Mombello VA  
[www.isbag.shop](http://www.isbag.shop) | +39 320 907 4617

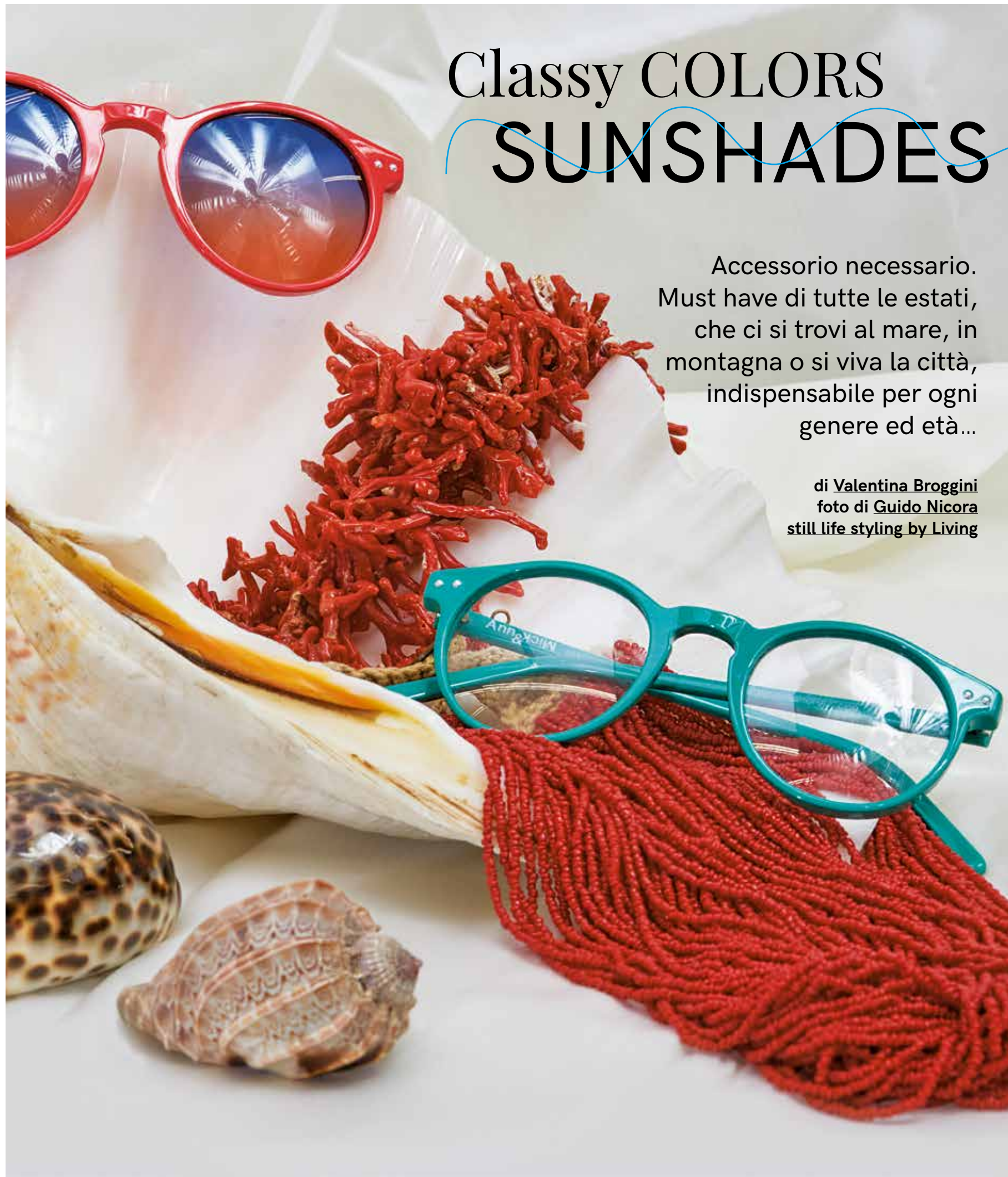




# Classy COLORS SUNSHADES

Accessorio necessario.  
Must have di tutte le estati,  
che ci si trovi al mare, in  
montagna o si viva la città,  
indispensabile per ogni  
genere ed età...

di Valentina Brogini  
foto di Guido Nicora  
still life styling by Living





Gli occhiali da sole, in verità, rappresentano la più efficace forma di protezione dai danni dei raggi solari e delle radiazioni che riflettono sulle superfici. Non c'è ombra che tenga, se vogliamo proteggere il cristallino e allontanare le tanto odiate "zampe di gallina" a lato degli occhi, all'aperto è opportuno indossare un paio di occhiali da sole con lenti di qualità. Se poi sono cool, colorati ed esclusivi, les looks sont faits!



**OTTICA ILOP**, esempio di una realtà che non si ferma mai, durante il 2020 ha deciso di impegnarsi per creare qualcosa di nuovo. Era giunto il momento per coronare un sogno coccolato da tempo: creare una linea eyewear personalizzata, con tagli e caratteristiche precise. È nata così la **collezione Ann&Mick**, pensata e studiata da Anna e Michele

- titolari di Ottica Ilop - unendo le conoscenze tecniche perfezionate in **quarant'anni di lavoro** sul campo e la creatività, fondamentale in un oggetto come l'occhiale necessario e al contempo accessorio.

Interamente realizzati in Italia, appoggiandosi alla storica opera di Mazzucchelli nella lavorazione delle lastre in acetato di cellulosa, gli occhiali **Ann&Mick** si dividono

in due linee, Rainbow ispirata alla varietà di colori dell'arcobaleno e Tortoise che si rifà ai grandi classici. Ogni elemento è declinabile secondo diverse esigenze, sia come occhiale da vista che, naturalmente, montando lenti da sole di diverse tonalità.

"In un momento in cui tutto si è fermato, era importante per noi andare avanti, volevamo

provare a metterci in gioco. Il motore è stato alimentato da una sapiente miscela di esperienza e creatività, per avere un prodotto che esprimesse l'alta qualità a cui sempre puntiamo, ma anche la voglia di un prodotto italiano e originale." raccontano Anna e Michele, parlando della nascita del progetto.





"I NOSTRI OCCHIALI SONO UNICI, PRODOTTI INTERAMENTE SUL TERRITORIO ITALIANO, CON UN'ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ, DA CUI OGGI NON SI PUÒ E NON SI DEVE PIÙ PRESCINDERE."



4



5



6



7



8

1 "Con una rosa hai detto vienimi a cercare", o in alternativa, per le più pragmatiche - che Capossela non ce ne voglia - con un romantico occhiale che di rosa ha giusto qualche petalo nella fantasia della montatura.  
2 Red passion, nella scala di rossi delle conchiglie mediterranee o dei tramonti estivi da godere sino all'ultimo raggio di sole.  
3 Nati dalle onde creative e dalla forte esperienza di Ilop e Mazzucchelli, gli occhiali Ann&Mick si tuffano anche nel tema dell'economia circolare in un'ottica... green.  
4 "C'è chi si mette gli occhiali da sole per avere più carisma e sintomatico mistero" ricorda Battiato. Quando il sole si fa meno forte, e ci prepara per un cocktail con gli amici durante l'happy hour, il nero neutro della montatura si accende grazie al dettaglio della lente, qui in un viola misterioso.

5 A ciascuno il suo. Per chi ama i contrasti più vivi o i toni tenui, variazioni sul tema cat-eyes.  
6 Doctor Jekyll and Mrs. Hyde. Stessa montatura che può essere declinata in un occhiale da vista o da sole. Per le pink lovers anche con lente en pendant.  
7 Unicorn dream. Una montatura pura e lineare, monocroma, colorata, ma non troppo accesa. Questi occhiali sono perfetti anche per chi necessita di lenti alla guida o di proteggere gli occhi dalla luce blu degli schermi.  
8 La camera azzurra, come gli occhiali ton sur ton, perfetti per immergersi nel romanzo di Simenon sotto l'ombrellone.





# Fondazione Ascoli GIACOMINO D'ORO 2021

foto di Enrico Pavesi

1-2 I premiati Athos Campigotto e Maria Rosa Madera | 4 Rosaria Iglie e Silvana Barbato, curatrici di Varese Design Week con Marco Ascoli e il designer Stefano Zellner | 6 On. Roberto Maroni, Attilio Fontana Pres. Reg. Lombardia e Marco Ascoli con il designer Stefano Zellner autore di Heart Beat | 7 Nicoletta Romano Pres. VDW con Marco Ascoli | 8 Attilio Fontana con Carlo Gaudenzi | 9 Raffaele Cattaneo e consorte con Angela e Marco Ascoli | 10 Signora Jemoli con amica | 11 Stefano Zellner con la sorella Francesca e la madre Luisa Bongiorno.



Al Golf Club di Luvinata la Fondazione che da anni persegue la sua nobile mission nella lotta per debellare la leucemia infantile ha designato i due vincitori del Giacomino d'Oro, riconoscimento conferito ogni anno ai volontari che si sono particolarmente distinti per impegno e dedizione a favore della Fondazione. I meritevoli 2021 sono la psicologa e psicoterapeuta Maria Rosa Madera e il pilota di inesauribile forza d'animo e grande umanità Athos Campigotto, presente da remoto tramite il computer Ivo. Nell'ambito della serata anche l'estrazione dei premi della lotteria con il primo premio, offerto da Varese Design Week: Heart Beat, la bicicletta del talentuoso designer varesino Stefano Zellner, ambasciatore del design varesino alla Design Week di Matera.



# Zona Franca PIANTATA IN ASSO

foto di Guido Nicora

1 Franca Formenti, anima e cuore del luogo con Evelyn Leveghi | 3 Giorgio Vicentini all'opera | 6 Marta Campiotti & friends | 8 Barbara Salvioni che legge i tarocchi.



1



3



6



8

Un esercito di piante [di seconda mano] ha invaso Zona Franca... La performance, che fa parte del macro-progetto Occupy the kitchen!, nasce come strategia per salvare questo luogo di ristorazione etica dalla crisi post-pandemica utilizzando l'economia parassitaria (o greenwashing) in un approccio più rivolto alla sostenibilità: le sedie e i tavoli erano occupati da piante usate, abbandonate, organizzate in un vero

e proprio mercatino dell'usato. Una operazione - di natura sia commerciale che politica (attivista) - tesa a risvegliare attenzione verso le piante, rivendicandone una piena dignità come esseri viventi, contestandone il trattamento come prodotti da usare, gettare o abbandonare. Rimettendole in un circuito etico di scambio, si apre un nuovo ciclo di vita, più rispettoso e resiliente. Un lodevole manifesto per una resistenza vitale in un mondo post-

pandemico. A sostegno dell'iniziativa erano presenti l'artista Giorgio Vicentini che ha messo a disposizione del pubblico le sue arti calligrafiche e Barbara con i suoi tarocchi...

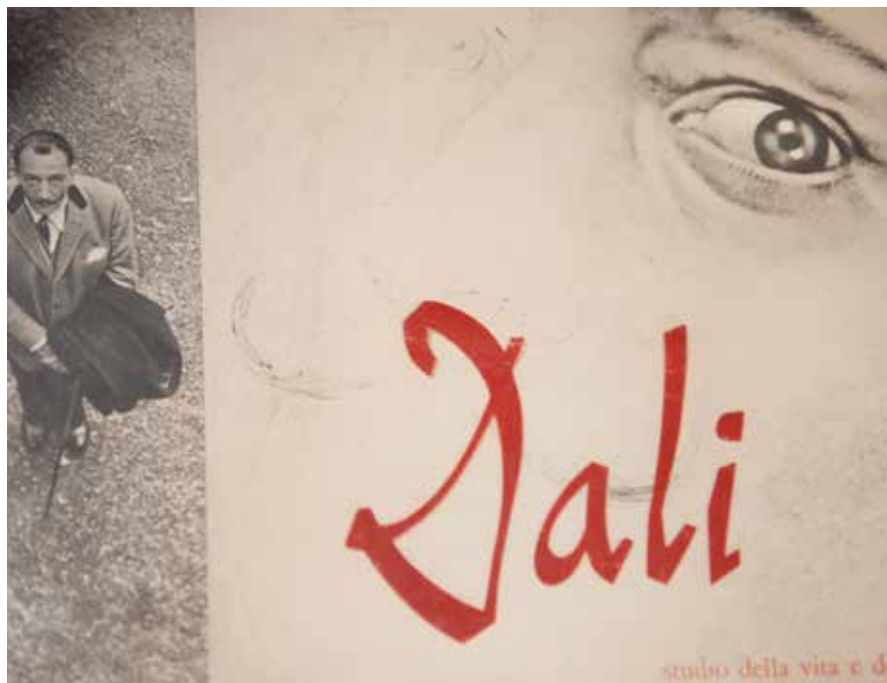


# AL KAPANNONE il Dante di Dalí

foto di Enrico Pavesi

LIVING ON THE MOVE

6 Andrea Kerbaker con Francesca Brianza vice presidente Consiglio Regione Lombardia | 7 La scrittrice Marta Morazzoni con il Direttore | 8 Giorgio Mosterts | 9 Sarah Thorne Kerbaker con Rino e Luisa Balconi



Un capolavoro dell'edizione illustrata del Novecento tirato in pochissime copie presentato al pubblico da Mr K nel suo Kapannone di Angera, assurto ormai a luogo di cultura nonché a paradiso dei bibliofili. A distanza di mezzo secolo, rivedere le 100 tavole permette di ritrovare tutta la forza originaria di quelle immagini, attraverso la personalissima visione di Dalí, uno dei più grandi artisti del '900 che si confronta con questo grande classico che sfida il tempo. Tutto

accadde in occasione del settecentesimo anniversario dalla nascita di Dante del 1965, quando lo Stato italiano commissionò al maestro spagnolo un lavoro per rendere omaggio al "padre della lingua italiana". Benché osteggiato dai più, Dalí non si fece sfuggire l'opportunità ma, al primo cambio di governo, gli venne revocato l'incarico e l'artista rientrò in possesso delle tavole che poi pubblicò, grazie a Salani Editore, "in un'opera suddivisa in sei tomi, due

per ogni cantica, in tiratura limitata, dove le cento litografie intervallano il testo della Commedia", spiega il "padrone di Kasa" Andrea Kerbaker. La mostra, inaugurata in presenza del sindaco di Angera Alessandro Paladini Molgora e di Francesca Brianza, vicepresidente del Consiglio Regionale di Lombardia, verrà replicata a Palazzo Pirelli, sede di Regione Lombardia, a partire dal 13 settembre.



# Un "EAGLE" inclusivo Soroptimist Club e Golf4Autism

foto di Guido Nicora

1 Alcune socie Soroptimist Club Varese ad una buca con il Maestro di Golf, Alberto Ballarin | 3 Il Maestro Ballarin con la Presidente Soroptimist Club Varese Anna Carla Bassetti Fornasetti  
4 Ballarin con esponente Lions Golfisti Varese | 5 E con l'ex presidente Nazionale Soroptimist Patrizia Salmoiraghi



Al Panorama Golf, questo progetto sostenuto da SpazioBlu, Soroptimist e Lions golfisti Varese, punta all'inclusione dei bambini autistici offrendo loro un'occasione divertente di crescita e di gioco. Il maestro Alberto Ballarin ha condotto sul percorso golfistico del Club un gruppo di bambini e ragazzi che si sono impegnati sull'area loro riservata: su circa 1000 mq sono state realizzate 3 buche con distanze variabili tra 20 e 30 mt. Un ottimo sistema, questo, per dar loro modo di migliorare le loro capacità in un contesto di inclusione sociale. I bimbi sono affiancati da un educatore e uno psicologo al fine di individuare di volta in volta il miglior canale comunicativo che permetta

loro di superare eventuali difficoltà e procedere nel loro percorso di apprendimento. Le lezioni non comportano nessun contributo economico e nulla è stato lasciato al caso: i bastoni sono in plastica e le palline di gommapiuma di diverse dimensioni onde evitare qualsiasi rischio di infortunio e al contempo facilitare la buona coordinazione motoria. "Golf4Autism-Panorama Golf Varese" è stato inserito nel 14° Golf Challenge Soroptimist International 2021, con finale in ottobre a Varese, con lo scopo di raccogliere fondi per l'iniziativa e promuovere l'adesione al progetto anche da parte di altri circoli.



# MARINELLA PIRELLI a Parola di Donna

foto di Enrico Pavesi

LIVING ON THE MOVE



1



2



3



4



5



6



A Palazzo Estense, la coraggiosa rassegna teatrale curata dall'attrice Franca De Monti con Marisa Coletta ha dato il la dopo il letargo forzato dovuto alla pandemia ridando finalmente voce alla cultura. Fra gli appuntamenti di questa terza edizione, il prezioso documentario in omaggio a Marinella realizzato dal figlio Pietro, artista celebre nel mondo per le sue ricerche sul suono e la luce. Un filmato estremamente raffinato che esprime alla perfezione i sentire e gli ambienti del periodo attraversato dalla madre, artista e donna di grande intelligenza che ha precorso i tempi. Appartenente al movimento d'avanguardia, il Museo del Novecento le dedicò nel 2009 una prestigiosa mostra.

- 1 Marinella Pirelli in un ritratto giovanile
- 2 Marinella con il marito Giovanni Pirelli
- 3 Pietro e Candida Pirelli
- 4 Pietro Pirelli con Franca De Monti
- 5 I discendenti Pirelli: Alessandro Pirelli con i genitori Francesca Tosi e Francesco Pirelli, Pietro Pirelli con la moglie Candida Berti, i cugini primi Francesca Brambilla Tarlarini e Alberto Brambilla
- 6 Franca De Monti e Marisa Coletta le due anime della Rassegna con Franco Spatola Pres. Comm. Cultura.



# Alla Galleria DUEPUNTI se son rose fioriranno...

foto di Guido Nicora

3 Paola Ponzellini, artista e proprietaria della Galleria Duepunti | 6 Il piano inferiore della galleria



E sono fiorite, le rose, in questo nuovo spazio dedicato all'arte a due passi da Piazza della Motta. La galleria, strutturata su due piani che si cela in un gradevole cortile interno, è tenuta da nomi appartenenti a storiche famiglie varesine: Paola Ponzellini ed Enrico Riva, ambedue sotto il segno dell'arte. Paola è un'affermata artista prestata a Milano ove tuttora vive e lavora. Specializzata nella difficile e ormai quasi estinta arte del cartonnage e collage,

ha inaugurato questa prima mostra con sue opere sul tema della rosa. Enrico invece si dedica alla ceramica con la complicità di Giorgio Robustelli, mitico nume della Fornace di Cunardo. Uno spazio aperto a tutti coloro che intendono esporre le loro opere, una boccata di ossigeno nel panorama artistico varesino.

GALLERIA DUEPUNTI  
via Bizzozzero 7 • Varese  
aperta ven-sab e domenica  
cell +39 375 6249049  
[www.duepunti.art](http://www.duepunti.art)



# "SONO QUI" firmato Giorgio Vicentini

foto di Guido Nicora

2 L'artista Giorgio Vicentini | 7 Eileen Ghiggini | 8 Daniela Daverio



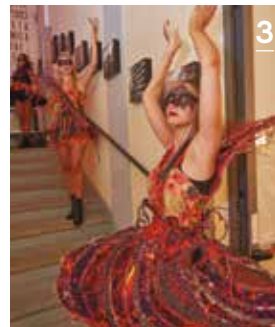
In Galleria Ghiggini, una mostra molto articolata di uno fra gli artisti più intriganti del momento. Un Vicentini che appare più meditativo, più segreto, con opere intimiste che sorprendono e affasciano. Disegni, alternanza di bianchi e neri, opere tridimensionali quali "Password", piccole sculture sigillate nel legno compresso dove il colore difende contro ogni possibile attacco esterno, e "Cassaforte", opere pensate e realizzate per proteggere gelosamente, come in sottovuoto, se stesso e i segreti della sua arte. "La pittura è destinata a mettersi in gioco tra passato, presente e futuro nel tentativo di costruire un nuovo statuto di luce", afferma l'artista, i cui lavori interpretano in maniera pregnante la realtà vissuta.



# LAVENO incontra DANTE

foto di Guido Nicora

**3** Le modelle vestite DAMSS | **4** Cesare e Paola Pozzoli con l'Ass. Cultura e Turismo Mario Jodice | **5** Il Sindaco di Laveno e consorte con Luogotenente Carlo Maria Tiepolo e consorte | **6** Erica Gasparini Curator Villa Panza con il Sindaco di Laveno Luca Santagostino | **7** Daniela Arnoldi e Mario Sarzi-Sartori (DAMSS) con la curatrice Carla Tocchetti | **8** Francesca Tarlarini | **9** Il violinista Simone Libralon | **10** Le Autorità lavenesi con gli esponenti della CRI - Comitato Medio Verbano | **11** Enrico Brugnoli e consorte | **12** Il Cons. Reg. Lombardia Emanuele Monti e consorte



Nella splendida cornice di Villa Frua, una serata all'insegna del Sommo Poeta avente come finalità una raccolta di fondi in parte devoluti alla Croce Rossa Italiana - Comitato del Medio Verbano, prodigatasi senza sosta per l'emergenza Covid. Gli invitati hanno potuto ammirare lo straordinario "Inferno 3000", a firma di DAMSS Art, installazione di 50 mq realizzata con la tecnica della Fiber Art raffigurante drammatici episodi che hanno sconvolto il nostro pianeta nel '900. A seguire, una lettura di Canti della Divina Commedia accompagnata dalle note della "Dante Symphonie" di Liszt trascritte per viola da Simone Libralon, violinista e professore d'orchestra della "Verdi" di Milano.





# Professionisti del cleaning al tuo servizio



**CONTATTACI**

+ 39 0332 949844  
[commerciale@td-group.it](mailto:commerciale@td-group.it)



**Servizio di consulenza con  
sopralluogo e dimostrazione**



**Pulizia, sanificazione,  
pest control**



**Attrezzature, detergenti e prodotti di  
consumo per la pulizia professionale**



**Protezione individuale  
(DPI)**



**Vendita e noleggio macchine  
per la pulizia**



**Assistenza tecnica e contratti di  
manutenzione programmata**

Un'azienda che crede nel territorio e lavora con persone del territorio.

[WWW.TD-GROUP.IT](http://WWW.TD-GROUP.IT)





Vieni a scoprire la

**NUOVA  
COLLEZIONE  
AUTUNNO  
INVERNO  
21/22**

GUEST MODEL

*Mila Suarez*

**Atelier  
VARESE**  
VIA DANDOLO 9

**Showroom  
CUNARDO (VA)**  
VIA BARAGGIA 1

[www.nuovavaresepellicce.it](http://www.nuovavaresepellicce.it)

